Anno LI - n. 8 NOVEMBRE/DICEMBRE 2024 - € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Buon Natale e felice Anno Nuovo

E ARRIVEDERCI ONLINE

1974 - 2024

Foto di Costanza Duria

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE- PERIODICO ROC - Tassa Pagata/Taxe Perçue/Postamail Internazionale

Periodico - Anno LI - N. 8
NOVEMBRE/DICEMBRE 2024

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì e il mercoledì
dalle 17.30 alle 18.30
telefono 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Iscrizione al ROC:
nr. 7482 del 29/08/2001

Copertina: foto di Costanza Duria
Circolo Fotografico Codroipese

Stampa: Tipografia Sagittario
Bibione (VE)

"il Ponte" esce in 8 edizioni annuali
in 10.000 copie ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di:
Codroipo, Basiliano Bertiolo,
Camino al Tagliamento, Flaibano,
Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

BUONA FINE d'ANNO e BUON PRINCIPIO

Questa volta è proprio tempo di salutarsi.

Sono stato tra i soci fondatori di questo periodico e da più di 40 anni lo dirigo, esattamente dall'edizione di aprile 1984. È stato un grande onore e un grande onere condividere, con tutti i presidenti de "il ponte" e i consigli di amministrazione che si sono succeduti in questi anni, la voglia di informare e al contempo dare spazio alla comunità del Codroipese perché potesse raccontarsi.
Abbiamo resistito a tante vicissitudini, alti e bassi, cercando di essere sempre fedeli al territorio per metterne in evidenza lo sviluppo e i cambiamenti.
Abbiamo anche visto la società e il mondo dell'editoria locale cambiare così tanto. "il ponte" ha sempre cercato di abbracciare le novità: abbiamo avuto uno dei primi siti locali, per un periodo abbiamo anche gestito una radio online e poi la pagina FaceBook e il canale YouTube.
Vorrei ringraziare gli oltre 100 collaboratori che nel tempo hanno inviato i loro pezzi sul territorio e per il territorio. Con tanti di loro abbiamo davvero scritto la storia recente del Medio Friuli. Grazie!
Bisogna però riconoscere che ormai il cartaceo ha fatto il suo tempo. Le notizie devono essere riportate sul momento e i giovani, e anche tanti meno giovani, non si affidano più alla carta stampata per informarsi e per comunicare. Pertanto, la mia direzione si chiude con questo numero e con questo finisce anche l'avventura dell'edizione cartacea de "il ponte".
Le notizie della comunità continueranno ad arrivarvi tramite il sito de "il ponte" (www.ilpontecodroipo.it), la nostra pagina FaceBook e il canale YouTube.
I miei collaboratori più giovani continueranno ad interessarsi degli avvenimenti del territorio e a informarvi.
Spero che tutti i collaboratori continuino ad inviare i loro pezzi e che voi continuiate a leggerli, perché "il ponte" non scompare dal panorama codroipese ma si rinnova, al passo con i tempi, come sempre d'altronde.
Non mi resta che salutarvi calorosamente e augurare a voi e alle vostre famiglie un sereno Natale e un felice anno nuovo. Che il 2025 vi porti fortuna e quello che più desiderate.

Il direttore, Renzo Calligaris

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede di Viale Veneto, 33. Prima di recarvisi è consigliato telefonare allo **0432 909 102.** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

22 - 28 novembre
BERTIOLO
CODROIPO (Toso turno diurno)

29 novembre - 5 dicembre
CODROIPO (Toso)

6 - 12 dicembre
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO

13 - 19 dicembre
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

20 - 26 dicembre
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

27 dicembre - 3 gennaio
CODROIPO (Toso turno diurno)
SEDEGLIANO

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano
10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano
18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 11.30 in Duomo
Sabato: 9.30 in Duomo

ORARI DELLE CORRIERE Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.41 - 6.53 - 7.00 - 7.07 - 7.58 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 12.35 - 13.20 - 13.30 - 14.00 - 14.41 - 15.05 - 17.05 - 17.11 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.19 - 7.55 - 8.03 - 10.35 - 11.26 - 11.50 - 12.21 - 12.36 - 13.21 - 13.34 - 15.04 - 17.06 - 17.15 - 17.36 - 18.21 - 19.25 - 19.44

ARRIVEDERCI ONLINE

Dopo 50 anni "il ponte" si adegua a una società che cambia.

«Il ponte» viene distribuito gratuitamente, in ragione di 1 copia, a tutte le famiglie iscritte all'anagrafe del Comune di Codroipo

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità:
33033 CODROIPO
Via della Stella, 8 - Telefono 91423

Editrice: Soc. coop. editoriale
il Ponte a r.l.
Aut. Trib. Udine n. 330 del 3-6-1974

Direttore responsabile:
Flavio Vidoni

Tip. AGRAF - Udine - Via Treppo

Anno I - N. 1 - 10 Luglio 1974 Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - Inf. 70% **Quindicinale**

E uno, magari, chissà cosa si immagina

Solo perchè gli arriva il giornale in casa, uno, magari, chissà cosa si immagina. Invece la faccenda è abbastanza semplice. Son cose che capitano, come con le pere che di solito cadono quando son ben mature. E di tempo per maturare ce n'è stato. Ogni generazione ha portato il suo contributo perchè in qualche casa di Codroipo ci fosse una specie di giornale del paese. Contributo di entusiasmo, buona volontà, coraggio di esprimere pubblicamente quel che si pensa e di assumersene la responsabilità. E' capitato anche alla nostra. Una generazione di mezzo, strana, che riesce ancora ad essere coinvolta dalle ansie dei più giovani e nello stesso tempo a poggiare i piedi per terra, come succede ai più anziani.

E' capitato perchè ci si trova spesso insieme, per non essere soli a rimuginare certe idee su quel che accade intorno a noi, per sfogarsi tra gente che ti capisce o perlomeno ti sta ad ascoltare senza darti addosso prima che tu parli. E quando ha ascoltato ti risponde. E in pieno discorso ti accorgi con meraviglia che ognuno, quando parla, prende qualcosa dagli altri aggiungendolo al suo. Un trovarsi che fa star bene, insomma, tra gente anche diversa forse in quel che fa, per le idee che ha, per quel che ha potuto e voluto leggere o studiare. Ma tra gente anche tanto vicina per quel che significa essere cresciuti gran parte insieme e voler continuare così.

Un trovarsi di pochi — si diceva da tempo — che meritava di diventare se non di tutti, almeno di tanti. Finchè in uno di questi incontri abbiamo detto: basta; anzi: «vonde», il che è lo stesso, solo più genuino. Ed è stato come dire basta a tante voglie di fare senza fare. Così ci siamo trovati di colpo a lavorare. Mica un darsi da fare da esaltati, presi magari da quest'aria primaverile balorda e strafottente che ci troviamo a respirare. Anzi con una certa apprensione. Che è come dire che il coraggio uno ce l'ha perchè ha paura. Si tratta di prendere tanti di quegli impegni che neanche la Costituzione!, con rispetto parlando.

C'è da fare un giornale su cui ci si possa scambiare, tra Codroipesi, idee e commenti su quel che accade tra noi, su

quel che interessa tutti. Soprattutto problemi, cose fatte, cose da farsi che riguardino il Codroipese, il Comune, le tante Associazioni che giorno per giorno si danno da fare con mille iniziative. Uno scambio di informazioni, di idee, sereno ma onesto, senza pettegolezzi o cattiverie, senza che nessuno sputi sentenze. Un giornale che per trattare di cose vive deve uscire spesso, magari ogni quindici giorni. E deve arrivare a tutti, in tutte le case, gratuitamente, altrimenti il crescere insieme non ha senso. E quando diciamo «tutti», pensiamo anche agli emigranti, forse a loro prima che ad altri.

Un giornale che non abbia niente «dietro», ma tutto «davanti», lì, sulla carta stampata. Perchè vuol essere giudicato per le cose che dice, per quel che porta avanti, per il servizio che fa e per niente altro. Spazio non ce n'è molto, ma dovrebbe essercene un po' per tutti. Un giornale che possa, almeno in certa parte, essere una «tribuna aperta» alle varie forze politiche, sindacali, economiche. Perchè abbiamo fiducia in queste forze e soprattuto abbiamo fiducia nel lettore che potrà tirare le sue conclusioni. Un giornale che non vada «a petrolio», ma che si paghi da sè, tutto e interamente con la pubblicità. Affare per affare, servizio per servizio. Chi vuol far conoscere i prodotti che vende, arrivando in casa di quattromila famiglie dell'intero Comune (per ora), raggiungendo anche gli emigranti, ci aiuta a rendere a queste famiglie e a questi emigranti il servizio del giornale. Senza condizionamenti.

Un giornale che sia insomma, come vuole la testata, un ponte tra diverse età, tra diversi modi di vedere le cose, tra chi è protagonista e chi è spettatore (per aiutarlo a diventare protagonista); un ponte proiettato e teso ad una visione del nostro vivere insieme che superi il campanile, fino ad arrivare a capire che i problemi nostri sono perlomeno problemi di tante altre comunità vicine.

Altro che da aver paura ad assumere impegni di questo genere. Ma ogni generazione dà il suo contributo, anche la nostra. Così *il Ponte* arriva a casa. Il resto della storia la fa il giornale. E la fanno i lettori e tutti quelli che ci daranno una mano. Se poi la faccenda non va, vuol dire che la pera è caduta senza essere matura. Vuol dire che aspetteremo un'altra stagione. D'altra parte la piccola storia della nostra, come di ogni altra comunità, è fatta di pere che cadono. Cose che capitano. E poi, uno, magari, chissà cosa si immagina.

IL DRITTO E IL ROVESCIO

Prenditi tre bacinelle, una con acqua fredda e te la metti a sinistra, una con acqua calda e te la metti a destra, una terza con acqua tepida e te la metti al centro. Immergi contemporaneamente le rispettive mani nell'acqua delle prime due e, dopo un po', insieme, in quella di mezzo: la sinistra avvertirà allora una sensazione di caldo, mentre la destra l'avrà di freddo!

Avviene così che chi aveva poco ed ora ha più, vede rosso e chi aveva molto ed ora ha meno, vede nero.

A non sbagliare occorre il termometro.

Tocca a noi, seconda generazione dei soci della Cooperativa editoriale "il ponte", prendere la coraggiosa decisione di chiudere un'esperienza durata 50 anni. Ci vuole coraggio per dare vita ad un periodico che si proponga di raggiungere le case dei Codroipesi e, con il tempo, l'intero Medio Friuli. Ci vuole coraggio oggi nel decidere che questa importante esperienza dal grande valore culturale e sociale ha raggiunto un punto di svolta. Abbiamo festeggiato in questo 2024 un traguardo importante, un obiettivo forse solo sognato da chi ha fortemente voluto la nascita de "il ponte".

Nel 1974 quattordici amici, allora trentenni, trovandosi spesso a parlare di argomenti di interesse locale, di Codroipo, delle sue frazioni, dei rapporti con i comuni limitrofi decisero di dar vita ad una rivista: il 10 luglio venne pubblicato il primo numero de "il ponte". Come citava il primo articolo del periodico, firmato dall'allora Presidente Lauro Zamparo, il suo scopo era quello di raccontare e discutere di "quel che accade tra di noi". Ognuno con il suo carisma e le sue competenze si è impegnato per un sogno condiviso che nel tempo è diventato un riferimento per l'informazione del Medio Friuli. Fino ad oggi "il ponte" ha accolto numerosi collaboratori volontari da tutto il territorio e raggiunto regolarmente in forma cartacea 11 comuni del Medio Friuli, più tutti coloro che lo ricevono nel resto d'Italia e all'estero. "il ponte" ha rispettato i suoi presupposti: è fatto per la gente dalla gente.

Ma i tempi sono mutati, le condizioni in cui lavorare sono diventate sempre più complesse. Non è facile sostenere la stampa e la spedizione indirizzata di 10 mila copie del periodico per 8 numeri all'anno. La pubblicità, motore economico della rivista, non è più sufficiente così come non basta la generosità dei circa 1500 lettori che mediamente mandano un loro contributo per assicurarsi l'invio del periodico. Il fattore economico non è l'unico che ci ha condotti a prendere questa importante decisione: le nuove generazioni non viaggiano "sulla carta" e la disponibilità a dedicarsi in modo volontario ad una Cooperativa come la nostra non si incontra con lo stesso slancio di 50 anni fa. Dobbiamo fare i conti con una società in cui i bisogni personali, il benessere del singolo sono percepiti come prioritari rispetto al senso generoso del "dare" a beneficio della collettività.

La recente scomparsa di alcuni nostri soci fondatori, il difficile ricambio generazionale non ci permettono di sostenere una macchina così complessa. Per questa ragione abbiamo deciso di mettere in liquidazione la Cooperativa editoriale e scelto di interrompere la stampa e distribuzione del periodico con il 2025. Rimarranno invece vivi la pagina FaceBook, il canale YouTube e il sito www.ilpontecodroipo.it, sul quale compariranno ancora le notizie e i contributi di quanti vorranno collaborare con noi e comunicare con i nostri lettori, almeno fino a quando ci sarà interesse e sostegno a questo strumento. Cambia, dunque, la modalità di fruire delle notizie e degli approfondimenti, non cambia il cuore di ciò che siamo stati e intendiamo rimanere.

È stata una vera gioia condividere con così tante persone e realtà la nostra esperienza.

Ringraziamo tutti coloro che nel tempo hanno lavorato per la rivista e senza l'aiuto dei quali non sarebbe giunta nelle vostre case: Antonella, Cristian, Dario, Eleonora, Emanuela, Enrico, Fabrizio, Federico, Gianluca e Paolo, per citare solo i più recenti. Grazie ai collaboratori che hanno volontariamente partecipato con i loro contributi per la realizzazione della nostra rivista: ci auguriamo di trovare il loro sapere e la loro competenza nella rivista online.

Grazie ai Comuni che hanno sempre promosso il nostro periodico e patrocinato le iniziative de "il ponte", fino a offrire qualche supporto economico e logistico alle stesse, nonostante i tempi non economicamente facili.

Grazie alle aziende e alle attività produttive che ci hanno permesso di andare in stampa per 50 anni: siamo certi di aver offerto occasione di crescita e di contatto con la comunità dei lettori. Ma soprattutto grazie a voi lettori per la stima e l'affetto verso il nostro lavoro. Siamo cresciuti insieme, costruendo una relazione che ha attraversato le generazioni.

Infine, ma non in ordine di importanza, grazie ai Soci fondatori che hanno costruito e investito in tutto questo, guardando alle nostre comunità e proiettandosi nel futuro. È stato un viaggio in cui siamo cresciuti assieme, creando un rapporto di stima e affetto che è stato portante per il nostro lavoro. Ma questo viaggio non finisce qui. Quello che siamo stati, così come l'anima del nostro percorso, vivrà ancora online, in ogni contributo, in ogni dialogo che continuerà a prendere vita sulle nostre pagine digitali.

Augurandovi buone feste, a voi lettori e collaboratori va quindi il nostro arrivederci. Ci ritroveremo là dove "quel che accade tra di noi" potrà continuare ad essere raccontato.

Elena Donada
Presidente, Cooperativa editoriale "il ponte"

CON IL PATROCINIO DI

Comune di Basiliano

Comune di Bertiolo

Comune di Camino al Tagliamento

Comune di Codroipo

Comune di Flaibano

Comune di Lestizza

Comune di Mereto di Tomba

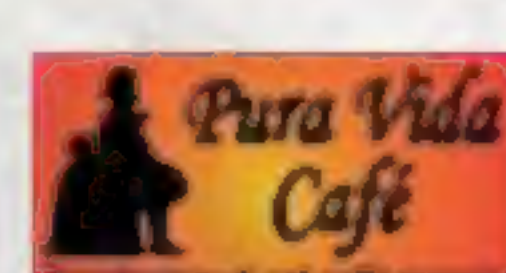
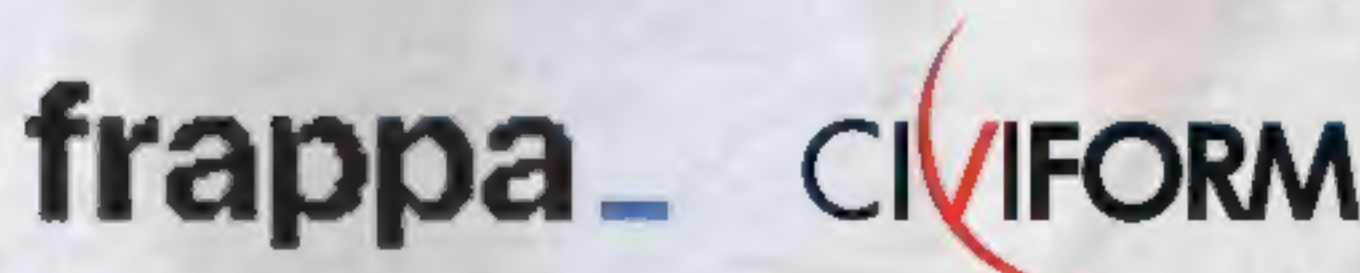
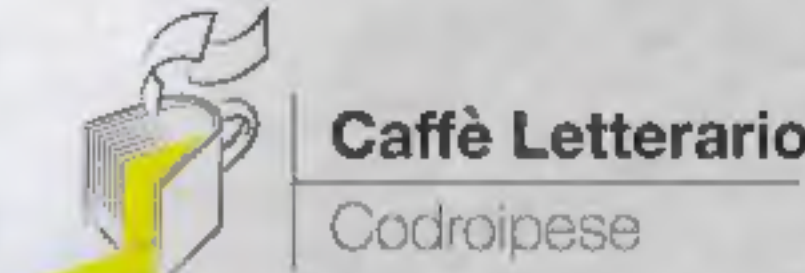
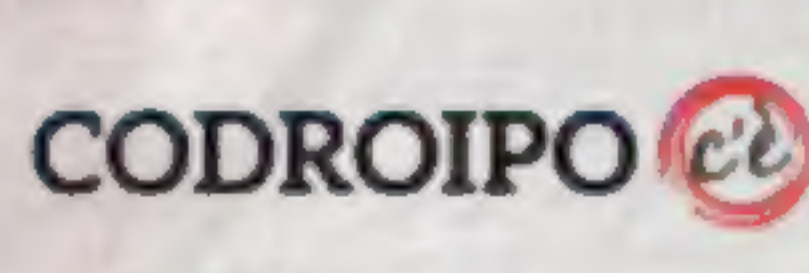
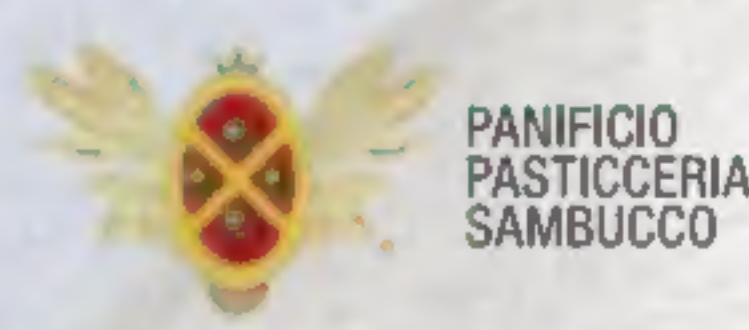
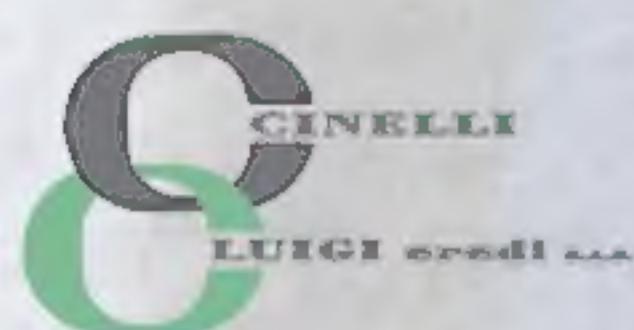
Comune di Rivignano Teor

Comune di Sedegliano

Comune di Talmassons

Comune di Varmo

Progetto Integrato Cultura

E CON IL SOSTEGNO DI

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 20.00
Domus Paci, Pozzo di Codroipo
L'ABC che tutti ... dovrebbero sapere!
Serata informativa sanitaria a cura della sezione Afds di Codroipo

VENERDÌ 29 NOVEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "I ragazzi irresistibili"
Pièce di Neil Simon con Umberto Orsini e Franco Branciaroli

SABATO 30 NOVEMBRE 21.00
Auditorium comunale, Rivignano
Rassegna Teatrale "Io, tu o...?"
Spettacolo del Gruppo Teatrale Il Cantagallo di Pagnacco

SABATO 30 NOVEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Metti una sera a teatro "Magnolia Stellata"
Spettacolo dell'Associazione ZeroTraccia Aps, regia di Daniela Zorzini

DOMENICA 1 DICEMBRE 11.00
Biblioteca civica, Codroipo
Concerti della domenica
Francesca Cescon,flauto e Alessandro Segreto, pianoforte

DOMENICA 1 DICEMBRE 17.00
Chiesa parrocchiale, Zompicchia di Codroipo
Fieno Pepe Incenso
Presentazione del nuovo libro di Franca Mainardis

VENERDÌ 6 DICEMBRE 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale "Spierdûts"
Spettacolo di Giovanni Visentin, Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi

SABATO 7 DICEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Metti una sera a teatro "Cyrano de Bergerac"
Spettacolo della COmpagnia teatrale Archibugio

DOMENICA 8 DICEMBRE 11.00
Biblioteca civica, Codroipo
Concerti della domenica
Grupo de musica contemporanea de Lisboa

VENERDÌ 13 DICEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Come diventare ricchi e famosi da un momento all'altro"
Spettacolo con testo e regia di Emanuele Aldrovandi

SABATO 14 DICEMBRE 17.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Inaugurazione mostra trio
Personale di Sonia Zamparini, Loreta Praturlon e Adriana D'Amico

SABATO 14 DICEMBRE 21.00
Auditorium comunale, Rivignano
Rassegna Teatrale "Parcè Signôr?"
Spettacolo del Gruppo Teatrale All'Ombra del Campanile di Passons

MARTEDÌ 17 DICEMBRE 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Dancing pianos"
Piano Hexagon: concerto per sei pianoforti

SABATO 21 DICEMBRE 18.00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Inverno
Inaugurazione della collettiva del Circolo Culturale Artistico Quadrivium

SABATO 21 DICEMBRE 21.00
Auditorium comunale, Rivignano
Rassegna Teatrale "Il Canto di Natale"
Filarmonica di Sesto al Reghena

DOMENICA 22 DICEMBRE 17.00
Chiesa di Zompicchia di Codroipo
Natale di Pace
Concerto natalizio con i cori Notis tal Timp di Zompicchia, Aquafluminis di Fiume Veneto e Fogolâr di Corno di Rosazzo

"I NESTRIS PAIS a MURIN"

Ripartire dalle comunità per la rinascita.

Sfide robuste della contemporaneità attraversano le nostre comunità. Dal cambiamento climatico alla perdita di biodiversità, dalla scarsità d'acqua alle migrazioni e convivenza fra culture, le disuguaglianze e le disparità di genere, la ri-globalizzazione, l'innovazione tecnologica e, al contempo, la regressione demografica con l'invecchiamento della popolazione e la fuga dei giovani.

Nell'ultimo decennio, se ne sono andate dal Friuli Venezia Giulia 2.500 persone all'anno. Non solo: negli ultimi due anni le persone uscite dalla Regione sono costituite per il 60% dalla componente dei laureati e giovani talenti e da una platea pari rappresentata per il 25% da lavoratori adulti e da figure professionali con competenze nel settore sanitario ed infermieristico. Si laureano ogni anno circa 5.700 studenti, di cui un terzo provenienti da altre Regioni, che registrano tassi di mobilità verso l'estero elevati e in progressivo aumento. Nel periodo 2019 – 2021, i laureati espatriati tra i 25 – 39 anni sono quadruplicati. Al contempo, i giovani stranieri tra i 18-34 anni residenti in Friuli Venezia Giulia sono poco sopra le 30.000 unità su un complesso di 120.000 persone straniere, che rappresentano il 10% dell'intera popolazione, in crescita di 4.000 unità rispetto al 2022. Per contro gli iscritti all'Aire sono oltre 36.000 unità, e i giovani stranieri solo in minima parte concorrono al riequilibrio demografico.

Gli scenari futuri di questi impatti sulla società sono chiari: sarà difficile riavviare un processo di ricostruzione delle fasce d'età 19 - 39 anni che generano società e nuova crescita, con l'impoverimento del territorio di talenti, competenze e professionalità e una riduzione della platea di contribuenti per sostenere il sistema previdenziale e pensionistico appesantito dall'incremento del welfare con maggiori risorse da investire in servizi sociali, assistenziali e sanitari. Servirà ripensare gli standard di vita e del modello sociale e di sviluppo perché molti territori perderanno centralità e funzioni, si allenteranno il profilo e l'identità che li hanno accompagnati, si trasformeranno il paesaggio, la struttura urbana e l'economia del territorio. Le comunità si sfilacceranno con la fuga all'estero dei giovani, diventeranno più vecchie, rancorose, e rinserrate.

Per la riproduzione del capitale umano e sociale in modo armonico e confermare la qualità dei servizi e dell'economia è necessario, tra l'altro, e promuovere le reti e piattaforme tra Comuni, puntare sui giovani e sui talenti, sostenendo il welfare di comunità e l'accoglienza e integrazione dei migranti, far evolvere il patrimonio produttivo attraverso l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Bisogna poi avvalersi delle risorse attive nel nostro sistema territoriale locale quali Protezione Civile, Pro loco, associazioni sportive, educative, culturali, ambientale, sociali e del volontariato, d'arma.

Parafrasando Aristotele e Amartya Sen, è necessario ricercare il bene poiché è utile per ognuno e per tutti, avere fiducia nelle capacità delle persone, mettere in movimento le energie presenti nelle comunità. È necessario tuttavia ricordare che esse non sono un corpo omogeneo ma esprimono emozioni e desiderabilità sociali differenti che vanno rispettate e accolte.

Maurizio Ionico

Per RITROVARE lo SPIRITO AUTENTICO del SANTO NATALE

Tra le iniziative culturali finanziate dalla Regione anche tanti eventi nei nostri comuni.

Cari amici lettori de "il ponte", il consueto "caffè virtuale" che amo immaginare di bere qui con voi, con l'approssimarsi dell'inverno potrebbe diventare un vin brulé a richiamare i sapori natalizi. Spesso i sapori e i profumi sono ciò che più resiste all'oblio delle tradizioni perché, sempre vivi e attuali, riescono a non essere stravolti dal mutamento delle mode e dal consumismo esasperato. Le nostre tradizioni, alcune con radici nei riti celtici e altre, profonde, nella cultura cristiana e cattolica, sembra invece stiano lentamente perdendo il ruolo di protagoniste.
È appena trascorso il periodo in cui si ricordano i Santi e i morti e il recente rimpatrio dalle Americhe, dopo radicale trasformazione, della contestata festa di Halloween ci ha fornito l'occasione per riscoprire antichi riti nostrani e credenze popolari che ne sono l'origine e che da qui furono esportati dagli emigranti che un tempo attraversarono l'oceano in cerca di fortuna. Usanze nate dal mescolarsi di antiche credenze pagane, culti, religioni e rituali propri del mondo contadino, che si rifanno ai ritmi della natura e delle stagioni. Allo stesso modo, mi piacerebbe che tutti noi ritrovassimo un po' dello Spirito perduto del Natale, mi piacerebbe che ravvivassimo la fiamma delle tradizioni, che conoscessimo la storia e l'origine di usanze e consuetudini che hanno caratterizzato la nostra Regione dal mare ai monti con innumerevoli, diverse sfumature. Vorrei che lasciassimo temporaneamente sullo sfondo le luci colorate e gli acquisti dell'ultimo momento, in favore di un tempo lento trascorso in compagnia, magari attorno a un fuoco, raccontando storie o ascoltando della buona musica; vorrei che riscoprissimo i valori della famiglia, dell'amicizia, della presenza, assieme alla spiritualità e alla cultura che caratterizzano questo periodo magico. Ritroveremmo così un po' di noi, del nostro passato che ci ha resi ciò che siamo, della nostra italianità e, in essa, anche della friulanità tanto amata e riconosciuta ovunque i nostri cari siano emigrati nel tempo. Riscoprire la propria identità è un presupposto necessario per poterla poi apprezzare, preservare e valorizzare, e per confrontarla con altre vicine o lontane. Con l'intenzione di facilitare e incentivare questa tendenza nei nostri paesi, anche nei più piccoli, assieme alla Giunta Regionale ho quest'anno fortemente voluto creare una linea di finanziamento che possa sostenere le amministrazioni comunali che programmeranno eventi culturali, tali da valorizzare la socialità e offrire alla cittadinanza occasioni di intrattenimento ricreativi e culturali, diffondendo lo spirito del Santo Natale. Centotrenta comuni della nostra Regione, i primi ad aver fatto domanda, hanno già ricevuto un sostanzioso contributo per poter organizzare davvero tantissimi eventi culturali.
Spero così di contribuire a riportare nelle nostre comunità un po' del piacere di ritrovarci a parlare di noi e di quella luce che con il Natale, dopo il Solstizio di Inverno, riprenderà a poco a poco il suo spazio per illuminare le giornate e ci accompagnerà lentamente verso una nuova Primavera, che auspico sarà anche culturale e spirituale.

Mario Anzil
Vicepresidente
della Regione Friuli Venezia Giulia
e Assessore alla Cultura e allo Sport

I SINDACI del FRIULI VENEZIA GIULIA dalla COSTITUENTE a OGGI

Presentati i programmi dei seminari e il libro.

Elio di Giusto Presidente dell'Associazione Sindaci Emeriti del Fvg ha illustrato i seminari per amministratori locali condotti a novembre su tematiche istituzionali, sociali e di attualità. È seguita la presentazione del libro "I Sindaci del Fvg dalla costituente a oggi", curato da Giannino Angeli e Amos D'Antoni, che include i saluti di Mauro Bordin Presidente del Consiglio Regionale, Pierpaolo Roberti Assessore regionale alle autonomie locali, Dorino Favot Presidente Anci Fvg e contributi di esperti come Fulvio Salimbeni. Viene analizzato il passaggio da podestà a sindaci, le riforme istituzionali e il ruolo dei sindaci nella ricostruzione del Friuli. Chiude con uno studio sulle elezioni e i sindaci dal 1946 al 2024.

Amos D'Antoni

PUBBLIREDAZIONALE

FriulDent

NOXI L'ALLINEATORE NOTTURNO

Avete mai sentito parlare di un allineatore ad uso esclusivamente notturno? E se vi dicessimo che da oggi esiste e che soltanto indossandola qualche ora potreste riallineare i vostri denti? Ci credereste mai?

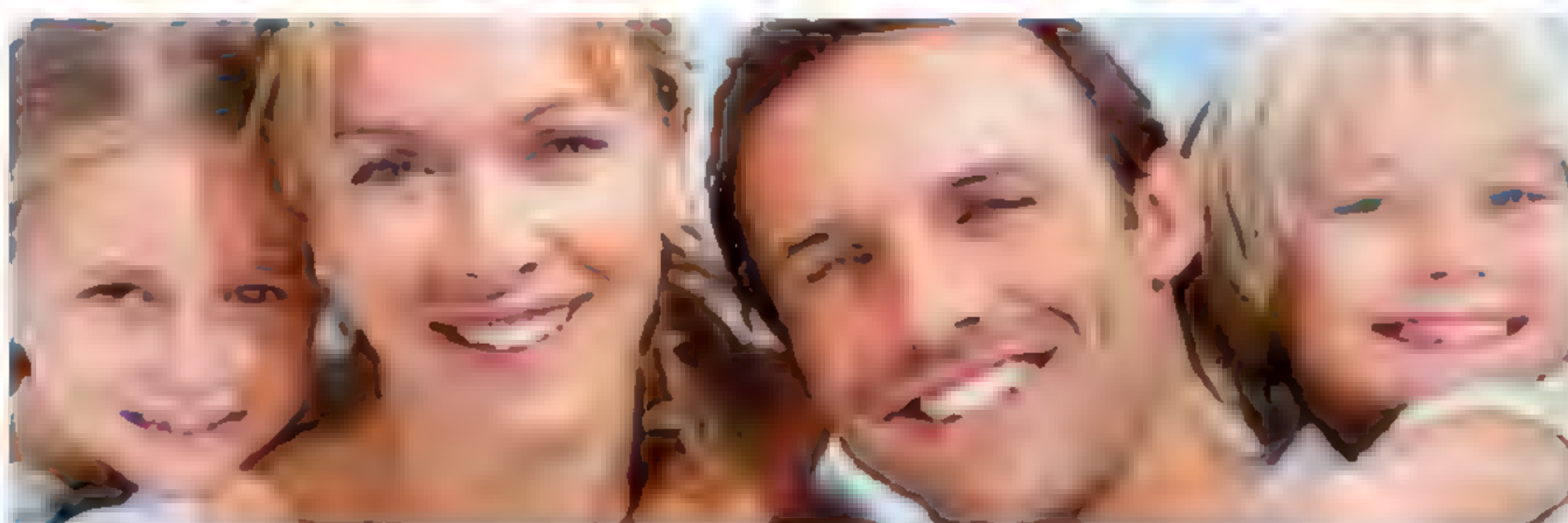
Ebbene sì, oggi vi parleremo di questa grande novità mondiale che abbiamo avuto l'onore di presentare a Codroipo e di cui siamo diventati centro autorizzato del Nord Italia. Sabato 26 ottobre infatti, la sala Quadruvium ha ospitato un corso durante il quale è stato presentato un nuovo allineatore, prodotto da un'azienda veneta in collaborazione con l'Università di Odontoiatria e Protesi Dentaria di Ferrara. Il relatore, Professor Giuseppe Siciliani, medico odontoiatra famoso per aver fondato l'Accademia italiana di Ortodonzia, ci ha fatto infatti scoprire "NOXI"!

Qualcuno si starà chiedendo: che cosa sono gli allineatori di cui tanto si parla? Sono la così detta Ortodonzia invisibile che, attraverso l'uso di mascherine trasparenti in plastica usate in una specifica sequenza, riescono a spostare ed allineare i denti. Questi dispositivi devono essere portati durante l'arco di tutta la giornata e possono essere rimossi solo per mangiare o lavarsi i denti. L'efficacia e il raggiungimento del risultato è sì responsabilità dell'odontoiatra ma è il paziente a giocare il ruolo fondamentale: impegno e costanza sono alla base di tutto.

Chiarito questo, veniamo alla novità di cui vi vogliamo parlare: Noxi è l'evoluzione delle classiche mascherine invisibili. Questo nuovo dispositivo è di colore bianco e si distingue per il suo uso esclusivamente notturno, a differenza dei tradizionali allineatori che, come abbiamo visto, vanno portati tutta la giornata. Questa caratteristica fa si che possa rispondere all'esigenza di tutte quelle persone che, dovendo sottoporsi a trattamenti ortodontici, possono ora farlo con il vantaggio e la comodità di indossare un dispositivo che li impegna solamente per una parte della giornata.

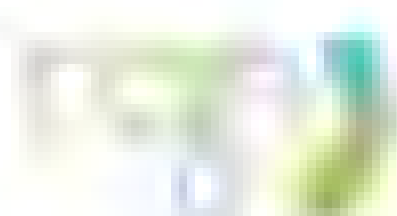
Nel nostro studio il paziente potrà trovare tutte le informazioni sul trattamento, potrà confrontarsi con il medico per la creazione di un percorso personalizzato e verrà seguito con la massima attenzione per tutta la durata della terapia.

Orgogliosi di questo, vi aspettiamo in studio per farvi conoscere e toccare con mano questa novità.

Friuldent Srl

I CURA CARI

Martedì 1° ottobre: primo degli incontri sulla demenza.

Mi sentivo interessato per saperne di più sia per i miei 83 anni, sia come medico, perché ne sappiamo poco e non mi sento giustificato per essere un pediatra, in poche parole per ascoltare, per documentarmi e per istruirmi.
Man mano che l'intervista ai due autori coinvolti personalmente nel problema avanzava, loro rispondevano con naturalezza, con accettazione della malattia, della loro situazione famigliare disgregata, ma non c'era rassegnazione, ma delusione, sconforto, sfiducia, ma non disposizione alla resa. Raccontavano, senza astio, senza ribellione, senza rivendicazioni, senza insulti, ma con giusta e risentita polemica. Raccontavano e chi ascoltava doveva saper interpretare quelle parole, saperli leggere dentro, cercare di capire cosa nascondevano, ascoltare quei silenzi, guardare quei volti e capire cosa esprimevano. E mentre ascoltavo, mi montavano parallele, ma cercando di superarsi, la comprensione, la condivisione, il con-patimento e la rabbia e la vergogna per la società in cui tutti viviamo, di cui faccio parte, chiedendomi come e facendo cosa. Ricordo le nostre lotte di giovani Pediatri sollecitati da un grande Maestro (Uomo e Pediatra, prof. Panizon) per ottenere un Ospedale e un Reparto Pediatrico Umano e ce la abbiamo fatta. Ma quante lotte quanti scontri con le Direzioni e le Amministrazioni. Cosa volevamo noi? Quello che volete voi: attenzione e comprensione per i malati e per le famiglie. Ma la comprensione non è "il mi dispiace" con "il viso triste" e "la pacca sulla spalla", ma sono tutti i pensieri che alimentiamo ascoltando quella esperienza di vita vissuta giorno dopo giorno. Devo con-patire, patire-con, patire insieme. È "empatia" la capacità, lo sforzo di mettersi nelle scarpe e nei panni degli altri, di assumere il loro punto di vista e comprenderne il vissuto, percependo, in questo modo, emozioni e pensieri, la possibilità di connettersi con gli altri indipendentemente dalle nostre opinioni. La sofferenza non è una semplice sensazione come il dolore. Non è una emozione, come la tristezza o la paura. È uno stato che comprende tutta la nostra mente, che è fatta non solo di emozioni negative, ma anche di pensieri, credenze e qualità della nostra coscienza. Capacità di sopportare, sopportazione, pazienza. Se è vero che noi non possiamo evitare il dolore e che il dolore è una parte dell'esperienza della vita, la sofferenza nasce dalla resistenza a quel dolore, la sofferenza non è ciò che provoca il dolore, ma la reazione offesa, indignata, ferita al dolore provato. Se il dolore è inevitabile, se è qualcosa che colpisce senza preavviso, al quale non possiamo sottrarci, che capita fisico o mentale, la sofferenza viene da dentro di noi, sono pensieri alle volte negativi che alimentiamo magari dopo una situazione dolorosa non voluta, subita.
Ancora una volta è la famiglia che coglie il sospetto della malattia e se ne prende cura. Ma si rende conto che c'è scarsa conoscenza della malattia che fa e sa parlare poco. Malattia giovane, poco conosciuta, sottovalutata, resa uno stigma. "Poveretto a chi tocca, lasciamolo alla famiglia e ai volontari", che fanno quello che possono. Non si deve parlare di Guerra, di Lutto, di Morte, di Malattie Stigma e diciamo, neanche di Dio, perché fanno parlare, fanno pensare, fanno riflettere. Più ci sono l'isolamento e il silenzio e meno "gli Altri", i Servizi, le Strutture se ne occupano e meno devono interessarsi e darsi da fa fare.

Dr. Antonio Sabino
Pediatra

CORTEO STUDENTESCO

L'Istituto Comprensivo di Codroipo ha celebrato la Giornata Europea delle lingue con iniziative in tutti i plessi.

Per le scuole secondarie di primo grado di Codroipo e Varmo sono state mattinate vissute con grande entusiasmo, quelle del 25 e del 26 settembre, con attività dedicate e uscite sul territorio, con il fattivo contributo dei docenti di lingue e di tanti altri insegnanti che hanno aderito all'iniziativa. In particolare la Scuola Secondaria "G. Bianchi", su iniziativa del prof. Alberto Travain che ha coordinato l'evento e ne ha supervisionato con sapiente regia ogni dettaglio, e della Prof.ssa Lucia Schilter, Vicario del Dirigente Scolastico, si è svolto un corteo di alunni delle classi 1^A, 1^B, 1^G, 2^B, 2^C, 2^D e 2^E che ha festeggiato questa importante giornata, istituita nel 2001 dal Consiglio d'Europa con il patrocinio dell'Unione Europea, per celebrare la straordinaria ricchezza e diversità linguistica e culturale dell'Europa.
Gli alunni, al ritmo dei tamburi suonati dalla banda volontaria dei bravissimi alunni della 3^G, e recando con solennità i coloratissimi vessilli delle nazioni europee creati per l'occasione, hanno sfilato dalla Stazione ferroviaria, porta ideale sul mondo, dove le lingue, impersonate dagli alunni, sono state accolte dall'Assessore all'Istruzione Silvia Polo per poi procedere verso Piazza Garibaldi. Qui, alla presenza del Sindaco Guido Nardini, del Dirigente Scolastico Erminia Salvador, del Vicesindaco Giacomo Trevisan e di una nutrita rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, si sono tenute la Cerimonia di Segnatura del Quadrivio d'Europa e l'Adozione dell'Albero delle lingue, individuato a simbolo del multilinguismo d'Europa e della nostra regione.
Un magnifico e gigantesco tricolore, recante i colori dell'Ue, casualmente gli stessi di Aquileia, grande metropoli della civiltà intercontinentale romana, e del Friuli, ha accolto le coccarde lanciate dai ragazzi, a simbolo dell'accoglienza e della coesistenza pacifica delle diverse lingue e culture europee nella principale piazza codroipese, quadrivio della regione, nel quadrivio d'Europa.
Il corteo ha quindi proseguito in Via Candotti facendo ritorno alla sede scolastica, dove alla presenza di genitori ed alunni, si è svolta la Cerimonia di consegna degli attestati: in totale ben 123 certificazioni linguistiche Trinity College London e Goethe Institut conseguite dagli alunni delle classi prime e terze che la scorsa primavera hanno sostenuto l'esame con gli enti certificatori, a riconoscimento delle competenze acquisite da tutti i bambini e ragazzi che si sono impegnati anche nei corsi extrascolastici di potenziamento della lingua inglese e tedesca.
Le attività celebrative per la Giornata europea delle lingue sono state il segno concreto della partecipazione attiva dei più giovani alla vita civica, guidati alla riscoperta dell'europeismo a partire dalla propria realtà locale, come dato caratterizzante identitario e motivazionale in grado di unire. Cosa questa particolarmente facile in Friuli, terra in cui geografia, storia e mito oltre ad attualità confermano senz'altro da sempre una vocazione in tal senso.

I.C. di Codroipo

SCUOLA APERTA al LINUSSIO

Appuntamenti mensili, oltre agli stage orientativi personali.

L'Istituto di Istruzione Superiore Jacopo Linussio di Codroipo apre le porte agli studenti e alle studentesse che stanno per scegliere il percorso di studi dopo le scuole medie; sarà possibile conoscere la proposta formativa, l'impostazione educativa, le progettualità e le occasioni di arricchimento per l'a.s. 2025/2026. Il Linussio si propone come una Scuola dall'identità consolidata, orientata ad affrontare le sfide educative e formative della contemporaneità e del futuro, valorizzando le idee e le persone del territorio.
Le iniziative di "Scuola Aperta" alla sede di Codroipo, in via Circonvallazione Sud 29, saranno organizzate sabato 14 dicembre e sabato 11 gennaio dalle 14.30 alle 17.30. Sarà possibile conoscere i docenti e la proposta formativa ed educativa degli indirizzi Ipsc (Istituto Professionale dei Servizi Commerciali - web community on line), Ipseoa (Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera), Ipsia (Istituto Professionale Statale per l'Industria e Artigianato indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica), Ite (Istituto Tecnico ed Economico), Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze Applicate.
Similari iniziative di "Scuola Aperta" si propongono anche per la sede di Pozzuolo del Friuli, in via delle Scuole 10, che ospita l'Ipa "S. Sabbatini" - sabato 14 dicembre alle 14.00 e sabato 18 gennaio alle 14.00, alle 15.00 e alle 16.00, con la conclusiva visita al Convitto annesso.
È possibile conoscere ulteriori dettagli rispetto alle attività di orientamento visitando la sezione Open Day del sito istituzionale del Linussio (https://www.linussio.edu.it/openschool). Per prenotare uno stage orientativo, compilare il modulo online presente nella sezione Open Day o contattare i referenti per l'orientamento ai seguenti indirizzi: per la sede di Pozzuolo del Friuli, orientamento.pozzuolo@linussio.it; per la sede di Codroipo, orientamento.codroipo@linussio.it .

Elisabetta Degano e Daniele Modotto
Referenti per l'orientamento in entrata IIS Linussio

A CURA DI DOTT. VET. ROBERTA NASTATI

L'ALIMENTAZIONE SANA del CONIGLIO e della CAVIA

Cibi giusti e sbagliati per la loro salute.

Troppo spesso il veterinario deve intervenire a causa di un'alimentazione non corretta che provoca disturbi intestinali ed epatici anche molto gravi.
Vediamo quindi sia gli alimenti indispensabili che quelli assolutamente da evitare per un apparato digerente ben funzionante nel coniglio. Quanto segue può essere applicato anche al porcellino d'India.
Nella gabbia non devono mai mancare, per il corretto funzionamento intestinale, erba di prato, fieno di erbe miste e, eventualmente, una piccola quantità di erba medica.
Il pasto principale consiste in: sedano, finocchio, catalogna, coste, carote, zucchine, zucca, pomodoro, peperone (senza la parte verde), cetrioli, bietole, carciofi (senza spine), asparagi, cicoria, insalata belga, radicchio, topinambur.
Raramente possiamo aggiungere: insalata verde (scarola e romana), spinaci, cime di rapa, frutta senza semi, basilico, menta.
Dopo i 7 mesi di età: limitare l'uso di erba medica, prezzemolo, ravanelli cavoli, cavolfiori broccoli.
Evitare assolutamente: pane, semi (grano, girasole, i semi della frutta), cereali, mais, carruba, crackers, grissini, merendine, dolci, cioccolato, caramelle, patate, melanzane, cocco, avocado, piante da appartamento, biscotti (per uomo e per conigli), miscele di mangimi.

Tutte le verdure non devono essere fredde di frigorifero né bagnate.
È poi importante che il coniglio o il porcellino possa muoversi anche fuori dalla gabbia almeno qualche ora al giorno, così da mantenere la funzionalità dell'apparato locomotore e, per il suo benessere, che la gabbia sia sufficientemente grande e arricchita affinché non sia, di fatto, una prigione.

A CURA DI DON NICOLA BORGO

Rivis, Chiesa del cimitero. FotoGanis, magggio 2016

MAH... in CHE COSA CREDIAMO la DOMENICA?

Spesso vale la pena valutare quale catechizzazione abbiamo avuto e quanto ci è servita nel corso della nostra crescita e della nostra supposta maturità.

Ci rendeva "religiosi" la cultura dominante dei nostri paesini e si maturavano con dignità i pochi giovani e adulti. Attualmente ci sono segnali vistosi di un abbandono pressoché totale dell'orizzonte cristiano in specie. Penso alle domeniche della mia infanzia, della adolescenza soprattutto, quando la domenica si riempiva il mattino con la celebrazione della messa e il pomeriggio con i vesperi e le devozioni!

Nel mio paesino di Rivis al Tagliamento la prima messa domenicale di ogni mese era celebrata in cimitero. Era psicologicamente importante il San Cristoforo gigante che in spalla porta Gesù bambino. Era un resto antico, significativo, 'divino' per noi ragazzini, non arricchiva solo la facciata esterna della chiesa (anticamente era parrocchiale) ma segnava il rapporto del cielo sulle tombe dei nostri cari. Era una premessa "più o meno inconscia" ma era in qualche modo storia, fra il divino e l'umano, garantita non da fallaci e inutili fatiche umane 'moderne', ma dal bambin Gesù , il 'Cristo', che veniva a garantire la 'risurrezione' degli stessi defunti e di tante vite spezzate anzi tempo dalla malvagità di cui siamo orrendamente schiavi.

La stessa domenica si riempiva di orizzonti aperti al 'sovrarazionale' per tutti, tanto da costituire la comune convinzione di un 'futuro' dove non domina solo una 'carne', materia peritura, ma c'è la nascita interiore dove è 'lo spirito' che fa capolino, una maniera di vivere radicalmente alternativa a questa perché ha le sue radici nella vita della Trinità. Gesù è il reale testimone , oltretutto storico.

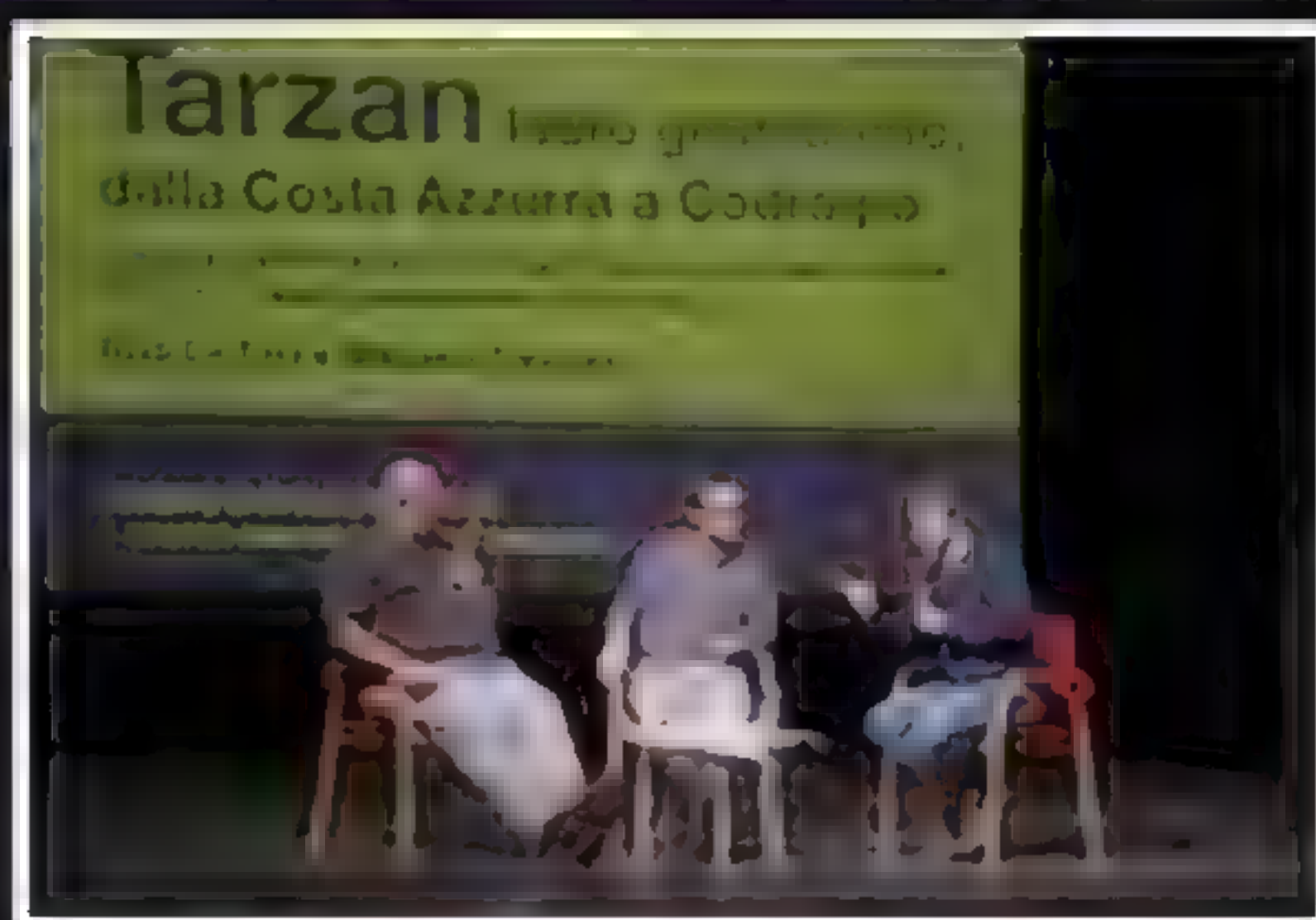
Ma, oggi, a chi serve la domenica? Quali sono quegli orizzonti comuni che hanno svuotato le nostre chiese e che non hanno nessuna sensibilità alla esigenza di un orizzonte 'spirituale' da scoprire nella loro mente e nel loro cuore? Le famiglie sono interessate e in grado di creare momenti utili e necessari per i figli, per farli crescere con sufficienti competenze? Per coloro che entrano nella vita di società che cosa si offre al di là dei 'piaceri' che si consumano per pura gratuità egoistica personale e di gruppo? C'è poi alla televisione una notevole e motivata loro convinzione che il significato della vita ha come origine un 'caos' necessario ma che non ha finalità se non relativamente e riduttivamente storiche e il cui esito finale è il 'Nulla' per le persone e per la cultura che ci supportano. Quel nulla che svuota la domenica di senso e che sta svuotando anche quello dei 'cimiteri' (guai a pronunciare questa parola!) che oggi sono affiancati dalle 'sale del commiato' o 'dormitori' ossia da un semplice 'stanzone' che non da 'speranze mitiche', ma che è fedele alla regione scientica, la sola veritativa. Le basta un fiore!

TARZAN di CODROIPO

Il ladro gentiluomo della Costa Azzurra.

Teatro gremito nella serata di giovedì 3 ottobre al teatro Benois De Cecco con il Caffè Letterario Codroipese per la presentazione di un personaggio locale che ha fatto parlare di sé a lungo fuori dai territori nazionali. Il tempo inclemente con pioggia, vento e freddo non ha impedito ai Codroipesi la partecipazione all'evento di anteprima della fiera di San Simone.

È stata presentata una raccolta di articoli, reperti fotografici e documenti originali presi dai giornali dell'epoca e dagli archivi preposti. Autori del lavoro, che ha come titolo: "Tarzan ladro gentiluomo dalla Costa Azzurra a Codroipo", sono Rudi De Tina e Lorenzo Venier in dialogo con Giacomo Trevisan. Dopo i saluti ai convenuti da parte della presidente del Caffè Letterario Codroipese Luisa Venuti, del Sindaco di Codroipo Guido Nardini e dell'Assessore alla Cultura Silvia Polo, la serata è iniziata con l'esibizione del pianista Luca Laruina. Sono in seguito iniziate le proiezioni di foto e articoli di giornali che hanno continuato a scorrere per tutta la serata. Rudy De Tina con Monica Aguzzi hanno letto gli articoli dei vari quotidiani di cronaca non solo italiana, ma francese, tedesca, americana degli anni '50 del secolo scorso. Conosciuto come il Tarzan della Costa Azzurra per le sue capacità rocambolesche e i suoi furti, Dario Sambucco (nome vero, anche se usava altri pseudonimi) aveva anche ispirato la cinematografia hollywoodiana e il regista Hitchcock per la realizzazione del film "Caccia al ladro" con Cary Grant.

Le avventure rocambolesche di Tarzan, che non usava armi nei suoi furti, erano finite

con il carcere e la condanna a 20 anni di pena che lo avevano portato anche al manicomio criminale. L'amputazione di una gamba in seguito a una malattia ne avevano minato il corpo, ma non la sua voglia di dipingere e di conoscere. Dopo aver ricevuto la grazia dall'allora Presidente della Repubblica Italiana Leone, era tornato a vivere a Codroipo in una baracca lungo il torrente Corno. Qui morì la Vigilia di Natale del 1980 attorniato dai cani che tanto amava. Molte le persone in sala che ne avevano sentito parlare e anche alcuni che lo hanno conosciuto personalmente: tanti hanno voluto dare la loro testimonianza affinché la sua figura non sia solo identificata con quella di un solitario che viveva con dei cani in una baracca.

Momenti musicali di grande suggestione da parte di Luca Laruina hanno intervallato i dialoghi e i ricordi legati a questo personaggio.

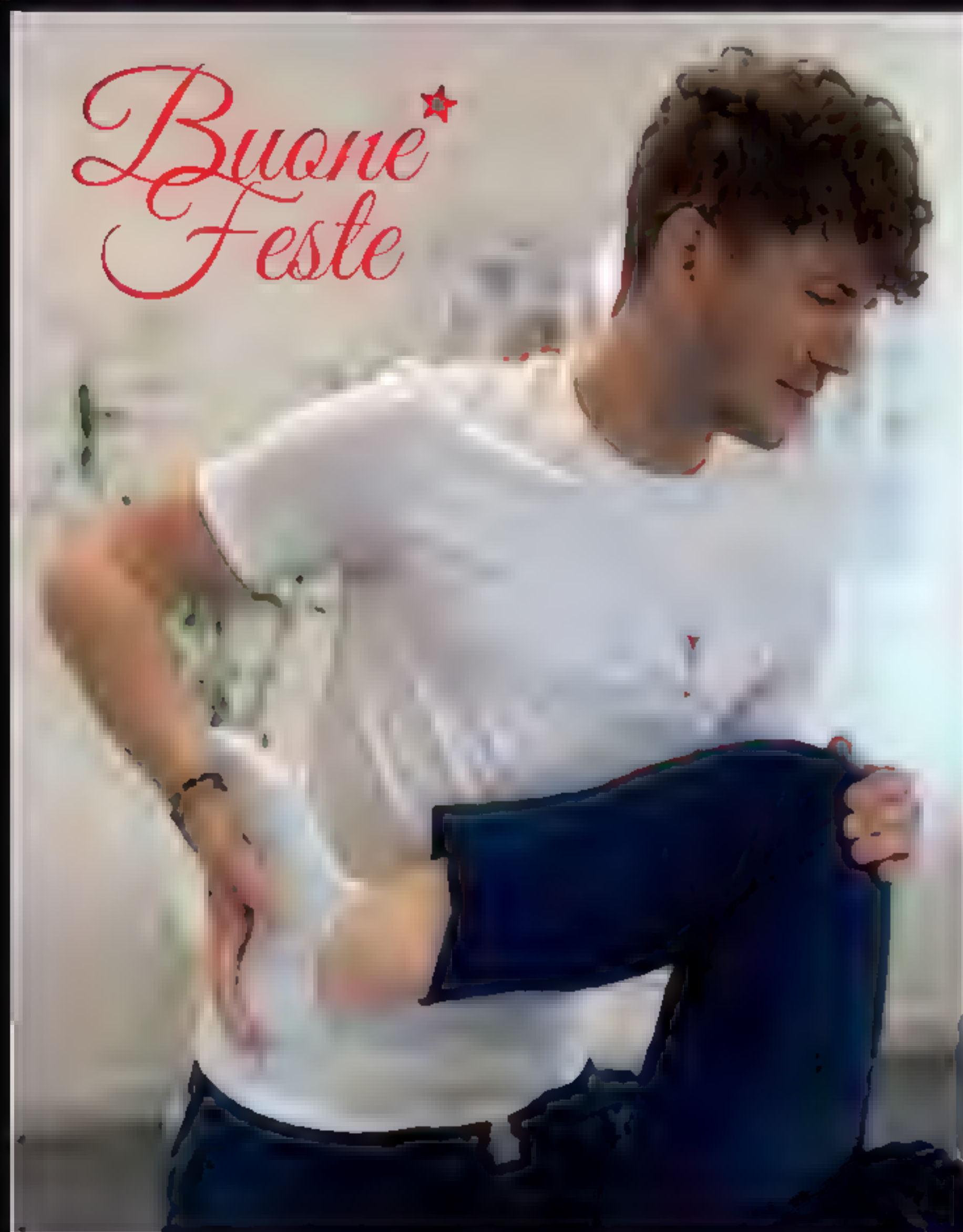
Giuliana Tirelli

Foto di Luca Roiatti

INAUGURATA la NUOVA SEDE

Il Caffè Letterario Codroipese ha una nuova sede al piano terra della Biblioteca civica di Codroipo.

Dopo quasi 10 anni dalla sua fondazione nel 2015, l'Associazione ha trovato dimora in quella che l'Assessore alla Cultura del Comune di Codroipo, Silvia Polo, ha definito la sua "location naturale". A detta del Sindaco di Codroipo Guido Nardini è stata infatti l'Assessora a volere fortemente che la sede della compagine codroipese fosse in Biblioteca a sigillare quel naturale connubio tra le attività della Biblioteca civica e del Caffè Letterario. Durante i discorsi che hanno preceduto il taglio del nastro, la giornalista Marina Delpiccolo ha ricordato i successi del Caffè Letterario, prima associazione a promuovere i suoi eventi anche online durante la pandemia. Importanti riscontri per la Presidente Luisa Venuti e per tutto il direttivo sono arrivati da tutti i presenti con un lungo e meritato applauso.

Silvia Iacuzzi

Alla SCOPERTA di SAN MARTINO

Il Santo che con il dono del mantello fece fiorire l'estate e fondò il Monachesimo occidentale prima di San Benedetto.

Serata dedicata a San Martino nel giorno di San Martino al Museo delle Carrozze di San Martino di Codroipo, quella organizzata dal Caffè Letterario Codroipese con un libro scritto da Marino Del Piccolo dal titolo: "Il cammino di San Martino sulle vie di Aquileia (la via Sancti Martini in Friuli)".
Serata fredda che non ha però impedito ai soci e agli appassionati di partecipare all'evento, riempiendo la galleria del Museo delle Carrozze. Dopo i saluti della presidente del Caffè Letterario e la presentazione dell'autore, sono stati presentati i musicisti che hanno accompagnato la serata. La parola è passata quindi a Marino Del Piccolo che ha fatto la storia dell'ospitale di Maiano e del suo recupero. Ha parlato in seguito dei cammini dei pellegrini facendo riferimento a come i percorsi passassero in antichità in Friuli.
È stata presentata quindi la figura di San Martino come personaggio storico e come divulgatore della cristianità e dei valori cristiani. Da una antica mappa si rilevano le vie di pellegrinaggio dell'antichità e la via di San Martino è la più antica documentata e passa proprio da qui. Viene presentato anche il monachesimo di Martino risalente ai primi anni del 300 d.C. e la sua diffusione in Occidente con i vari monasteri e chiese a lui dedicati. Anche le tradizioni contadine autunnali fanno riferimento a Martino e i modi dire che si sono sviluppati, come "fare San Martino". Le foto del pellegrinaggio effettuato quest'anno dal gruppo e dei luoghi vicini a noi concludono la piacevole serata e sono uno stimolo per un percorso da effettuare prossimamente.

Giuliana Tirelli

Con **Progetto Valore Volkswagen** hai sempre un motivo per scegliere il nostro Usato Certificato

T-Roc

T-Cross

Tiguan

Garanzia Inclusa

FIUME VENETO
Via Pontebbana 35
33080 Fiume Veneto (PN)

PORTOGRUARO
Viale Udine 57
33026 Portogruaro (VE)

CODROIPO
Via Cavalcavia 40
33033 Codroipo (UD)

www.peressini.it

A CURA DI MARIO BANELLI

ATTO di NASCITA del MEDIO FRIULI

I documenti attestano che risale a oltre un secolo e mezzo fa.

Siamo stati fortunati! La ricerca d'archivio ci ha restituito forse i primi documenti di collaborazione fra i Comuni del Medio Friuli: praticamente il suo atto di nascita.
È il 4 febbraio 1867 e da appena una manciata di mesi l'Italia sabauda ha fatto irruzione con il suo fervore liberatorio anche in terra friulana.
I patrioti risorgimentali, gettando il cuore oltre l'ostacolo, organizzano la Milizia Nazionale a cura (e spese) però, dei Comuni: divise, berretti, fucili in un empito di sacro furore regnicolo. È necessaria anche la fanfara, con tanto di tamburi.
A tal proposito il previdente sindaco di Passariano scrive al suo omologo confinante:

*"Onorevole sig. Sindaco di Codroipo,
se non erro, la Rappresentanza di questo Municipio avendo provveduto un istruttore per ammaestrare la Guardia Nazionale al maneggio delle armi, non lo fece per ciò che riguarda l'istruzione del tamburo.
In questo caso si trova anche il Municipio di Passariano.
Per viste economiche io, pertanto, le propongo di prendere un tamburino istruttore a spese comuni. Eguale invito ho fatto anche al sig. Sindaco di Bertiolo e voglio credere che la mia proposta verrà accettata.
Si compiaccia di un cenno di riscontro e aggradisca la mia considerazione"*

Il giorno seguente, il sindaco di Codroipo, Enrico Zuzzi, per mano del segretario comunale Giorgio Stoma, non manca di rispondere immantinente:

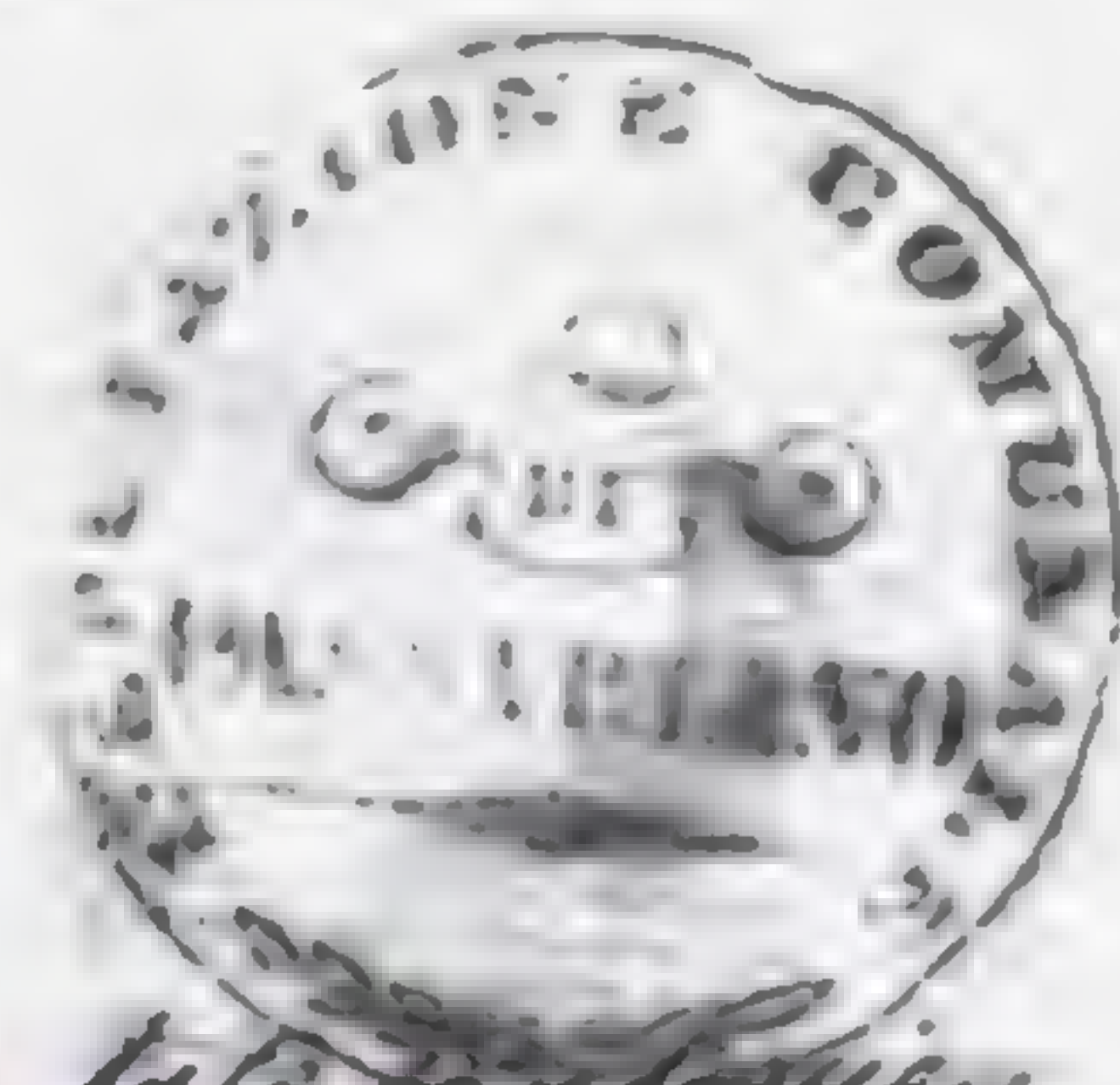
*"Approvando le viste di economia esternate da V.S. per l'assunzione di un tamburino istruttore a spese comuni fra Codroipo, Passariano e Bertiolo il sottoscritto conviene pienamente nella medesima proposta.
Siccome poi l'istruzione del tamburino si limita a pochi individui, così si potrebbe conciliare colla Codroipo più estesa economia coll'invitare a tale Consorzio anche le altri Comuni del Distretto, perlomeno centro di istruzione Codroipo e anche separatamente Comune per Comune a turno.
Codesto f.f. sindaco che per primo esternò questa bella idea dovrebbe assumere l'incomodo di circolare la proposta alle altre quattro Comuni. Pregato eziandio a voler riclarare come sarà la prova pel riconoscimento dell'abile istruttore, onde poscia di comune accordo devenire al sociale convegno"*

Contemporaneamente "il caso vuole" che giunga al Comune di Codroipo il seguente "ricorso":

"Andrea Toso, che in questa Milizia Nazionale fin dall'8 febbraro p.° p.° ha funzionato qual Tamburino, fiducioso si presenta a questo benemerito Municipio e sommessamente domanda per la legge in proposito d'essere formalmente nominato Tamburino e che gli venga fin da allora assegnato uno stipendio peculiare mensile compatibile colle di lui annesse prestazioni da eseguirsi in tale mansione; ben inteso che, non esaudito, egli, benché di mal animo, sarebbe costretto a dimettersi da sé per circostanze di sua famiglia"

Chiaro? Ad aiutare chi non avesse compreso, concorre l'inequivocabile risposta che i 5 settembre il capitano comandante della Guardia Nazionale, Giuseppe Ballico, fornisce al capo tamburino Domenico Giorgi di Aviano:

"in riscontro alla vostra domanda di essere ammesso in qualità di istruttore dei tamburini di questa G.N., vi si fa noto di non poter accettare la vostra offerta a motivo che i tamburini sono ormai sufficientemente istruiti non desiderando il Comune incontrare nuove spese per tale istruzione"

Morale: gli albori della collaborazione fra i Comuni del medio Friuli risalgono alla scelta condivisa di un tamburino, prestando, però, subito grande attenzione a non suonare la grancassa delle spese senza controllo.

A CURA DI MAURIZIO DRIOL

RENZO TUBARO

L'incanto del reale nei suoi affreschi.

Nel vasto ciclo mariano, affrescato da Renzo Tubaro nel Santuario della Madonna di Strada a San Daniele del Friuli, il realismo è un incanto, come suggerito dal titolo della mostra pordenonese dedicata al pittore nel 2017. Sono forse i particolari dei numerosi episodi raffigurati ad affascinare maggiormente: la finestrella dalla quale si affaccia una giovane domestica con una bottiglia di vino nella scena della Visitazione; il volto da contadino, più confuso che pensoso, del dottore del tempio, che tanto assomiglia a quello del nonno del pittore in diversi ritratti a tempera; i sentimenti di affetto e riguardo di Maria e Giuseppe mentre osservano il loro figlio lavorare da apprendista falegname nella loro bottega di Nazareth, per non parlare della grande scena delle nozze di Cana, del tutto spogliata dello sfarzo dell'omonima opera del Veronese ora al Louvre, ma con le citazioni "veronesiane in chiave friulana" dei servitori intenti a travasare l'acqua trasformata in vino e dei sunadôrs con viola da gamba e liron.
Risale agli anni 1953 - '54 quel capolavoro, terminato quando il pittore non aveva ancora compiuto trent'anni, essendo Renzo Tubaro nato a Codroipo nel 1925. Il nuovo anno, ormai alle porte, sarà quello del centenario dell'artista, formatosi all'accademia di Belle Arti di Venezia e perfezionatosi sulla tecnica dell'affresco in quella di Roma. Ma fu soprattutto l'incontro a Venezia, nel 1945, con il pittore Felice Carena ad influenzare l'attività di Tubaro per due decenni. Artista poco conosciuto ma importante, sperimentatore nel coniugare elementi della tradizione classica con le innovazioni del post-impressionismo il Carena, al quale finalmente quest'anno è stata dedicata una grande mostra a Milano e dal quale Tubaro, come riporta il critico Fulvio dell'Agnese, imparò il rigore dell'impegno quotidiano, del disegno dal vero a luce naturale e il costante ricorso a tecniche artigianali.
E proprio grazie all'incoraggiamento di Carena Tubaro aveva iniziato, nel 1949, la sua opera di frescante - preceduta solo da dipinti di edicole a muro - nella chiesa di Goricizza dipingendo le virtù cardinali sulle vele e il Martirio di San Bartolomeo sul soffitto. Quest'ultima scena viene drammaticamente vissuta dal basso da un gruppo di popolani in compagnia di un bellissimo cavallo ripreso da tergo; in alto, sopra un muraglione, è rappresentato il momento che precede il sacrificio, con il santo, dalle membra possenti, al palo con le mani legate e il ginocchio destro appoggiato sopra un caretel: intorno i tre carnefici sono vestiti come dovevano esserlo gli operai del macello di Codroipo, quello con il coltello nella mano sinistra indossa un gilet e ha l'atteggiamento né pietoso né cattivo del norcino che si appresta a fare quello che deve fare. Tubaro stesso scrisse che, mentre ancora lavorava all'affresco sopra l'armatura, in bicicletta da Casarsa arrivò a fargli visita l'amico Pier Paolo Pasolini, che dedicò all'opera un articolo per il Gazzettino definendola "una vera gioia degli occhi, tanta è la freschezza, il gesto, l'intonazione dei colori".
Al 1958 risale l'Assunzione del duomo di Codroipo, eseguita su commissione della parrocchia per la decorazione dell'ampia lunetta semicircolare dell'abside dietro l'altare maggiore essendo andati perduti, in seguito ai bombardamenti del 1944, i precedenti affreschi di Francesco Barazzutti, che ricoprivano anche la volta antistante.
Viene spontaneo il confronto con l'Assunta del Tiepolo dell'Oratorio della Purità di Udine senza riferimenti, com'è ovvio, alla qualità pittorica e alla tecnica inarrivabile dell'artista settecentesco, in assoluto uno dei grandi della pittura di ogni tempo. Mi riferisco all'interpretazione del soggetto. La Madonna di Tubaro è una donna che ricorda più quella ritratta in modo realistico dal Caravaggio nella "Morte della Vergine" che non l'idealizzata figura poggiante su una nuvola della scena tiepolesca, figura non tanto lontana, nel volto, da una Venere o da una Cleopatra già dipinte dal celebre pittore per ricchi committenti in vari soffitti d'Italia e d'Europa. Nell'Assunta di Renzo Tubaro sono visibili, fino alle caviglie, i piedi, come nella Madonna caravaggesca che tanto scandalo aveva destato a Roma nei primi anni del Seicento, tanto da indurre i Carmelitani Scalzi a rifiutare l'opera da loro stessi richiesta al grande pittore. La salita della Vergine del duomo di Codroipo verso un bellissimo cielo rosato avviene come per assenza di gravità e le figure che accompagnano la Madre di Gesù si limitano ad assicurare "la protezione del mantello" color cobalto sui fedeli che varcano la porta della chiesa, come nella tradizionale iconografia della Madonna della Misericordia.

A CURA DELLA SCUOLA DI MUSICA DI CODROIPO

LORENZO PEROSI (seconda parte)

"C'è più musica nella testa di Perosi che in quella mia e di Mascagni messe insieme". Giacomo Puccini

L'intervista a Simone Baiocchi sul sito settimananews.it rivela che dal 1904 in poi l'equilibrio personale del compositore fu sconvolto dalla malattia psichica; verso il 1922, questa si fece tanto grave da determinarne l'interdizione giuridica. Tale provvedimento fu necessario per tutelare l'illustre paziente negli aspetti economici e nella produzione artistica, poiché in preda al delirio minacciò di distruggere i suoi lavori e ne impedì le esecuzioni: riteneva che la sua musica non valesse nulla e che il suo linguaggio non fosse più adeguato alle tendenze degli inizi del XX secolo. Morì a Roma il 12 ottobre 1956.

Dal punto di vista compositivo, il primo Perosi fu impegnato sul fronte della produzione musicale per la liturgia: messe, mottetti e pagine a due o tre voci destinate alle scholæ cantorum amatoriali che stavano nascendo in quegli anni. Si andò così formando un repertorio nuovo che conobbe particolare fortuna. Dal 1897 Perosi iniziò a dedicarsi al genere dell'oratorio, una forma musicale non liturgica, in cui mise in musica episodi biblici con l'intento di evangelizzare attraverso la conoscenza della figura di Cristo. Da questa produzione emerge un Perosi che non distoglie mai il suo sguardo da Dio, invitando l'ascoltatore a guardare nella stessa direzione.

Quasi contemporaneamente a questa fase, ne avviò una di musica sinfonica e cameristica. Questo periodo iniziò con la composizione del "Tema variato" per orchestra del 1902, a cui seguirono nove suite dedicate a diverse città italiane con cui l'autore ebbe un particolare rapporto, fra queste Tortona, Venezia, Messina, Milano e Torino.

Tra il 1928 e il 1931 realizzò i quartetti e i quintetti per archi: un profluvio unico, una quantità che nessun altro autore nella storia della musica aveva prodotto in così breve tempo: 18 quartetti e 4 quintetti in tre anni. Anche in queste composizioni si percepisce un pensiero meditativo e il senso di gratitudine a Dio per i doni della vita e soprattutto della musica. Il panorama spalancato dalla musica di Perosi è sconfinato: benché solcato dalla sofferenza psichica, nel suo eloquio conserva gemme di speranza che consentono una risposta fiduciosa al dramma umano, da lui vissuto da fratello di ogni essere umano nel dolore. Perosi era ben informato su ciò che accadeva nel mondo musicale a lui contemporaneo. Le vicende del linguaggio musicale all'inizio del '900, che portarono alla nascita delle avanguardie dodecafoniche scaturite dalla scuola di Vienna, scossero il suo animo sino a farlo sentire inadeguato al suo tempo. Conosceva la produzione wagneriana e, in qualche misura, ne fu influenzato; godeva della stima e dell'amicizia dei maggiori musicisti del suo tempo: Mascagni, Puccini, Leoncavallo, Toscanini. Perosi resta comunque un mondo a sé, che si è sviluppato nel tempo secondo una logica poetica singolare. La sua produzione musicale profana è degna di nota e di notevole interesse: merita di essere conosciuta e proposta al pubblico contemporaneo.

Terza e conclusiva parte dell'articolo a gennaio. Intanto buone feste!

Lucia Cengarle

MEMOREAZION di GIACOMINA DE MICHIELI

Il 27 di otubar stât, San Durì di Flaiban al à volût ricuardâ la compaesane poete e scritore Giacomina De Michieli "Minute", mancjade il 19-11-2020.

L'iniziative a è stade inmaneade dal locâl Circul C.R.S. "Sot il tei", su propueste dal Coro "Cjastelîr" di Tombe di Merêt che al à eseguît cjants cui tescj poetics de scritore, metûts in musiche dal Mestri Maurizio Del Giudice. Cussì, la glisie dal paîs, e à rivocât di notis e peraulis che àn tocjât il cûr. Temis melodics lârcs e serens nus àn fat respirâ la soavitât delicade, ma insiemi dense di significâts, ancje lancurôs, dai viers di Jacumine.
Je e à scrit lis sôs lirichis par furlan, ma il mestri j à domandât di voltâlis par talian, cul fin di facilitâ la trasposizion in musiche. No l'è stât facil otignî chê volture, parceche Mine, fedel alis sôs lidrîs e ae sô lenghe, a diseve che tradusi al è tradî.
Al à ancje spiegât che par otimizâ l'armonizazion dai cjants, a si è zovât de colaborazion dal musicist Luciano Casanova Fuga, mestri dal coro Comelico di S.Stefano di Cadore. Il risultât al è fat di melodîis dolcissimis, dulà che l'incjant des peraulis a si font cun chel des notis.
"Vite", il toc ch'al à viert la serade, al è venât di nostalgjie des robis che il timp al puarte vie e di aspirazion a salvâ e mantignî par simpri la bieleçe di moments e di emozions passâdis ma inmò vîvis tal pensîr:

VITE
(Version origjinâl par furlan)
Tu às robât la gjonde ai agns, / al flum il so cjant, / al vint lis sôs cjarecis / e al cîl il so strieç. / Vite, avare e gjenerose / dulà âstu platât / i colôrs de me zoventût, / lis liendis dai agnui, / i sgrisui, lis bramis? / Tal satûl dai pensîrs / si scuindin i zûcs / lis corsis sul prât / la tô, la mê ligrie. / Tornimi par une dì / la contentece di frute, i siumps di pueme, / lis sperancis di femmine/ no sta lassâ / che il profum dai ricuarts / si pierdi tal foram dal timp.

A è stade scritore une vore feconde Jacumine, che à publicât dôs racueltis di poesîs, "Satûl" tal 2001 e "Pieris e pinsîrs" tal 2006; e inmò contis, flabis, tescj di teatri, e une traduzion di Turoldo. E à vinçût una schirie di premis e ricognossiments che a confermin il valôr leterari de sô produzion e il lustri dal so non di scritore furlane.
Cun dut achel, Mine a è simpri restade semplice e sclete. O ài vût mût di partecipâ cun je a events leteraris e di intervistâle par radio a rivuart des sôs poesîis. Simpri ala man, a mostrave sens de misure, discrezion, riservatece e une spontanie modestie. Furlane di pocjs cjacaris, a veve dentri di se une sorgive naturâl di poesie e di peraulis come perlis.
L'event memoreatîf, presentât di Moris Cruciatti, e à viodût l'intervent dal Sindic di Flaiban e dal Prof. Gottardo Mitri. A si è sierât cul salût che Minute nus à lassât te poesie "Partî", dulá che a pant il so desideri di lâ vie cidine viers li stelis. A palese la sô fede profonde e il lancûr tenerissim dal distac de persone amade. In efiet a è lade vie une vore cidine, stant che un regolament inflessibil a j à imponût une soletât assolude. Jessi tal ospedâl dal 2020 al compuartave di no vê il confuart di un afiet, cussì impuartant, massime te ore estreme.
E à dovût lâ vie di bessole, ma o sin sigûrs che tal infinît là ch'a è, a sint in clâr il nestri agrât insot, par tante bieleçe che nus à regalât.

PARTÎ
Poesie e cjant a son par furlan)
In ponte di pît / i vuei partî, / cence fâ sunsûr / i vuei partî / e, tune gnot di stelis, / scrivi "fin" tal cîl. / Cun lancûr lassâ i miei cjârs / e lâ cu la mê int. / Rindi cheste vite / a Chel che dut al sa / a chel che dut perdone. / Ma prime di partî / i vuei dispicjâ la lune, / robâi il so sflandôr / e insiemi cu 'ne bussade, / poiâle sul to cûr.

Viviana Mattiussi

A CURA DI ADRIANO SMETS VILLA VALETUDINE, OASI D'ARTE E CULTURA

Gli ANTICHI MAESTRI OLANDESI RINASCONO in FRIULI

Elementi riconoscibili nell'arte friulana contemporanea.

Recentemente si è svolta a Villa Valetudine l'inaugurazione della mostra personale della fotografa Ornella Volpetti di Rivignano. Quando stavo appendendo le sue opere d'arte, non mi sono reso conto di nulla, non mi si è accesa nessuna "lampadina", anche se pensavo che le foto fossero particolarmente belle e mi sembravano familiari. È stato solo quando sono sceso dalla scala per controllare se le opere fossero appese a livello che mi sono reso conto della spiccata somiglianza: "Ma questi sembrano dipinti di antichi maestri olandesi!" ho gridato a gran voce attraverso la sala espositiva con una certa sorpresa ma anche grande entusiasmo. Ornella Volpetti mi ha subito offerto una risposta: "Sono una grande ammiratrice del fotografo olandese Hendrik Kerstens. Sono ispirata da lui!" E continua: "Hendrik mi influenza enormemente e grazie alla mia mente creativa e ai modelli speciali che metto davanti al mio obiettivo, riesco a costruire uno stile mio."

"Ecco che si scoprono gli altarini" ho pensato. Hendrik Kerstens, nato a L'Aia nel 1956, ha iniziato a fotografare come autodidatta negli anni '90, preferendo ritrarre sua figlia Paula che veste e decora in modo particolare, ad esempio mettendole un sacchetto di plastica in testa come cappello. Utilizzando materiali moderni come sacchetti di plastica e lattine come accessori, Hendrik cerca anche di attirare l'attenzione su problemi sociali come l'uso eccessivo di plastica in modo ironico ma artistico. Inoltre, le sue foto sono caratterizzate da un uso tipico della luce e da una profondità di campo minima. L'illuminazione che utilizza crea un'enorme somiglianza con i dipinti di grandi maestri della tradizione olandese quali Rembrandt, Vermeer, Frans Hals e Jan van Eyck, tanto che i critici d'arte descrivono le sue fotografie come "echi della pittura tradizionale".

E noi, Giacomo e io, siamo particolarmente sorpresi di aver potuto scoprire un fotografo olandese attraverso una fotografa friulana. Nonostante fossimo a 1300 chilometri di distanza, per un attimo ci siamo sentiti molto legati al nostro paese natale, i Paesi Bassi.

Adriano Smets
Villa Valetudine oasi d'arte e cultura

UTE del CODROIPESE e A.I.F.A.

Ciò che sono riusciti a fare dopo il Covid.

INFORMAZIONI UTILI
mail: info@utecodroipese.it
telefono e fax: 0432 905 391

La segreteria è aperta
fino al 20 dicembre 2024
con riapertura il 7 gennaio 2025

Andiamo verso la fine del 2024 e tra poco si aprirà il cammino verso le festività natalizie.
Il periodo di "riposo" delle attività dell'Ute del Codroipese, dal 21 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025, conclude la prima parte del programma del 38° anno di corsi e ci consente di fare alcune riflessioni sull'andamento della nostra istituzione che chiuderà le iscrizioni entro il mese di novembre 2024.
Nel complesso delle 4 sezioni del Codroipese (Codroipo, Bertiolo, Lestizza, Rivignano-Teor/ Varmo) il numero degli iscritti ad oggi è 1294, i docenti sono 173 e i corsi, avviati o da avviare all'inizio del 2025, è in totale di 195.
Accanto alle attività dell'Ute si svolgono i corsi di A.I.F.A. (Associazione Italiana fra Anziani Volontari) che sostiene a Codroipo (8 corsi), Bertiolo (2 corsi), Rivignano (2 corsi) di Ginnastica Dolce per ultrasessantenni per un totale di 380 partecipanti. A Codroipo Aifa organizza inoltre un Corso di Yoga per 30 partecipanti, in accordo ed a supporto della Sanità Locale, corsi di Attività Fisica Adattata (A.F.A. Rachide) per 50 partecipanti e, a partire da gennaio 2025, un corso di Ginnastica Ritmica (attualmente con 20 iscritti). Aifa, infine, organizza trasporti a ospedali e centri di cura termali grazie anche al sostegno del Comune di Codroipo, che ha donato un furgone adeguato a tali servizi, e all'impegno di 10 volontari che annualmente offrono il servizio alle circa 500 persone che lo richiedono.
L'impegno profuso dal periodo 2021-22 ha reso possibile l'uscita dalle difficoltà vissute durante il periodo del Covid, sostenendo con le attività di Ute e Aifa la ricostruzione della socialità, dell'amicizia e della fiducia di coloro che talvolta, a causa dell'età avanzata, non riuscivano a rivivere un clima di maggior serenità e partecipazione.
La tabella stampata e piè di pagina riporta l'andamento degli iscritti negli ultimi 7 anni. Per l'anno accademico 2024-25 confidiamo che le iscrizioni, che si chiuderanno a novembre, dalle attuali 1294 possano arrivare a 1400 confermando così l'andamento positivo dopo gli anni della pandemia
(nella tabella sono elencati i 5 giorni iniziali d'iscrizione nonché i successivi fino al 30 novembre di ogni anno e all'11 novembre per il 2024).

Giancarlo Tonutti,
Presidente Ute del Codroipese

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DEL CODROIPESE
TUTTE LE SEZIONI

	1° GIORNO	2° GIORNO	3° GIORNO	4° GIORNO	5° GIORNO	ALTRI	TOTALE
2018-2019	397	385	265	204	34	190	1.475
2019-2020	717	238	180	108	65	217	1.525
2020-2021	317	83	47	24	33	30	534
2021-2022	365	131	82	72	49	165	864
2022-2023	241	365	140	63	65	209	1.083
2023-2024	632	220	104	69	40	150	1.215
2024-2025	753	196	96	86	47	116	1.294
medie	*489*	*231*	*131*	*89*	*48*	*154*	*1.141*

ERASMUS+

Una interessante proposta per aumentare il cammino dell'Ute del Codroipese.

Dal giugno 2024, insieme con Ute "Paolo Naliato" di Udine, capofila del progetto ed altre Ute della nostra Regione stiamo lavorando ad un progetto impegnativo, ma interessante. Si tratta del progetto Erasmus+ europeo che potrà coinvolgere sia personale docente sia partecipanti ai corsi Ute.
Nel giugno 2024 abbiamo presentato una lettera di intenti, cui è seguita a settembre la descrizione delle nostre attività allo scopo di fornire dati all'Ute P. Naliato di Udine con l'intento di partecipare alla costituzione di un Consorzio tra le varie Ute interessate.
Abbiamo quindi ricercato di ottenere il riconoscimento internazionale attraverso l'Agenzia nazionale (Indire) e finalmente entreremo, con un codice attribuito, nella piattaforma Ors dopo aver presentato i documenti attraverso una domanda di registrazione. A partire dall'anno 2025 sarà possibile indicare dei partecipanti dell'Ute del Codroipese e delle altre Ute della nostra Regione per realizzare dei viaggi di studio presso università europee e organizzare con le medesime università scambi di lavoro, conoscenza di lingua e cultura nonché reciproca ospitalità.
Augurandovi un buon Natale e un felice anno per il 2025, vi terremo informati di come si evolverà la partecipazione a questo progetto.

G.T.

A CURA DI PAOLO DI BIASE

INCONTRO con MONS. IVAN BETTUZZI

È giunto il momento dell'incontro e del confronto con Mons. Ivan Bettuzzi.

Sono passati circa cinque anni dall'ultima volta che ci ha ospitati. Il suo racconto piega, questa volta, anche nel personale, quasi a volerci ricordare che ogni uomo ha i suoi limiti. Ha la capacità di portarci "nel cuore delle cose" e la sua disponibilità al dialogo ci aiuta ad affrontare alcuni temi anche quelli più delicati. L'intervista allora diventa più aperta e le domande più incalzanti perché sullo sfondo del nostro dialogo sembra esserci uno dei temi fondamentale della vita, che pure, esplicitamente, non abbiamo mai toccato, il tema di "come dovremmo vivere". E così, presi dall'entusiasmo della conversazione ma soprattutto affascinati dalla profondità dei contenuti delle sue risposte non ci accorgiamo di aver già superato ampiamente tutto lo spazio disponibile per la nostra intervista. Allora, per non perderci nulla, ai nostri lettori proponiamo la prima parte dell'intervista nella rubrica "Il personaggio" e la seconda parte, più lunga, sulle nostre pagine online.

Sono passati ormai quindici anni dal giorno del suo incarico a Codroipo, avvenuto il 22 novembre del 2019. Ci può tracciare un resoconto delle sue esperienze in questo tempo trascorso come guida spirituale di questa città?

Prima di tutto devo dire che questa città ha modificato me e mi ha insegnato molte cose che non potevo sapere prima. Questi 15 anni mi hanno insegnato l'approfondimento, l'importanza dell'ascolto delle biografie delle tantissime persone che ho incontrato, soprattutto nei momenti decisivi della loro vita. L'aspetto più importante della comunicazione, che pensavo potesse essere il perfezionamento delle parole per arrivare al cuore delle persone, ho scoperto essere invece l'ascolto. L'ascolto è il primo atto di un dialogo. L'ascolto non soltanto ti permette di reperire delle informazioni ma ti dà la possibilità di lasciarti abitare dalle vite delle persone e quindi quello che tu riuscirai a balbettare del tuo pensiero esce con il peso specifico dei vissuti che hanno contribuito a generarlo. Codroipo mi ha posto una sfida: o mettere l'impermeabile e lasciare che la vita degli altri mi scorra via oppure, con tutto ciò che questo comporta in termini di fatica di disciplina anche personale, lasciarmi attraversare dalla vita degli altri. E ho scoperto la radice etimologica della parola dialogo. Dal greco dialògos: una parola che ti attraversa. Allora possiamo dire che in questi 15 anni la vita di tante persone mi ha attraversato e attraversandomi mi ha anche modificato.

Non sempre è visibile il grande lavoro e la missione della Parrocchia. Ci può portare un po' al suo interno per farci capire meglio il suo funzionamento?

La nostra è una realtà a cerchi concentrici. Esiste un nucleo centrale che è quello della professione della fede e la celebrazione della fede attraverso l'Eucarestia, i Sacramenti, l'Evangelizzazione più stringente, dunque un cerchio più intimo e profondo. Ma poi a cerchi concentrici ci sono altre realtà della parrocchia in cui gli archi sono più permeabili al territorio. Ne cito almeno due. Quella più delicata, il centro di ascolto della Caritas, è espressione viva della parrocchia, conta circa 40 volontari e vi è in atto un doppio dialogo, quello relativo alle necessità, che possono essere quelle immediate di immigrati che hanno bisogno di sostegni che vanno dall'alloggio al pagamento delle bollette, alle spese settimanali (e qui la parrocchia è presente). Tutto questo avviene attraverso una mediazione dell'ascolto, cioè non si erogano dei servizi ma si ascoltano delle persone, si accompagnano dei nuclei familiari di cui noi conosciamo la storia e alcuni di questi rimangono anche come volontari. Quindi in qualche modo, anche custodendo una fede diversa, entrano a far parte di una comunità cristiana nel cerchio meno compromettente dal punto di vista della fede. Due esempi molto belli sono quello annuale della prima Messa di Natale, che noi chiamiamo Messa del pane, che viene celebrata la vigilia di Natale e vi sono invitati, in presenza o perlomeno partecipando con un loro contributo, tutte le etnie di Codroipo che cucinano il pane secondo la loro tradizione. Siccome Betlemme, in ebraico "Bethlehem", significa "la casa del pane" poniamo una grande culla di fronte all'Altare che è la Messa cosiddetta della culla vuota che viene riempita da tutti questi pani di impasto culturale religioso diverso. In questa occasione viene fatta una lunga preghiera in tutte le lingue parlate in questo momento a Codroipo, compreso l'arabo. L'altro esempio è il 25° della chiesa di San Valeriano. Essendo un quartiere che ha cambiato connotati perché sempre più abitato da persone straniere e poiché il numero dei cristiani è ridotto, abbiamo proposto la "Vale-run", la corsa di San Valeriano, dove il rinfresco finale è stato cucinato con tutte le tradizioni culinarie degli abitanti del quartiere e la "Vale-run" la vinse un mussulmano. L'altro volano è il dopo scuola dell'oratorio. In questo momento due piani sopra di noi ci sono 70 ragazzi di cui un 50% non è cristiano. Sono ragazzi di diversa cultura, etnia, con difficoltà linguistica molto importanti che qui da lunedì al sabato hanno un luogo di accoglienza, un luogo dove ci sono giovani e insegnanti in pensione che li aiutano a padroneggiare la lingua italiana e le altre materie scolastiche. Questo è un volano quotidiano che dura tutto l'anno e che fa dell'oratorio non uno spazio dove vengono portati i figli di coloro che sono convinti della fede cristiana ma un luogo che potrei chiamare "zona franca" dove la comunità cristiana è una terra un po' più anonima non confessionale però esercita una funzione di integrazione.

Per leggere il resto dell'intervista a Mons. Bettuzzi, consultate il sito de "il ponte" nelle pagine di Codroipo.

Le SCELTE ECONOMICHE NECESSARIE al PAESE ITALIA

La recente manovra economica del governo, dal punto di vista concettuale, non presenta novità perché si muove nell'alveo delle precedenti.

La ratio è quella di dare una risposta alle attese dell'elettorato a brevissimo periodo. Va osservato che l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sociali crescenti non viene strutturalmente perseguito, se non si incide sulla libertà neo-liberista del mercato. Negli ultimi anni, l'Italia è stata l'unico paese Ocse a presentare una riduzione del potere reale delle retribuzioni del personale dipendente privato. Viceversa, il fatturato delle medie-grandi imprese industriali (fonte Il Corriere della Sera del 14/10/24), negli anni 2019-23, è aumentato del 34%. Inoltre, sempre da parte dei detentori del capitale, i soci hanno reinvestito nelle loro aziende solo il 20% degli utili distribuiti, mentre l'80% è stato investito in rendite finanziare. A questo proposito, non si trova, nel pacchetto delle politiche governative, una reazione ai predetti effetti sociali negativi, causati dal neoliberismo nostrano, il cui ruolo continua ad essere determinante nella economia italiana. Inoltre, l'ossessione di ottenere il consenso politico nell'immediato, fa sì che le forze politiche italiane sottovalutino le crisi con i loro effetti presenti nello scenario internazionale, ad iniziare dalla repubblica federale tedesca, dove il modello dominante, basato principalmente sull'export e la delocalizzazione, presenta un rallentamento delle esportazioni, soprattutto di automobili in Cina, nonché l'avvio di un processo di ricollocazione della produzione al proprio interno. Oggi, l'economia di quel paese è significativamente interconnessa con le aree industriali del nord d'Italia, così che i mutamenti negli assetti tedeschi hanno incidenza diretta sul sistema delle imprese italiane che, sovente, appartengono al gruppo delle più qualificate.

Nel suo complesso, il sistema manifatturiero italiano cresce a ritmi lenti, con lo zero davanti. In verità, l'occupazione è in crescita nei numeri assoluti, ma non nelle ore lavorate. C'è una frenata nell'industria: nel settore dell'automobile, ad esempio, i veicoli prodotti nel 2023 sono inferiori di circa il 40% rispetto al 2022. Inoltre, l'unilaterale concentrazione della maggioranza dei partiti sullo scontro elettorale a breve periodo, porta a non percepire le opportunità offerte dai mutamenti in essere nel terziario: una florida economia si sta sviluppando intorno a concerti, manifestazioni, eventi sportivi, vacanze. Ne consegue che l'insensibilità dei partiti nostrani, verso i processi strutturali di medio-lungo periodo, finisce per essere di copertura a modelli di sviluppo che tendono a sfruttare il rallentamento dell'economia per ridurre ai minimi termini le politiche sociali a tutto vantaggio degli interessi del capitale. Inoltre, il buon andamento della P.A. non dipende solo dall'osservanza della legge, ma anche dal rispetto di due parametri economici: l'equilibrio di bilancio e il concorso alla sostenibilità del debito pubblico che vanno calcolati con specifiche norme. Di qui la possibilità di verificare ex ante gli effetti del ricorso al debito pubblico, scegliendo solo quello "buono", destinato a finanziare spesa per investimento. Chi paga? E proprio qui, Mario Draghi più volte ha sollecitato la ricerca di nuovi spazi pubblici, superando la dimensione nazionale. Infatti, il debito comune europeo, proposto dall'ex governatore della Bce, sulla base del modello per il finanziamento del Pnrr, ha un costo particolarmente basso rispetto a quello che l'Italia potrebbe ottenere da sola. Se a questo vantaggio, si aggiunge il rinvio al 2028 per la restituzione, il maggior aumento di produttività della pubblica amministrazione locale, derivante dalla sostituzione della spesa storica, genererà, nel giro dei tre anni disponibili, i flussi di cassa aggiuntivi necessari per recuperare il contenuto costo del debito con l'U.E.

In conclusione, il debito comune di Mario Draghi, traducendo in termini attuali l'intuizione degasperiana del nuovo spazio pubblico, assicura la trasformazione dell'Italia da "pane mezzo crudo" dell'Europa a "sistema paese" europeo sostenibile. Pertanto, è auspicabile che queste proposte o valutazioni, serie e credibili, vengano ulteriormente approfondite perché determinano un effetto consapevolezza indispensabile per uscire dalla comoda nicchia dell'illusione finanziaria, che ci porta fuori dell'Europa. Il nostro governo nazionale, con l'apporto della maggioranza e un ruolo costruttivo dell'opposizione, può porvi rimedio nei prossimi anni di questa legislatura.

Graziano Vatri

A CURA DI MARIO PASSON

L'ECONOMIA FRIULANA

Il punto di vista della Camera di Commercio.

Le Camere di Commercio (nella nostra regione sono due: la Camera di Commercio di Pordenone-Udine e la Camera di Commercio della Venezia Giulia che comprende le province di Gorizia e Trieste) sono "enti pubblici, dotati di autonomia funzionale che, nell'ambito del territorio di competenza, assicurano lo sviluppo del sistema imprenditoriale".
Uno dei compiti più importanti è "la competitività delle imprese" che si realizza attraverso l'attività d'informazione economica, la digitalizzazione, l'orientamento e assistenza per la nascita di nuove imprese e start up, la tutela della proprietà intellettuale, l'internazionalizzazione, la promozione del territorio e della cultura, la formazione.
Noi ci fermiamo al primo strumento, cioè l'informazione economica e statistica che la Camera di Commercio di Pordenone-Udine realizza attraverso i propri studi: in questa circostanza prendiamo in considerazione l'Osservatorio sull'economia di Pordenone e Udine che pubblica i dati più recenti (ottobre) su inflazione, credito bancario, prodotto interno lordo, imprese, start up innovative, interscambio commerciale e mercato del lavoro.
Fra tutti questi temi, ho scelto le imprese e la start up innovative che valorizzano una delle funzioni principali delle Camere di Commercio e cioè il Registro delle imprese.
In Friuli Venezia Giulia le imprese attive sono 97.288, a Udine sono 41.589, il 48% del sistema imprenditoriale regionale.
La forma giuridica delle imprese friulane è distribuita in questo modo; le "Imprese Individuali" sono 24.101, le Società di Capitale (e cioè Società per azioni, a responsabilità limitata ecc.) sono 9.503, le Società di Persone (Società semplice (S.s.), in nome collettivo (S.n.c.), in accomandita semplice (S.a.s.), ecc.) sono 7.200, altre forme giuridiche come Cooperative, Consorzi, ecc., sono 785. Il 28,4% di queste aziende attive in provincia di Udine è artigiana, il 6,9% e classificata come "giovanile" (impresa diretta da persone che hanno meno di 35 anni), l'11,9% sono imprese "Straniere" (impresa diretta da persone non nate in Italia), il 22,8% impresa "Femminile" (impresa diretta da donne).
Una impresa è start up è innovativa se spende (investe) in R&S (ricerca e sviluppo) e innovazione almeno il 15% del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione, oppure se impiega personale altamente qualificato (almeno 1/3 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, o almeno 2/3 con laurea magistrale) oppure se è titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.
In Friuli Venezia Giulia ci sono 218 Start up innovative; in Italia sono 12.842.
Delle 218 del Friuli Venezia Giulia 91 sono situate nel territorio di Udine (il 41,7%), 53 in quello di Pordenone (24,3%), 63 a Trieste (28,9%) e 11 a Gorizia (5%). Sono tante e sono poche? La risposta da questo indicatore: il valore medio italiano è pari a 21,8 Start up innovative ogni 100.000 residenti, in Friuli Venezia Giulia ci sono 18,2 Start up innovative ogni 100.000 residenti.

Buon Natale e auguri per un buon 2025.

A CURA DI COCEANI-FORGIARINI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

DRONI

Cosa posso o non posso fare? Se si desidera acquistare e pilotare un drone, a scopo ricreativo o professionale, in città o in campagna, è fondamentale conoscere e seguire le norme che regolano il suo utilizzo.

In Italia, le principali disposizioni in materia sono stabilite dall'Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile), in particolare nel suo Regolamento per i mezzi a pilotaggio remoto, e dai Regolamenti Europei (tra cui il Reg. UE 2019/947 e il Reg. Ue 2019/945).
Se ci si addentra nella lettura di queste norme ci si imbatte in acronimi e termini alquanto specifici, in particolare: Uas ("Unmanned Aircraft Systems" ossia Sistema aeromobile a pilotaggio remoto) che identifica "ogni aeromobile che opera o è progettato per operare autonomamente o essere pilotato a distanza, senza pilota a bordo", comprendendo l'intero sistema; Uav ("Unmanned aerial veichle" ossia aeromobile a pilotaggio remoto) per definire il veicolo stesso e operatore Uas, inteso come "ogni persona fisica o giuridica che utilizzi o intenda utilizzare uno o più Uas". Difficilmente, dunque, troveremo il termine "drone" all'interno della normativa. Dalle caratteristiche tecniche e strutturali (quali ad esempio il peso, la velocità massima, l'altezza raggiungibile ecc.) è possibile assegnare il drone ad una specifica classe (ad esempio C0, C1, C2 ecc.). In base allo scopo e alle modalità di utilizzo (e dunque al livello di rischio ad esso associato) è possibile individuare la c.d. categoria operativa che può essere "aperta", "specifica" o "certificata". Le operazioni appartenenti alla prima categoria, considerata a basso rischio, non sono soggette né ad autorizzazione preventiva né ad una dichiarazione operativa prima dell'utilizzo; quelle appartenenti alle altre due categorie, invece, sono soggette ad autorizzazioni specifiche rilasciate dall'autorità competente o a certificati sui requisiti di progettazione e di fabbricazione, stabiliti dal Regolamento europeo. La fusione e la combinazione delle diverse classi e categorie operative permettono di individuare le specifiche norme e requisiti da rispettare per l'utilizzo del drone che abbiamo acquistato (altezze, distanze, età minima per l'utilizzo ecc.) e così da garantire il corretto bilanciamento fra sicurezza, privacy e libertà. In ogni caso, indipendentemente dal tipo di uso, è importante che il pilota di drone abbia le competenze necessarie per pilotarlo, ciò comprende una buona conoscenza delle istruzioni operative fornite dal produttore, dell'utilizzo sicuro e rispettoso dell'ambiente, delle conseguenze civile e penali, nonché della normativa in materia di sicurezza, tutela della riservatezza e della protezione dei dati. Per tali ragioni l'Enac ha stabilito l'obbligo di conseguire un attestato per i piloti di droni utilizzati a scopo commerciale o per i modelli di maggiore peso e capacità. Inoltre, salvo alcune eccezioni, la normativa italiana ha previsto l'obbligo di registrarsi sul portale D-Flight (un portale gestito da una società italiana responsabile della gestione e del monitoraggio del traffico aereo civile in Italia) e di apporre il codice identificativo rilasciato sul dispositivo aeromobile. La registrazione è necessaria anche ai fini dell'identificazione e dell'imputazione delle responsabilità civili e penali. Infine, sono previsti obblighi informativi verso l'Enac e l'Ansv (autorità nazionale per la sicurezza del volo) con tempistiche molto stringenti in caso di eventi più o meno gravi e secondo le modalità previste dalle rispettive autorità competenti. Da quanto illustrato, si evince che ogni pilota di drone, prima di decollare dovrebbe essere consapevole delle specifiche del proprio mezzo e delle norme da rispettare, non solo per evitare sanzioni, ma anche per prevenire rischi per sé e per gli altri.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

PUBBLIREDAZIONALE

Con l'arrivo delle festività natalizie, tutti noi di Gas Più Energie desideriamo porgere i più sinceri ringraziamenti a tutti i clienti, partners e collaboratori che ci hanno sostenuto e dato la possibilità di crescere.

Il nostro obiettivo primario è sempre stato quello di offrire un servizio affidabile, sicuro e sostenibile, consapevoli dell'importanza di garantire standard di qualità elevati per le famiglie, le attività e le imprese.
L'anno 2024 segna una tappa significativa per noi; infatti, dal 1° gennaio, Penta Energie si è unita al "Gruppo Gas Più" e, dall'aggregazione di quattro realtà, Gas Più Luce e Gas, Consoci Energie, Miro Energie e per l'appunto Penta Energie, tutte operanti nello stesso settore energetico, ed aventi ognuna una consolidata esperienza ed una profonda conoscenza del territorio, ha dato vita, al progetto "Gas Più Energie".
Questo legame rappresenta un passo determinante ed inevitabile, visto lo scenario che si è venuto a creare nel settore energetico dopo la crisi dei prezzi dell'anno 2021 e 2022, che ci rinforza e ci rende più competitivi sul mercato.
Unendo insieme, competenze, risorse ed esperienze, oggi possiamo offrire servizi più efficienti e su misura, con un'offerta rivolta al cliente ancora più conveniente e con l'attenzione massima alla soddisfazione dello stesso.
Grazie all'unione delle nostre forze, abbiamo potuto ampliare la nostra presenza sul territorio del nord-est, operando contemporaneamente sia in Friuli che in Veneto che in Lombardia, e, insieme ai nostri partners, ampliare l'offerta sui servizi complementari, quali, installazione di impianti fotovoltaici e riqualificazioni energetiche, completamente finanziabili.
Ma, una cosa è certa e rimane fissa nel nostro mandato aziendale, nonostante le dimensioni del gruppo siano cresciute, la nostra "politica" dei valori, rimane invariata: etica, trasparenza, affidabilità, professionalità, sicurezza e competenza sono per noi le sei colonne portanti della nostra casa.
Siamo e vogliamo essere una realtà che pone al centro il rapporto con le persone. La figura centrale del nostro propulsore è il consulente energetico; un professionista del settore sempre disponibile ad offrire supporto e soluzioni per ogni argomento relativo al mondo dell'energia. Le sue e le nostre esperienze sono al servizio di chiunque necessiti informazioni e/o chiarimenti, garantendo un'assistenza continua e di alta qualità, perché: siamo persone che lavorano per persone.
Siamo orgogliosi di rilevare che ad oggi oltre 10.000 famiglie e piccole imprese hanno scelto di affidarsi a Gas Più Energie; tutti loro sono, oltre a dei veri e propri clienti, anche gli ambasciatori del nostro modello aziendale, in quanto sostengono ogni giorno, con noi, l'idea di creare un'energia più equa, sostenibile e attenta alle necessità di tutti.

A tutti loro e a tutti voi che, speriamo, sceglierete presto di affidarvi a Gas Più Energie, vogliamo augurare un sereno Natale e un nuovo anno pieno di Energia.

A CURA DI AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR

Una PANORAMICA sui MERCATI di FRONTIERA

Cosa si intende per "mercati di frontiera" e quali sono le principali aree geografiche di interesse per il mondo obbligazionario dei mercati di frontiera?

Sebbene esistano quasi 200 Paesi a livello globale, gli investimenti a reddito fisso sono prevalentemente concentrati in soli 40 mercati sviluppati, tra cui la Cina. Questo orientamento ristretto fa sì che gli investitori globali trascurino le vaste opportunità offerte dalle obbligazioni dei mercati emergenti, che, secondo i dati della "Bis Data Portal", rappresentano un'importante classe di attivi del valore di 45.000 miliardi di dollari. Nonostante l'immenso potenziale dei mercati emergenti, gli investitori tendono a concentrarsi pesantemente sugli investimenti basati su indici, catturando solo il 13% dell'universo totale investibile in questi mercati. Seguendo quindi benchmark limitati, gli investitori rischiano di perdere un'ampia gamma di opportunità che offrono rendimenti interessanti, diversificazione e potenziale di crescita in un più ampio spettro di economie.

I mercati di frontiera, un sottoinsieme delle economie emergenti, di solito non vengono inclusi nei tradizionali indici a reddito fisso dei mercati emergenti a causa dei rischi più elevati percepiti, delle dimensioni più ridotte e della minore liquidità. Tuttavia, questa percezione non è sempre vera, poiché questi Paesi presentano caratteristiche economiche e finanziarie molto diverse. Ad esempio, alcuni Paesi di frontiera come il Kazakistan, l'Azerbaigian e il Perù hanno livelli di debito relativamente bassi, con un debito pubblico pari rispettivamente al 24%, 18% e 33% del PIL. Al contrario, altri Paesi di frontiera, come Zambia, Sri Lanka e Ghana, hanno affrontato deficit fiscali significativi a seguito della pandemia Covid-19 e del conflitto in Ucraina, portando a ristrutturazioni del debito.

I mercati di frontiera variano anche in termini di dimensioni e demografia. Il Suriname, ad esempio, ha poco più di 600.000 abitanti, mentre la Nigeria, con una popolazione di 220 milioni di persone, è destinata a superare la popolazione complessiva dei Paesi europei in poco più di un decennio.

Se si considera la liquidità, la risposta dei mercati di frontiera può anche sfidare le aspettative. Durante la crisi del Covid-19, ad esempio, gli investitori sono stati in grado di rimpatriare miliardi di dollari dai titoli egiziani nel giro di pochi giorni, con uno slittamento minimo dei prezzi. In confronto, al culmine della pandemia, circa 70 Etf a reddito fisso hanno scambiato con sconti del 5% o più rispetto al loro valore patrimoniale netto (Nav), con 16 Etf che hanno scambiato con sconti superiori al 10%, secondo quanto riportato da Bloomberg.

La diversità e il potenziale dei mercati di frontiera evidenziano le opportunità più ampie che gli investitori potrebbero perdere limitandosi agli indici tradizionali. Quando si analizzano i mercati di frontiera, è importante distinguere tra "hard currency debt" (debito emesso dai paesi dei mercati emergenti in una valuta principale – Eur o Usd) e "local currency debt" (debito emesso dai paesi dei mercati emergenti in valuta locale).

Le obbligazioni di frontiera in hard currency sono strumenti ad alto beta, più strettamente correlati alla performance azionaria e al sentimento di rischio più ampio rispetto ai titoli del Tesoro statunitense. I mercati emergenti sono tradizionalmente influenzati da due forze chiave: i flussi di capitale guidati dalla politica monetaria statunitense e la domanda di materie prime, principalmente dalla Cina. Il mercato obbligazionario dei mercati emergenti ha storicamente beneficiato dei cicli di allentamento della Federal Reserve. Con l'attuale ciclo di inasprimento di 525 punti base prossimo alla fine, un'inversione della politica potrebbe segnare una forte sovraperformance in questi mercati, a meno che non si verifichi una recessione negli Stati Uniti, cosa poco probabile alla luce degli attuali dati economici. I dati storici dimostrano che in seguito ai passati cicli di inasprimento della Fed, il reddito fisso dei mercati emergenti ha registrato rendimenti eccezionali: +104% per 3 anni dopo il 1996, +59% dopo il 2001, +43% nei quattro anni successivi al 2008 e +19% nei tre anni successivi al 2019.

Grazie per l'attenzione, un cordiale augurio di Buone Feste e di un felice 2025.

Dipendenze Mortali: Serata sanitaria promossa dalla sezione AFDS Comunale Codroipo

La sezione AFDS Comunale Codroipo, insieme a IRC Life Care Academy, Questura di Udine e Polizia di Stato, ha promosso una serata sanitaria dal tema molto attuale: le dipendenze mortali.
Il ritmo incalzante, le immagini e gli aneddoti veri, gli strumenti per conoscere e prevenire le dipendenze hanno lasciato impresso il concetto al pubblico del Teatro Benois.
Cos'è una dipendenza? Quali e quanti tipi di dipendenza esistono?

Alcool e **droga** provocano importanti effetti negativi in chi li assume, soprattutto in età giovane. Il loro uso lascia conseguenze indelebili, trasformando il corpo anche in breve tempo. Immagini visibili ovunque ne dimostrano la veridicità.
Anche le droghe definite "leggere" fanno male. In Italia, le statistiche avvalorano il fatto che l'età in cui si inizia ad assumere sostanze sia sempre più bassa. Sapere che una ragazza di 16 anni, dopo aver assunto droghe, è morta da sola nei bagni della Stazione di Udine con la testa nella turca, senza che nessuno la aiutasse, fa davvero male!
Le sostanze stupefacenti sul mercato sono sempre più numerose e diverse per contenuti ed effetti. **È doveroso scegliere immediatamente il NO alla loro assunzione.** A questo proposito, si è rivelato molto utile e bello il filmato proiettato durante la serata, incentrato sulla frase **"Ci sono scelte che possono cambiarti la vita. Fermati! Pensaci un minuto".**

Si è parlato anche di **Cyberbullismo**. Questa è una vera e propria forma di aggressione e molestia, strumentalizzata dai mezzi di comunicazione e condivisione delle informazioni, come social media, chat e reti internet. Anche qui, rivolgersi alle forze dell'ordine è il mezzo per tutelarsi.
Ultimo aspetto trattato è stato quello sul la Violenza, con descrizione dei vari step che si raggiungono nella premeditazione della violenza fisica. Troppe volte sentiamo parlare di femminicidio, ma tutto ciò si può prevenire riconoscendo i campanelli di allarme e sapendo a chi chiedere aiuto.

Questa serata è stata l'inizio di un percorso di informazione che la sezione vuole intraprendere per sensibilizzare e informare il cittadino. Varie saranno le serate che verranno organizzate nei prossimi mesi; il filo conduttore sarà "Prevenzione a 360°".

Il GRUPPO ANA e la SOLIDARIETÀ

Da veri alpini siamo sempre pronti a dare una mano a chi ne ha più bisogno.

Il nostro Gruppo Associazione Nazionale Alpini di Codroipo, forte di oltre 440 soci, trova sempre volontari che si prestano e collaborano con le istituzioni e le associazioni del territorio.
Ci siamo posti un obiettivo: aiutare le associazioni e le strutture che si interessano dei bambini. Da alcuni anni a questa parte il consiglio si trova a dover gestire discrete somme di denaro, ricevute come donazione o ricavate dal Mercoledì Aperitivo Alpino, e deve decidere a chi devolverle. Lo scorso anno, il ricavato del chiosco all'Adunata Nazionale è stato donato interamente all'ospedale di San Daniele.
Quest'anno ci siamo concentrati, come premesso, sui bambini, iniziando dall'Associazione Lucyland Aps, che ha organizzato la "Marcia dei parchi" per raccogliere fondi per il loro progetto. In quell'occasione il gruppo ha offerto la pastasciutta a tutti i partecipanti e ha devoluto una somma in denaro per la costruzione di un parco giochi a Bertiolo.
Il consiglio, nell'ultima seduta, ha deliberato di devolvere l'intero ricavato del Mercoledì Alpino all'ospedale pediatrico Burlo Garofolo di Trieste per l'acquisto di un monitor multiparametrico destinato al monitoraggio, all'analisi, alla registrazione e alla generazione di allarmi relativi a diversi parametri fisiologici di pazienti pediatrici e neonatali.
Dobbiamo anche menzionare il nostro nutrito gruppo di donatori di sangue che pochi giorni fa si è presentato puntuale all'Ospedale di Udine per fare il proprio dovere.
Mercoledì Aperitivo Alpino, per chi ancora non ne avesse avuto notizia, è un appuntamento fisso. Tutti i mercoledì del mese di luglio, la nostra sede è aperta dalle 18.00 per accogliere soci e amici, bere insieme un bicchiere, fare quattro chiacchiere gustando un crostino e poi, a una certa ora, non manca un piatto di pasta.
Sapendo che tutto il ricavato varrà devoluto in beneficenza i partecipanti sono sempre più numerosi.
Di luglio in luglio, grazie alla nostra simpatia, competenza e quel fascino che solo il cappello alpino sa creare, riceviamo attestati di stima che ci rendono orgogliosi e, nonostante l'impegno a volte gravoso, siamo sempre pronti a proporre qualcosa di nuovo per l'anno che verrà.

Gruppo Ana Codroipo

RINGRAZIAMENTI

Sono un semplice cittadino del Codroipese.

Essendo stato recentemente ricoverato per un intervento chirurgico al Policlinico Città di Udine, voglio ringraziare di cuore tutto il personale del reparto di Endoscopia e Chirurgia, a partire dal dottor Antonio Cristin e a seguire tutti i medici e gli infermieri della sua equipe. Sono persone che danno il meglio di sé per le cure dei degenti; persone meravigliose e sempre disponibili in qualsiasi momento.
Trovo giusto e doveroso ringraziarli pubblicamente ad integrazione e sostegno del loro splendido operato, che costituisce un vero esempio di sensibile umanità profuso nella totale dedizione professionale.
Un grazie di cuore!

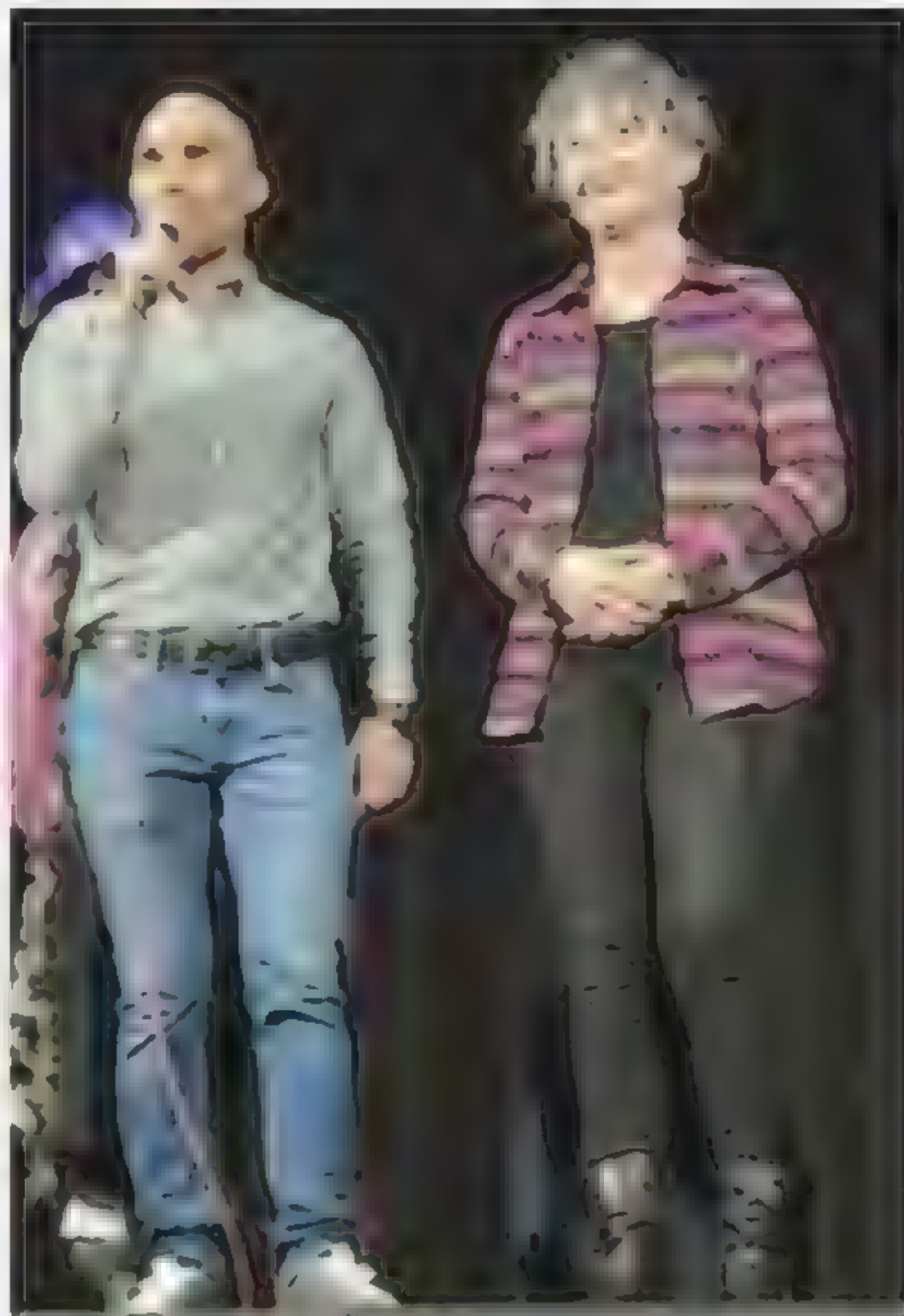
Angelo Zucchiatti

STRAORDINARIA CATINE per LUCYLAND al BENOIS

2 ore di sana allegria e gustose risate regalate al pubblico che ha letteralmente riempito il teatro.

Anche Catine, ovvero Caterina Tomasulo, la nota comica lucana da 30 anni in Friuli, ha voluto sostenere il progetto Lucyland con la sua apprezzata presenza, rimarcando l'importanza dell'iniziativa, la cui utilità si irradierà a tutto il Medio Friuli.

Si tratta della costruzione di un parco giochi inclusivo a Bertiolo, paese di nascita di Lucia, classe 1985, mancata un anno fa. Lei sognava di creare un luogo magico dove tutti i bambini potessero giocare e ridere insieme, senza alcuna barriera. Il marito Gianmarco sta onorando la promessa fatta a Lucia, certo di riuscire a concretizzarla in breve, affiancato da tante persone, enti pubblici, comuni, aziende. Il tema è marino, proprio come piaceva a Lucia. Ogni dettaglio è stato progettato con cura, proprio per dare la libertà a tutti i bambini di vivere a pieno la magia di questo parco giochi. Dai tradizionali scivoli e altalene, fino a innovativi percorsi sensoriali e giochi interattivi, ogni attrazione è stata pensata per offrire momenti di gioia e crescita a ogni bambino che varca la soglia del parco.

Intanto, Catine ha infervorato il Benois con i suoi travestimenti nei personaggi ideati da lei stessa. Ha spaziato dalla lingua italiana all'inglese, con la professoressa dell'Ute "Bettely Robinson", al francese, con la prof "Bastienne", all'esperta friulana in "Cjossologia", Teresa Nodale, a Nonna Ada, veneta, a Lucia, la perpetua friulana, a Miranda, la zitella friulana, a Fedora, la sorella gemella, avvocato divorzista udinese, fino alla tifosa di

calcio, per amore del marito. Spaccati di vita quotidiana, in cui è facile riconoscersi, sono stati interpretati con indiscussa professionalità e schietta simpatia e premiati da calorosi applausi. Accanto a Catine, sul palco, per i saluti, Giamarco, marito di Lucia, Silvia Polo, Assessore alla cultura di Codroipo ed Eleonora Viscardis, Sindaco di Bertiolo.

Per info e donazioni: https://www.lucyland.it/

Pierina Gallina

AGNUL di SPERE

La Compagnie teatrâl porta i suoi ultimi brillanti lavori sui palcoscenici friulani e oltre.

Da circa 2 anni la compagnia ha in cartellone una commedia brillante, "Ostarie al ladric ", per la regia di Loredana Bortolin, rappresentata ultimamente addirittura fuori confine, precisamente a Livade-Gradinje in Croazia, ospiti della locale comunità Italiana.

Nello stesso tempo, da questa primavera è stato presentato con lusinghiero successo lo spettacolo "Canicule" per la regia di Fabiano Fantini, una gustosa commedia leggera ed elegante di genere vaudeville, ambientata ai primi del'900.

Durante l'autunno si susseguiranno le repliche in tutto il Friuli e per l'inverno 2025 è in cartellone la consueta Rassegna teatrale di Carnevale. Durante la quale aspettiamo tutti i nostri fedeli appassionati e, perché no, qualche neofita magari desideroso di provarsi nel divertente teatro amatoriale.

Paola Defend

In PRIMA LINEA CONTRO il GLAUCOMA

Il Lions Club Medio Tagliamento ha organizzato una giornata di prevenzione con lo screening del glaucoma per la Fiera di San Simone.

Una presenza che si ripete da diversi anni con un service di prevenzione gratuito a favore dei cittadini attraverso lo screening del glaucoma, che è la seconda causa di cecità al mondo e che progredisce in maniera asintomatica, che rende la prevenzione e i controlli periodici fondamentali. L'iniziativa è stata realizzata grazie alla disponibilità dei soci Lions, del neo Presidente del Lions Club Medio Tagliamento Pierpaolo Trevisan e del socio oculista, nonché ex Presidente, Giovanni Moretti, che ha messo a disposizione la propria professionalità. L'attività di controllo a bordo dell'Unità Mobile per lo Screening Oftalmico, messa a disposizione dalla sezione di Pordenone dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, ha visto 140 persone sottoposte a screening, di cui 72 maschi e 68 femmine con età media di 58 anni (84 anni il più anziano). In totale 10 soggetti sono risultati positivi per valori pressori più alti del limite e invitati a visita specialistica di approfondimento.
Un'iniziativa importante per essere utili alla cittadinanza e diretta a combattere una patologia che può seriamente condizionare la vita e la serenità delle persone che ne soffrono. Nell'anno i Lions hanno raccolto e donato 900 paia di occhiali, oltre ai 2000 Kg di generi alimentari a favore di Caritas e Banco Alimentare e a diverse altre iniziative sociali coinvolgendo oltre 5.000 persone con un totale di oltre 10.000 euro donati.

Lions Club Medio Tagliamento

FREEVOICE

Concerto per l'Andos di Codroipo.

Concerto davvero straordinario quello promosso dalla sezione Andos di Codroipo, presieduto dalla signora Donatella Colomba, al teatro Benois. Il Freevoice Show Choir si è rivelato ricco di quelle sfumature potenti capaci di entrare nelle fessure dei pensieri e nell'essere di persone con un'anima sempre all'erta. Nato nel 2011, il coro diretto da Manuela Marussi è il più importante Show Choir italiano e svolge un'intensa attività, con concerti a progetto, dove unisce musica e movimento scenico, canto e danza, grazie alle coreografie di Marco Rigamonti, danzatore e docente del Teatro Litta di Milano.
Ambasciatore della gioventù friulana, il Freevoice fa teatro, musical e pop, canto popolare e canzone d'autore. I trenta giovani sul palco mostrano il volto di una generazione nuova, vocata alla pace, saldamente radicata nel loro Friuli e, allo stesso tempo, profondamente europea. Tantissimi sono gli spettacoli messi in scena, da Capriva del Friuli, dove è nato e ha la sede, all'Argentina, passando per l'Europa e l'Italia. Tanti anche i premi ricevuti. Solo per Codroipo e per l'Andos ha presentato il recital "Siamo così – percorsi di riflessione al femminile", che si muove tra denuncia e impegno, ironia e disincanto, in un viaggio-concerto, che vuole tracciare il quadro di una questione ancora oggi aperta. A unire il filo, la voce dell'attrice Paola Aiello, che ha dato volto alle tante sfumature del mondo femminile. Gianni Del Zotto al pianoforte, Laura Grandi al violino, Francesco Pandolfo alle percussioni e Riccardo Pitacco al basso elettrico.
Lo spettacolo era inserito negli eventi promossi dall'Andos di Codroipo a favore delle donne operate al seno, nel mese di ottobre, dedicato alla prevenzione femminile.

Pierina Gallina

VIAGGIO nell'ARTE CONTEMPORANEA e nella SOLIDARIETÀ

I ritratti di Andrea Dalla Costa al Museo Civico Archeologico.

Milleduecento sono stati i visitatori della mostra "1 Secondo di" al Museo Civico Archeologico dal 27 settembre al 27 ottobre. L'iniziativa, curata da Leonardo Zonta di Atmosfera organizzata dall'Associazione Super Isaia, patrocinata dal Comune di Codroipo, dalla Fondazione Pistoletto di Biella, da Erpac Fvg e dal marchio "Io sono Fvg", ha superato ogni aspettativa in termini di presenze e di ritratti commissionati a Andrea Dalla Costa, regista, art-director, pittore e ritrattista.

Tra i ritratti fotografici esposti, spiccavano volti noti del calibro di Giorgio Celiberti ospite d'onore all'inaugurazione, Gianni Borta, maestro pittore Saturno Buttó, pittore ritrattista, Sandro Comini, pittore e musicista, Sintayehu Vissa, campionessa olimpionica, Danilo Rossi Lajolo, maestro d'armi di fama internazionale, Giusy Merli, attrice in film candidati all'Oscar quali "Grande Bellezza" e "Dune". Ogni opera ha voluto essere un omaggio alla bellezza e alla profondità dell'amicizia artistica, e non solo, di Dalla Costa. A dimostrazione che l'arte fa anche del bene, nei weekend di ottobre Andrea Dalla Costa, oltre alle visite guidate, ha creato oltre una trentina di ritratti fotografici "1 secondo di..." per chi aveva effettuato una donazione di almeno 250 euro all'Associazione filantropica Super Isaia Odv che sostiene progetti a favore dell'infanzia e delle famiglie. Dalla Costa ha interamente donato il proprio lavoro di ritrattistica offrendo l'opportunità di regalarsi o regalare un capolavoro d'arte autentico e personalizzato.

L'Associazione Super Isaia, nata in memoria del piccolo Isaia, devolverà l'intero ricavato al progetto della costruzione di una palestra riabilitativa, con ambulatori, ne La Casa di Joy di Udine, che accoglie bambini malati oncologici. Un gesto di amore e speranza per chi ne ha più bisogno.

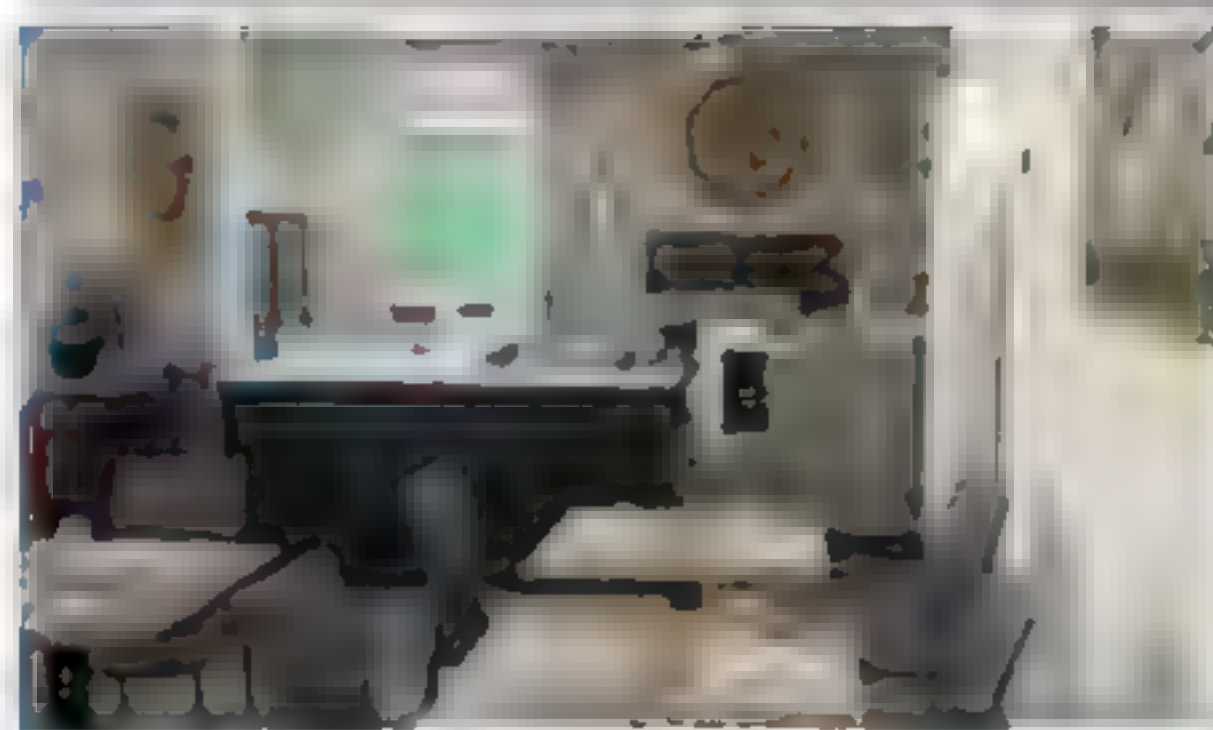
Per informazioni aggiuntive contattare Leonardo al 3315890989 o visitare il sito https://www.andreadallacosta.it/

P.G.

PREMI LETERARI San SIMON 2024

Al è Giovanni Laurino Nardin il vincidôr dal Premi leterari in lenghe furlane San Simon 2024.

La jurie, dade dongje di Martina Delpiccolo, Roberto Iacovissi e Gianluca Franco (Presidente onorarie Silvia Polo par l'Aministrazion Comunâl, segretari Giulio Pagotto, bibliotecari) e à sielt la vore "Trê dîs" di Nardin tra chês rivadis al concors ch'a jerin stadis cinc.

Chest romanç di Nardin si presente avonde intrigôs tal imprin e, daûr da la jurie, il so "implant al è ben sestât, puartât indenant di une man sigure, cun ritmi, cambiaments e svoltis che a dan fuarce al intric e a la conte, mai stufadice, simpri vivarose. In cualchi passaç il letôr si cjate intune sorte di zâl cun situazions ch'a crein cualchi bisighin (apprensione); a trats e je però ancje ironiche. La trame si svilupe intor argoments atuâi come lis trasformazions ambientâls, il teme da lis violencis su lis feminis, l'atrat da la int pai "reality", il slargjament dai gros centris urbans cui colegâts problemis di integrazion, in dam dai piçui paîs simpri plui disvuedâts intune maniere desolant. Nardin al parone cun sigurece il lessic furlan e ancje al sa tignî sù il ritmi di conte. O vin di ricuardâ che Giovanni Laurino Nardin al veve za vincût il premi San Simon tal 2007 cun "Il cop".

Invecit il premi San Simon 2024 sezion fumut al è stât assegnât a Mattia Modde cu la sô opare "Vuerîr di splaze".

Gotart Mitri

PREMIATI i GIOVANI TALENTI

Una serata dedicata alla musica, alle attitudini e capacità, tenutasi al Teatro Benois De Cecco.

Con il titolo "Il flamenco incontra i nuovi talenti" il conduttore della serata Mattia Lanteri ha aperto il nuovo anno di corsi, al 40° anniversario, dell'associazione Musicale e Culturale "Città di Codroipo", presentando un concerto che ha visto avvicendarsi sul palco musiche di epoche e stili differenti.
Non è stato solo un concerto ma un'occasione culturale per scoprire origini del Flamenco con il nuovo docente, il maestro Pablo Despeyroux, che propone un corso molto particolare di chitarra Flamenca, indirizzato a chitarristi che vogliano ampliare le proprie conoscenze e approfondire questo particolare linguaggio musicale. Il pubblico ha poi potuto comprendere il nuovo corso di musicoterapia introdotto dalla Direttrice della Scuola di Musica Chiara Grillo, e poi approfondito dall'insegnante Sara Tosolini. La giovane insegnante ha illustrato questa pratica terapeutica che utilizza la musica e i suoi elementi (suono, ritmo, melodia, armonia) per promuovere benessere e salute, al fine di diversi obiettivi terapeutici, come migliorare le capacità cognitive e motorie, alleviare lo stress, ridurre i sintomi di depressione e ansia, migliorare la qualità della vita delle persone con disturbi neurologici e molto altro. Un esempio concreto è l'uso della musica per aiutare pazienti colpiti da Alzheimer a recuperare ricordi e sensazioni positive legate a brani specifici del loro passato.
Un'introduzione voluta dall'Assessorato alla Salute, Servizi Sociali, Pari Opportunità di Codroipo, guidato da Paola Bortolotti,e realizzato grazie al determinante sostegno economico dell'Associazione Locale "Gli amici del Pedale". È poi giunto il momento dell'importante riconoscimento a tre giovani allievi della Scuola di Musica di Codroipo con la consegna delle borse di studio da parte del Presidente del Lions Club Medio Tagliamento Pierpaolo Trevisan a Enrico Zaninello, Marco Garbino e Simone Ciprian. Enrico Zaninello si è esibito al piano, seguito dal maestro Giorgio Cozzutti, su musiche tratte da colonne sonore; Marco Garbino alla chitarra classica in duo con il suo docente il Maestro Raffaele Pisano hanno fatto ascoltare suoni antichi tratti da autori del '700 e '800. Ha concluso poi il giovanissimo ed eclettico Simone Ciprian, prima con una esibizione alla batteria con musica dei Led Zeppelin e poi un brano di Stevie Ray Vaughan con voce e chitarra elettrica insieme al maestro Geremy Seravalle alla tastiera elettronica. E dulcis in fundo una esibizione con il brano Get Back (The Beatles) accompagnato alla voce dalla mamma Chiara Venuti e alla batteria dal padre Fabrizio. Come ha ricordato al termine il Vicesindaco Giacomo Trevisan, la serata è importante sia per i riconoscimenti, sia per la storia della scuola di Musica che in 40 anni di vita si è sempre distinta per capacità di creare talenti grazie alla lungimiranza dei fondatori.

Lions Club Medio Tagliamento

RIAPRE CORTE BAZAN

A Goricizza, in occasione della tradizionale Festa del Ringraziamento, è stata riaperta con i suoi nuovi spazi restaurati Corte Bazan.

"Segni di una comunità viva, forte e impegnata per il suo paese." Ha commentato il sindaco di Codroipo Guido Nardini. Alla celebrazione, officiata da Mons. Ivan Bettuzzi, legale rappresentante della parrocchia, presente la comunità della Scuola dell'Infanzia di Goricizza e la comunità che da anni attendeva questo passo. Orgoglio e commozione nelle parole di Andrea Tubaro, referente per l'associazione "Corte Bazan" che ha ringraziato quanti hanno fortemente voluto e sostenuto nel tempo questa realtà.

Elena Donada

SERATA di POESIA

Le poesie di Lisa Papa al Museo delle Carrozze.

Grande partecipazione ed entusiasmo per la serata di poesia introdotta da Silvia Polo, Assessora alla cultura e Donatella Guarneri, conservatrice del Museo delle Carrozze

La giovane poetessa di Lonca ha saputo coinvolgere ed emozionare profondamente il pubblico con alcune letture dai suoi due libri, "Lividi Emotivi" e "Sorsi di Vita", in una serata suggestiva, accompagnata all'arpa da Emma Cisilino, allieva della Scuola di Musica "Città di Codroipo".

La presentatrice Pierina Gallina ha interpretato con sentita partecipazione e sensibilità la poesia di Lisa Papa e con l'affetto sincero per colei che è stata sua piccola allieva alla Scuola d'Infanzia di Rivolto.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso speciale questa serata, tanti giovani sinceramente interessati e volti nuovi nel pubblico del Museo.

Civici Musei di Codroipo

ACCORDI nel TEMPO

40 anni di musica a Codroipo.

"Una grande festa per celebrare un traguardo raggiunto grazie al contributo di tanti." Questo il messaggio espresso dal Direttore artistico, Giorgio Cozzutti, nell'accogliere il numeroso pubblico intervenuto all' evento di presentazione del libro celebrativo di questo importante anniversario.

"Accordi nel tempo - 40 anni di musica a Codroipo" raccoglie la storia, la memoria delle personalità, gli eventi che hanno costruito la realtà della Scuola di Musica Città di Codroipo. In un anno e mezzo di ricerche, testimonianze, immagini, lavoro certosino di Lucia Cengarle e Raffaele Pisano con il supporto di Chiara Grillo e Annalisa De Vittor. Un volume celebrativo di 200 pagine, elegante e ricco di persone che hanno studiato e operato nella scuola. E ancora continua. Dal fondatore, Plinio Clabassi, il noto Basso lirico di Gradisca di Sedegliano, al presidente attuale, Francesco Tempo. In mezzo una lista di nomi e cognomi, che hanno scritto l'evoluzione della scuola. Il 26 ottobre 1984 13 precursori della cultura musicale firmavano l'atto costitutivo dal notaio, rendendo Codroipo un posto migliore per vivere. Il 26 ottobre 2024 a San Simone, è stato presentato il libro, punto di partenza per i progetti futuri.

Il plauso di Francesco Tempo, che assieme al Sindaco Guido Nardini, all'Assessora alla cultura Silvia Polo e a Monsignor Ivan Bettuzzi hanno ribadito quanto la storia abbia costruito molto per la comunità codroipese e quanto più la scuola sia identificata come una "casa" accogliente che da oggi si proietta verso nuovi progetti musicali aprendosi a vecchie e nuove collaborazioni che le hanno sempre permesso di ampliare la sua offerta.

I canti con body percussion dei piccoli allievi sulle note di "Guantanamera" e "La canzone più facile del mondo" hanno conferito ulteriore gioia alla presentazione, molto apprezzata e partecipata.

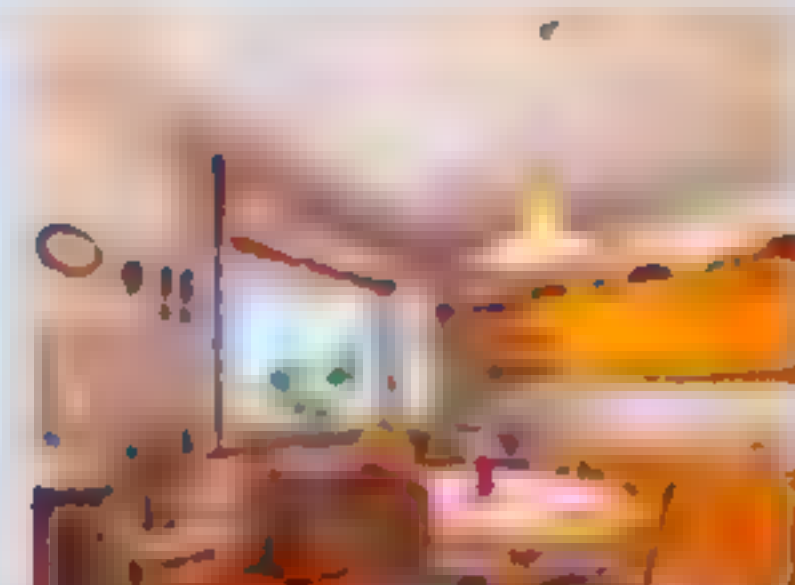
Il volume, a offerta consapevole, è acquistabile a Scuola di Musica, in via 4 novembre 35 a Codroipo, tel. 0432 901 062

Elena Donada e Pierina Gallina

Vuoi vendere casa in meno 93 giorni?

Siamo specializzati nella vendita di immobili per famiglie, case e appartamenti che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Scopri il nostro metodo:

- VISITE PIÙ QUALIFICATE
- TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI
- ACCORDI PIÙ VELOCI

495.000€
CODROIPO
Vicino al centro (lotto 2400mq), luminosa villa su unico piano, tricamere e biservizi, elegante e moderna, con giardino per vivere green con stile.

256.000€
CODROIPO
In Belvedere, villetta di testa (classe D) tricamere e triservizi, ariosa zona giorno, taverna, garage e bellissimo giardino piantumato. Mq.205

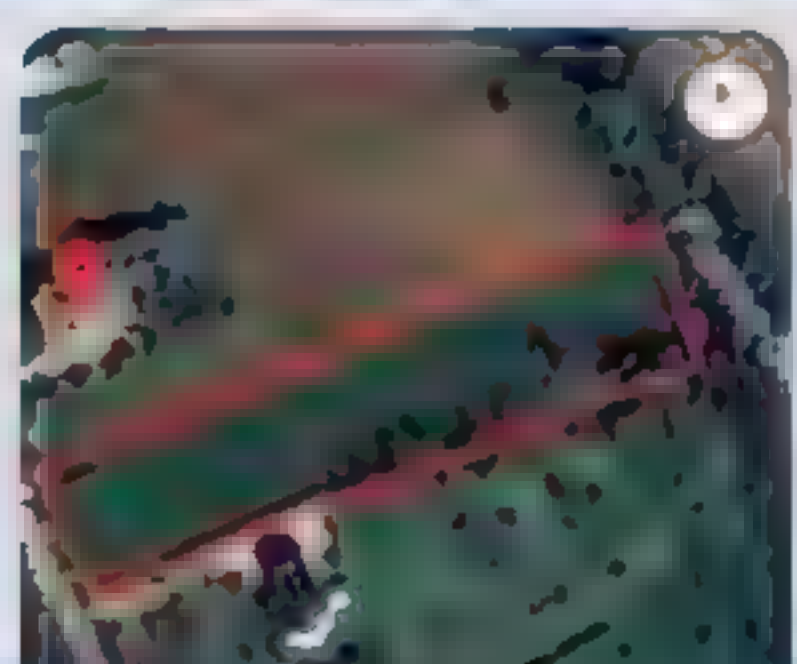
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Villa indipendente con giardino e progetti pronti per una ristrutturazione che può prevedere 2 soluzioni: abitazione singola o 2 appartamenti.

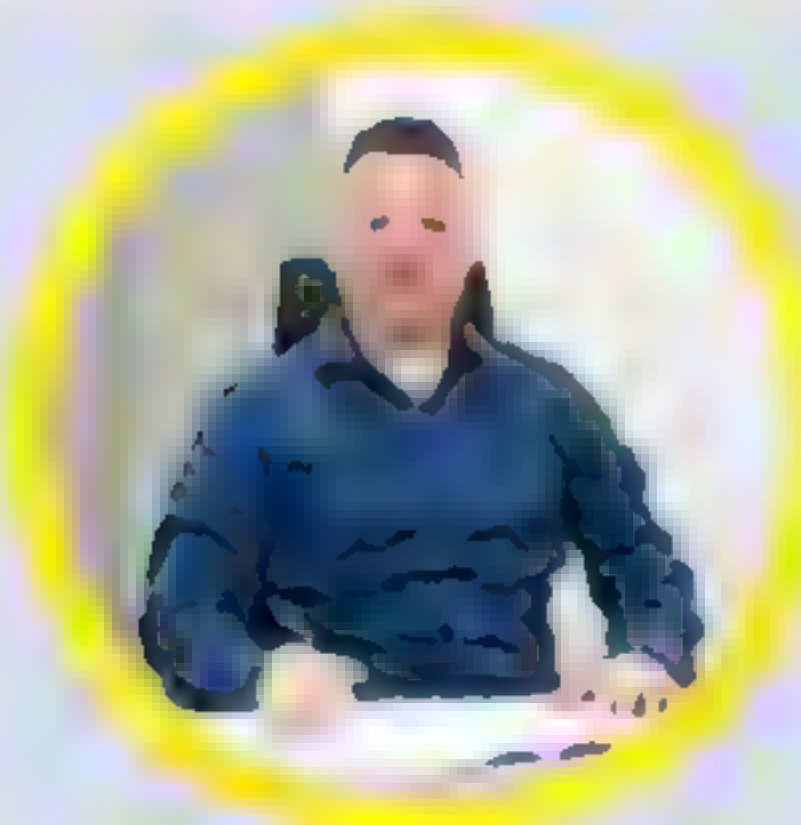
12.000€
CODROIPO - RIVOLTO
Inserito in una bella corte luminosa e totalmente ammodernata, caratteristico immobile ad angolo su 3piani da ristrutturare. Posto auto.

ROSANNA PICCO
348 3243574
rosanna.picco@erato.it

275.000€
CODROIPO - BEANO
Villa indipendente dagli ampi spazi, cucina soggiorno, 3camere matrimoniali, 2bagni, stanze di servizio, mansarda pronta per essere abitata.

76.000€
NESPOLEDO
Meraviglioso immobile storico con pareti di sasso, cucina ampia e soggiorno, 4 camere matrimoniali, 2bagni, taverna e tipico porticato con giardino.

72.000€
CODROIPO - TERRENO
A ridosso del centro, terreno regolare, con accesso indipendente, in zona B2, ottima soluzione per villa o bifamiliare con giardino.Mq.2380

98.000€
CODROIPO - TERRENO
Nella meravigliosa zona Mulini, verde e tranquilla e vicina a tutti i servizi, terreno regolare, edificabile per un terzo, con ingresso su strada. Mq.3300

58.000€
BERTIOLO - TERRENO
Super affare: in zona B1, indice edif. mc/mq 1.5, pianeggiante, con doppio accesso, ideale per villa con parco o villette a schiera. Mq.7.800

MARCO GORTANA
348 5800513
marco.gortana@erato.it

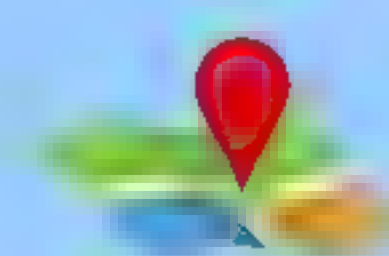
93.000€
CODROIPO
Appartamento autonomo del 2007 a poca distanza da Codroipo: soggiorno-cucina, camera matrimoniale, stanzetta, bagno, cantina, 2 posti auto.

CODROIPO
Appartamento di testa al primo piano in complesso di due unità. Tricamere e biservizi con garage di 35 mq e giardino ad uso comune di 700 mq.

210.000€
RIVIGNANO TEOR
Villa indipendente del 1986 di circa 270 mq composta da soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, garage, taverna, cantina e giardino.

SAN DANIELE
Casa tricamere di circa 250 mq disposta su tre piani completa di accessorio al grezzo di circa 180 mq e terreno esclusivo di circa 1000 mq. Da ristrutturare.

VIENI A TROVARCI
IN VIA ROMA 45 A CODROIPO

NUOVA APERTURA A CERVIGNANO DEL FRIULI
GRUPPO AGENZIE ERATO IMMOBILIARE

Udine, Buja, Majano, Codroipo
San Giovanni al Natisone Casarsa
della Delizia, Cervignano del Friuli

segreteria@erato.it

DECORAZIONI di HALLOWEEN

La Famiglia Ciconj-Zamparo fa il bis di premi al Concorso nazionale per le più belle decorazioni sulle case.

Nadia Zamparo vive a Codroipo. Ha mani d'oro e ama vestire la sua casa con installazioni create con materiali di riciclo e tanta creatività. L'anno scorso aveva sentito parlare dell' "Halloween House Decoration", promosso dall'artista e fotografa Angelica Dainese di Flaibano, originaria di Ronchi dei Legionari, e quest'anno Nadia non se l'è lasciato scappare. Coadiuvata dal marito Nico Ciconj ha impiegato due mesi di intenso lavoro per lo studio dei soggetti e la loro messa a punto con personali tecniche e materiali di recupero. Qualche esempio? Con vecchi asciugamani ricoperti di cemento ha creato i pensatori, con la rete per gabbie di conigli e tessuto non tessuto la dama con ombrello, con la schiuma espansa le zucche, con i cilindri della colla a caldo le mani scheletriche. "Ho preso la creatività da mio padre Walter, artista del legno e della pittura" chiarisce Nadia con orgoglio. Risultato? Ha vinto il premio "Over the top" e il "Best Scary House" per la migliore casa spaventosa d'Italia sbaragliando partecipanti da Sardegna, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

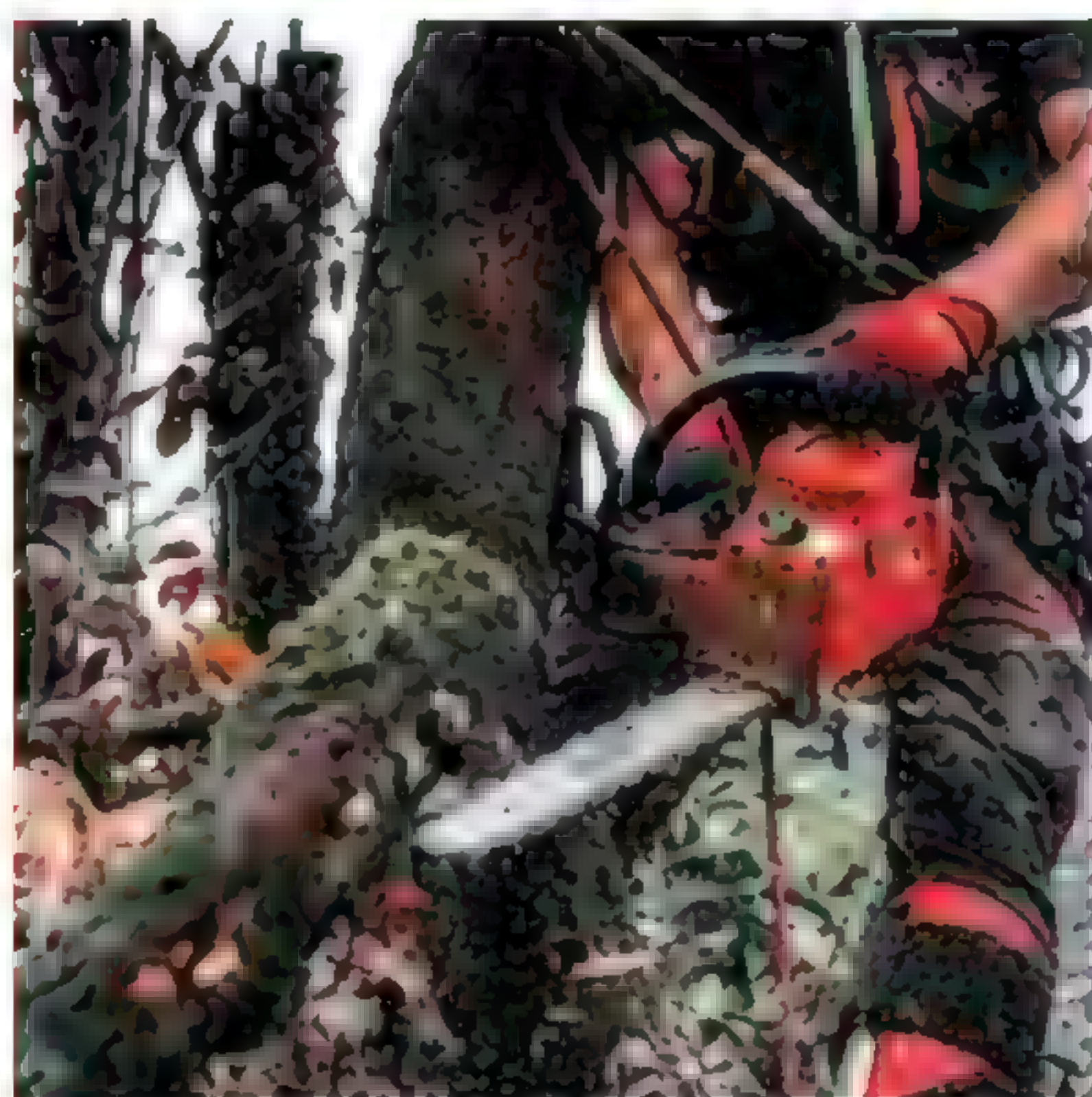
I bambini sono stati fonte di grande soddisfazione. Ogni giorno, passando davanti alla sua casa con il Pedibus mostravano gioia e divertimento e chiedevano di fermarsi. Un bimbo della scuola dell'Infanzia, con naturalezza, le ha chiesto dove avesse nascosto gli zombies. Soddisfatta anche per la promotrice del concorso: "ho ideato questo concorso per dare la possibilità a tutte le persone amanti di questa ricorrenza di esprimere la loro arte" spiega Angelica Dainese, fotografa artistica friulana pluripremiata e organizzatrice di fortunati eventi "e mi sto rendendo conto, grazie a questo contest, di quanto Halloween in realtà piaccia alle persone molto più di quello che si possa immaginare." Tante le novità per l'edizione 2025. Le candidature per la partecipazione sono già aperte, tramite mail a mirabilis4.0@outlook.com.

Pierina Gallina

BUON COMPLEANNO BRUNO!

La carica dei 101.

Se c'è una cosa che Bruno ricorda sempre è che, quando nacque, correva l'anno 1923. Era il 1923 quando Walt e suo fratello Roy fondarono la Walt Disney Company, era il 1923 quando nacquero Ranieri di Monaco, Italo Calvino e Maria Callas o quando Italo Svevo pubblicò La Coscienza di Zeno. Ma, detto tra noi, Bruno li mette in panchina tutti quanti! Raccolto nell'abbraccio dei suoi cari, papà, nonno (o meglio, "nonno vigile") e bisnonno, il 26 ottobre Bruno ha spento 101 candeline. A chi gli dice "ci vediamo il prossimo anno!", lui risponde con un sorriso "vedi di esserci, mi raccomando!", perché in fondo un po' è vero, lui - in discussione - non ci si mette quasi mai, lui che le leggi del tempo continua imperterrito a sfidarle. La lontana prigionia che, nell'animo, tanto passata non è, un tempo più recente, di lavoro e sostegno alla comunità, un presente più quieto ma che spesso, tanto quieto non è. Sì perché, quando Bruno inizia a parlare, chi lo ferma più! Così, ancora una volta, facciamo il tifo dalla prima fila per nuovi giri attorno al sole, fortunati spettatori dello spettacolo più straordinario di tutti: il nonno Bruno.

Francesca Zamparini, una nipote

Sono anni che si sentiva parlare dei lavori e dell'abbattimento dell'edificio vecchio dov'era anche ospitata parte della mensa. I ragazzi delle medie sono costretti a mangiare in aula, come ai tempi del Covid, sicuramente per i prossimi due anni visto che il cartellone dei lavori riporta 720 giorni.

MENSA SCOLASTICA

Disagio alle Scuole medie.

Mi chiedo: ma al Comune, che sapevano di questa situazione, non sono stati in grado o non gli è interessato trovare una soluzione più idonea per evitare questo disagio?
Magari proprio nelle scuola elementare di via IV novembre, dove ci dovrebbero essere aule libere.
La mensa, oltre che ad essere un momento di puro ristoro per i ragazzi, poteva essere anche un momento di crescita rispetto alle elementari, perché qui avrebbero dovuto prendere da mangiare al self-service, e anche per uscire un attimo dall'aula.
Ringrazio per l'attenzione e saluto.

F.C.

Il PERCHÉ di una SCELTA

L'Assessore all'Istruzione Silvia Polo risponde.

I lavori del nuovo plesso delle Scuole medie "G. Bianchi" a Codroipo hanno preso avvio nell'estate 2024 e dureranno circa due anni. L'iter per l'opera era già stato avviato dal 2017. Non appena insediati, il Sindaco Nardini ha da subito rianalizzato il progetto, le problematiche e, fra 2022 e 2023, visto anche l'aumento dei prezzi, abbiamo stanziato risorse aggiuntive per i lavori, che oggi ammontano a € 4.9 milioni. Una parte del vecchio edificio ora demolito ospitava alcuni locali della mensa. Da subito ci siamo messi in contatto con l'Istituto Comprensivo per valutare diverse alternative per limitare il disagio degli studenti.
È stato necessario riorganizzare l'intero servizio di refezione scolastica, stanziando risorse aggiuntive. Le classi 1^ e 2^ della "G.B. Candotti" e "A. Fabris" continuano ad utilizzare l'attuale mensa distribuendo gli alunni su due turni, alle 12.10 e alle 13.10.
Per le medie, si sono valutate queste alternative: 1) l'utilizzo degli spazi al primo piano dell'attuale mensa. Per fare ciò sarebbe stato necessario installare un ascensore scaldavivande. Tuttavia vi erano difficoltà legate allo spostamento dei laboratori presenti in questi spazi. 2) Lo spostamento della refezione delle medie in altre classi vuote del plesso "A. Fabris": soluzione da subito impraticabile per ragioni di sicurezza e soprattutto di spazi. 3) Introduzione di un terzo turno mensa fra le 14.00 e le 15.00; considerando che le lezioni terminano alle 16.00, ci è sembrato impraticabile far pranzare gli studenti così tardi.
Abbiamo quindi optato per la somministrazione del pasto in classe, con distribuzione delle pietanze al momento e su stoviglie compostabili. Ci rendiamo conto che la soluzione sia "un male minore". I disagi sono legati ai lavori, chiedo quindi a ragazzi e famiglie di tenere duro. Le valutazioni che ci hanno condotto a queste scelte sono state condivise con l'Istituto Comprensivo e il Consiglio d'Istituto stesso e puntano a garantire il servizio di refezione scolastica che, è bene ricordarlo, è un servizio a domanda individuale (cioè su richiesta) per cui il Comune investe € 781.000 all'anno.

Silvia Polo, Assessore all'Istruzione
Comune di Codroipo

4 NOVEMBRE

Sentita cerimonia la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Una semplice ma partecipata cerimonia promossa dall'Amministrazione Comunale di Basiliano in collaborazione con l'Associazione dei Combattenti, i gruppi alpini di Villaorba, Basiliano, Orgnano, l'Associazione Carabinieri, la Protezione Civile, unitamente alla parrocchia si è svolta lunedì 4 novembre a Villaorba per ricordare la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate e onorare e ricordare tutti i caduti e dispersi a causa delle guerre. La cerimonia è iniziata nella Chiesa Parrocchiale con la messa celebrata dal parroco don Gabriel Cimpoesu, che all'omelia nel commemorare San Carlo Borromeo Cardinale e Arcivescovo venerato come santo dalla chiesa cattolica, ha messo in luce la giornata del 4 novembre in ricordo dei caduti di tutte le guerre implorando la pace nel mondo. Al termine si è snodato un corteo con in testa la corona d'alloro, i gagliardetti dei gruppi alpini di Villaorba, Basiliano, Orgnano, Beano, la bandiera dei combattenti e reduci di Villaorba, le autorità, i rappresentanti di diversi gruppi militari in congedo e cittadini, dalla chiesa Parrocchiale lungo le vie della frazione fino al monumento ai caduti posto in piazza, dove al suono dell'inno di Mameli il Sindaco Marco Olivo e il presidente del gruppo alpini locale Mario Zuliani hanno deposto una corona d'alloro sul monumento che ricorda i caduti delle guerre 15/18 e 40/45.
È seguita la benedizione impartita dal parroco don Gabriel. Quindi il maresciallo capo dei Cavaleggeri Pasquale Maiurano ha letto la preghiera del Caduto, Franco Novelli ha ripetuto tutti i nomi dei caduti riportati sul monumento. Mario Zuliani capo gruppo alpini di Villaorba, ha letto la lettera del Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini Sebastiano Favero e infine il Sindaco Marco Olivo nel ringraziare tutte le Associazioni e le persone che hanno collaborato e partecipato alle commemorazioni ha ricordato che, dopo decenni di pace vissuti con la speranza che la storia del nostro passato fosse bastata a scongiurare il ripetersi di questi tragici eventi, il perdurare dei conflitti ripropongono la sicurezza e la pace come valori preziosi da promuovere custodire e difendere con costanza e determinazione. Ha inoltre ringraziato per l'impegno tutte le donne e gli uomini delle forze armate, in particolare quelli che quotidianamente garantiscono la nostra sicurezza e a quelli impegnati nell'ambito della missione Unifil in Libano. Ha infine invitato ognuno di noi a prendersi l'impegno di mantenere i nostri paesi vivi, coesi socialmente e partecipati, proseguendo quel percorso di risorgimento che i nostri predecessori hanno iniziato, fiduciosi di poter consegnare alle future generazioni almeno quanto le nostre hanno trovato.

Amos D'Antoni

LIDIA FABRIS

Una maestra bertiolese.

Ha insegnato a generazioni di studenti che di lei, anche a distanza di tanti anni, hanno conservato un ricordo indelebile. Lidia Fabris, per tutti la maestra Lidia, classe 1931, ha amato l'insegnamento. Conseguito il diploma magistrale, per un periodo si occupò del doposcuola a Bertiolo dove era nata e dove le sue radici sono ramificate nel tempo anche se la vita l'ha portata in Veneto, con il desiderio costante di ritornare alla sua amata terra natale anche per l'ultima dimora dopo la dipartita nello scorso 2 settembre.
Giovanissima entra in servizio come maestra alla Fraida a Precenicco per l'anno scolastico 1958-59 dove lascia il segno come ricordano i suoi primi alunni. Il passaggio successivo è a Erto e Casso nell'anno scolastico 1961-62, si sposa quell'estate e con il marito fissa la dimora a Padova. Apprende del disastro del Vajont con profondo dolore.
Era cresciuta in un ambiente che ne aveva favorito la formazione, riflessiva d'animo, usava la sua intelligenza, non solo a scuola ma anche negli importanti incarichi in Provveditorato. Uno stile preciso di adoperarsi in favore degli altri anche in Parrocchia e in Caritas. Donna di cultura e interessi amava l'arte, il teatro e prima di tutto la lettura. I libri, per quel tesoro che ciascuno di essi custodisce, ovvero la possibilità di vivere la vita dei protagonisti narrati, svolgendo un viaggio che è un nutrimento, Lidia sottolineava, rappresentano uno spazio, dove cercare in ogni istante del proprio crescere, una rinascita. C'era in lei qualcosa di lirico nel custodire la memoria per quelli che verranno. L'aveva imparato dal Medico condotto del Comune, il dottor Schiavetto nelle lunghe conversazioni invernali insieme al padre. Moderna per gli strumenti che utilizzava, da quando la vista aveva iniziato a indebolirsi, per la lettura usava uno speciale videolettore e delle grandi lenti da tavolo che sono state donate dai nipoti Franco e Mariangela in questi giorni agli ospiti della Casa Famiglia Villa Masieri di Tricesimo.

Raffaella Beano

ZAVAION

Debutto per la Compagnie teatrale "Clar di lune".

Può una compagnia teatrale in lingua friulana riempire un teatro, far ridere di gusto e, allo stesso tempo, far riflettere e inviare messaggi attuali e importanti? Sì: la compagnia Clâr di Lune ci è riuscita, e alla grande, mettendo in scena il suo nuovo spettacolo "Zavaion" o Zabaglione, protagonista di un fatto realmente accaduto nel 1875, proprio a Bertiolo.
Incastro perfetto tra il passato e l'attualità sono stati i video esterni con scenografie d'epoca, la dinamicità e la collaudata recitazione. In più la musicalità della lingua friulana. Gli applausi scroscianti e il sano divertimento, gli elogi del Sindaco Eleonora Viscardis e del presidente Atf, Guido Covazzi, hanno sommerso di entusiasmo la compagnia e la sua regista, oltre che autrice del testo, Loredana Fabbro. Un debutto dall'esito magistrale, che farà sicuramente il giro del Friuli, iniziando da Codroipo a gennaio prossimo. Mentre fervono i progetti per il trentennale del 2025, innovazione, emozione e dedizione continuano a essere i tre importanti fattori del suo successo.

Pierina Gallina

La GIOIA dello SPORT

Giornate altamente formative per emotività e consapevolezza.

In un clima di collaborazione tra atleti, associazioni sportive, gruppi A. N. A. locali, Amministrazione Comunale, Istituto Comprensivo e Parrocchia, i novanta alunni della Scuola Primaria di Camino al Tagliamento hanno vissuto due intense mattinate dedicate allo sport, disciplina trasversale e altamente formativa anche sul piano dell'emotività e della consapevolezza personale.

Venerdì 10 ottobre, nel cortile della Scuola, gli atleti caminesi Samuele Liani, campione di ciclismo paralimpico, in compagnia di papà Osvaldo, e Alice Sgrazzutti, maratoneta e istruttore di nuoto, hanno raccontato le sfide e la determinazione che i loro ambiziosi obiettivi sportivi pongono giorno per giorno. Non sono mancati momenti di grande commozione, che hanno lasciato il segno in tutti i presenti.

Il venerdì successivo, tutti gli alunni hanno raggiunto la tensostruttura sportiva nell'oratorio San Francesco dove sono stati accolti da una delegazione di ben quindici Alpini, appartenenti ai gruppi di Codroipo e Gradiscutta-Varmo. Dopo la cerimonia di alzabandiera, sono iniziate le attività sportive organizzate da Asd Camino, che ha offerto anche la merenda, e da Asd Atletica 2000 di Codroipo, associazione che da tanti anni opera con i suoi tecnici nella Scuola Primaria in convenzione con il Comune di Camino al Tagliamento.

L'iniziativa "La gioia dello Sport", realizzata per la prima volta, rientra nella progettualità di implementazione dell'offerta formativa proposta e finanziata dall'Amministrazione Comunale e approvata dal Consiglio dell'Istituto Comprensivo di Codroipo.

L'Amministrazione comunale

INCANTI di NATALE

Proposte di incontri sotto l'albero.

Il Comune di Camino al Tagliamento, con il sostegno della Regione Fvg, promuove "Incanti di Natale, proposte di incontri sotto l'albero", un calendario di sette eventi musicali e culturali che si terranno dal 7 dicembre al 24 gennaio.

Per entrare nell'atmosfera del Santo Natale, sabato 7 dicembre dalle 14.30 alle 17.30 gli zampognari Fûrclap animeranno le piazze di Straccis, Gorizzo e Pieve di Rosa, dove non mancheranno punti di ristoro conviviale a cura dei compaesani. Giovedì 19.00 dicembre l'appuntamento è in Biblioteca alle 17.00 per "Natale con le fiabe", laboratorio creativo per famiglie a cura di Angelica Pellarini e Laura De Rosa. Il 28 dicembre alle 16.00, cinema di Natale nel Teatro Comunale a cura del Circolo Lumiére. Nel nuovo anno, due concerti davvero speciali: sabato 4 gennaio alle 18.00 nella chiesa di San Lorenzo a Bugnins l'EsembleTrombeFVG di San Vito al Tagliamento, diretto dal M° Giovanni Vello, offrirà un programma di grande impatto, con temi e sonorità insolite. Venerdì 24 gennaio in chiesa a San Vidotto alle 20.30 una proposta inedita e particolare con l'Associazione Musicologi di Gemona del Friuli, dal titolo "La musica nel legno". Il concerto, ideato dal M° Alessandro Tammelleo, punta alla valorizzazione dell'elemento naturale che nei secoli ha contraddistinto la costruzione degli strumenti musicali: il legno. La regione Fvg è ricca di aree boschive, che costituiscono il cuore del legno di risonanza, in particolar modo l'abete rosso. Un'occasione unica per ascoltare uno strumento raro come il Corno delle Alpi, in versione solistica ed in abbinamento con altri strumenti quali fisarmoniche, flauti e arpa celtica. Tutti gli eventi sono a ingresso libero e gratuito.

L'Amministrazione comunale

SASSI, SEGNI, SOGNI e STORIE dal GRETO del TAGLIAMENTO

Presentazione del libro "Volti d'acqua".

Molte persone sono legate profondamente al Tagliamento. Lo associano a giochi, tuffi rinfrescanti, passeggiate sul greto del fiume o alla storia del Friuli. Per Maria Antonia Falzago i sassi di questo fiume hanno un significato speciale e sono una fonte d'ispirazione per il suo libro "Volti d'acqua", presentato il 5 ottobre nell'azienda agricola Ferrin Vini a Bugnins. Dialogando con Angelo Floramo, l'autrice ha spiegato come il suo rapporto con i sassi del Tagliamento sia cambiato: da semplici oggetti inanimati, i sassi sono diventati strumenti per un percorso d'introspezione. Visti in questo modo, i sassi del Tagliamento, antichissimi ma ancora "adolescenti" per i processi geologici, custodiscono segni e storie. "Volti d'acqua" è il frutto di una visione poetica, dove le forme e le linee bianche e nere dei sassi si trasformano in angeli, persone, animali e folletti - figure che emergono dalla fantasia dell'autrice, lasciando però ampio spazio all'immaginazione del lettore. Floramo ha arricchito la serata con aneddoti e riflessioni sul fiume Tagliamento e sul significato simbolico dei sassi in diverse culture. Ha citato, ad esempio, la tradizione ebraica di lasciare sassi sulle tombe, in luogo dei fiori, come segno di memoria e rispetto. Ha ricordato inoltre che l'oratore greco Demostene si esercitava a parlare con dei sassolini in bocca per superare la balbuzie.

Con la sua opera, Falzago ci invita a fermarci e contemplare la natura con un "occhio interiore" e sognare dei mondi invisibili che si celano nei semplici "claps".

I numerosissimi partecipanti hanno anche potuto apprezzare la proiezione del video "Il Tagliamento dalla sorgente alla foce" curato dal Circolo Fotografico Codroipese, che ha saputo catturare la bellezza del Tagliamento in diversi luoghi, stagioni e momenti della giornata. La serata si è conclusa con la degustazione dei vini Ferrin e delle deliziose frittelle tondeggianti di farina di castagne e mele, che hanno creato una bella atmosfera conviviale.

Letizia Diamante

NUOVA SATURNO

CLASSE 1949

Festeggiate le 75 candeline.

Per festeggiare l'ambito traguardo del 75° un gruppo di coetanei Caminesi nati nel 1949, con spensieratezza e molta voglia di rincontrarsi dopo tanto tempo, hanno voluto partecipare all'escursione sulla Laguna di Marano con la Motonave Nuova Saturno di Geremia. È stata veramente una bellissima e divertente esperienza coronata il pranzo e il brindisi finale sotto ad un caratteristico casone sulla Laguna.

A.P.

ACCENDIAMO il NATALE

Quest'anno in onore di Mario Grosso e della Casa di accoglienza delle suore Rosarie.

La manifestazione ha ricorrenza annuale e quella di quest'anno sarà un'edizione speciale in quanto si aprirà con un evento dedicato ad uno degli storici promotori, il Maestro Mario Grosso, scomparso improvvisamente nel maggio del 2021.
Alcune colleghe del Maestro con il supporto di Rosa Fiume, moglie di Mario, hanno ideato un progetto editoriale a lui dedicato con lo scopo benefico di sostenere una realtà missionaria: la Casa di accoglienza delle suore Rosarie di Udine per bambine povere in Bolivia.
In occasione, dunque, dell'edizione 2024 di "Accendiamo il Natale" verrà presentato per la prima volta il libro per l'infanzia, scritto bilingue italiano e friulano, dal titolo "MARIO, Ogni mattina NON è la stessa storia (Ogni buinore NO je la stesse storie)".
La presentazione sarà a cura dell'illustratrice e Maestra Valentina Bott.
L'evento è organizzato coinvolgendo inoltre i bambini della Scuola Primaria di Teor, ai quali verrà consegnato un simpatico kit per la realizzazione di un manufatto, che verrà poi portato domenica 15 dicembre alle ore 10.30 ed esposto al termine della presentazione.

Pro Loco Teor

GIGI BATTISTUTTA

Ai Santi di Rivignano una retrospettiva.

Durante la Fiera dei Santi di Rivignano si è riscoperto l'artista locale Luigi Battistutta (1927-1997). La retrospettiva, curata da Elisa Vianello, ha ospitato in sala consiliare oltre venti opere, esposte in maniera rigorosa, che hanno caratterizzato la crescita stilistica del pittore dagli anni '50 ai '90. La mostra, infatti, più che a uno sguardo tecnico sui dipinti del Battistutta, ha voluto evidenziare come quest'ultimo fosse particolarmente influenzato dagli artisti dell'epoca ma mantenesse uno stile inequivocabilmente personale. I quadri, tutti parte di collezioni private, sono stati gentilmente messi a disposizione dalle famiglie Battistutta, Tonizzo, Gortana, Zatti, Zanatta e Odorico, che l'amministrazione ringrazia per la disponibilità.
La mostra ha registrato un notevole interesse, sono infatti oltre trecento i visitatori passati ad ammirare le opere, alcuni financo da Firenze. La retrospettiva si è pregiata inoltre di un piccolo intervento del professor Del Puppo dell'Università degli studi di Udine che ha sottolineato l'importanza di preservare la memoria del nostro artista del quale nel 2027 ricorrerà il centesimo anniversario della nascita. Per l'occasione l'amministrazione comunale, con l'ausilio della Vianello, intende produrre un catalogo monografico affinché del "Gigi", importantissimo per Rivignano-Teor, non si perda traccia nel tempo.

Gabriele Greco
Consigliere comunale per la Cultura

OLTRE 70.000 PRESENZE

La Fiera dei Santi di Rivignano fa il botto.

Si è conclusa domenica 3 novembre l'antica Fiera dei Santi di Rivignano. Il bilancio supera ogni aspettativa; oltre 70.000 presenze che per più di tre giorni si sono intrattenute in un paese che le ha accolte con oltre quaranta spettacoli a programma e altrettanti spettacoli inediti. Il 31 ottobre, naso all'insù, a godere della proiezione sul campanile e alla battaglia di fuochi artificiali, si è stimata la presenza di circa 10.000 persone. Il video-mapping, con il testo introduttivo scritto da Nicola Valentinis, ha voluto porre l'accento sull'importanza del nostro territorio evidenziandone le meraviglie, rivelandosi un successo. Non sono mancanti gli appuntamenti culturali che con una conferenza, patrocinata dall'Università degli Studi di Udine, e mostre d'arte hanno contribuito a rendere la Fiera anche un luogo di divulgazione umanistica e artistica.
Grossa sorpresa per il Festival Mondiale della Canzone Funebre guidato dal direttore artistico Rocco Burtone che grazie a ospiti come Ruggero dei Timidi, ha registrato il numero di presenze più alto di sempre: oltre 300 persone si sono riunite per assistere ad uno spettacolo unico nel suo genere. Inoltre, il tendone centrale, si è messo in movimento con lo spettacolo di danza della scuola Fly Dancing di Rivignano che ha portato sul palco i talenti del nostro comune; mentre ha visto gli amministratori premiare le giovani bellezze che hanno sfilato il giorno successivo in occasione di una delle tappe di Miss mondo Italia 2024.
La Fiera dei Santi si è distinta in particolar modo per l'offerta gastronomica che, dal panino ai piatti più tradizionali, soddisfa in maniera eccellente i palati di tutti, grandi e piccini. Tutto questo è possibile solo grazie all'affiatamento delle associazioni del comune di Rivignano Teor, che si dedicano senza sosta alla buona riuscita di questo evento e contribuiscono a renderlo il più magico del Friuli Venezia Giulia.
L'amministrazione comunale, quindi, ringrazia tutti quelli che hanno contribuito a rendere la Fiera dei Santi 2024 uno straordinario successo, ma in particolare ringrazia i membri di tutte le associazioni del comune che lo animano e lo rendono uno dei più vivi della regione, in tutti i momenti dell'anno.

Gabriele Greco
Consigliere comunale per la Cultura

LUCCIOLATA

Ricavato per la "via di Natale"

L'ultimo sabato di settembre l'Associazione "La Montegane" e il gruppo Alpini Sappa Tiziano, in collaborazione con il Comune di Sedegliano, hanno organizzato la Lucciolata a Coderno di Sedegliano, il cui ricavato sarà destinato alla gestione della casa "via di Natale". Il percorso, che si snodava lungo le vie del paese, comprendeva tre tappe.
In uno dei più antichi cortili soprannominato "curtîl di Lesin", è stato proiettato un filmato che descrive la storia delle latterie turnarie: dalla mungitura delle mucche alla produzione del formaggio. La camminata poi ha fatto sosta nella casa natale di Padre David Maria Turoldo dove, alcuni componenti del Centro Studi Turoldo, hanno letto delle sue poesie, che sono state spunto di varie riflessioni. Ultima tappa nel piazzale di una nota azienda di prodotti e servizi per l'agricoltura dove è stato proiettato un filmato riguardante la "blave": dalla semina alla raccolta, in particolare la lavorazione della pannocchia con la spiegazione degli utilizzi del tutolo e delle foglie della pannocchia. I filmati sono degli estratti del documentario "Cence sunsûr e je lade une civiltât" di Remigio Romano, mentre Gottardo Mitri ha introdotto e spiegato le varie tappe della camminata. La camminata è stata allietata dalle note delle campane suonate dall'Associazione Scampanotadors Furlans. La Lucciolata si è conclusa nella sala dell'ex asilo con i ringraziamenti delle Autorità e della presidente dell'Onlus "La via di Natale" Carmen Gallini.
Le signore del paese e i ragazzi dell'associazione "La Montegane" hanno preparato, in collaborazione con Latteria di Coderno, Azienda agricola F.lli De Colle e Spaccio Carni Di Lenarda, una pastasciutta, salumi, formaggi e dolci per tutti i presenti.

ACS La Montegane

GRANDI FRIULANI nel MONDO

Premio a Piero Pittaro.

Nel teatro Plinio Clabassi è stato assegnato il premio "Grandi friulani nel mondo", quest'anno alla memoria del compianto Piero Pittaro, mancato a 89 anni lo scorso 25 marzo. Oltre che imprenditore e figura iconica del mondo vitivinicolo, fu Sindaco di Bertiolo dal 1978 al 1993, decano degli enologi e dei viticoltori friulani, presidente di Assoenologi, del Centro Vitivinicolo Regionale, dell'Ente Friuli nel Mondo, della Cantina di Bertiolo e vincitore del Premio per la Pace Unesco. Era inoltre amico fraterno del noto basso lirico Plinio Clabassi, ricordato nel 40° della morte. Il premio 2024 è stato consegnato ad Anna Smiech, soprano di origini polacche, amica e collaboratrice di Piero. L'evento, promosso dall'Associazione "Amici del Teatro Plinio Clabassi", presieduto dalla moglie signora Gianna, ha visto esibirsi in concerto l'orchestra Fil(m)armonica di Mossa (Go), diretta da Fabio Persoglia. Occasione preziosa per apprezzare la musica dei grandi film e le celebri colonne sonore, spaziando da "Il libro della giungla" al "Re Leone", dal "Mago di Oz" a "Tutti insieme appassionatamente" fino al notissimo "Basta un poco di zucchero".
Assieme all'Orchestra ha cantato il Soprano Daniela Donaggio, che svolge intensa attività artistica in Italia e all'estero, tra cui Giappone, Cina, Stati Uniti, ricevendo ovunque attestati di stima da pubblico e critica.
Come da tradizione, il concerto ha dato risalto anche a Suor Amelia Cimolino, la prima ad aver ricevuto il premio "Grandi friulani nel mondo" nel 1992, in una cerimonia presentata proprio da Pittaro. Nata a Carpacco nel 1912, iniziò giovanissima la vita missionaria, che la condusse in Birmania e in India, dove diede vita al Villaggio dell'Amore, a Ollavina Halli, che ancora continua la sua attività. Qui lei accolse e accudì i lebbrosi e gli abbandonati, in particolare le bambine destinate alla morte o ai matrimoni infantili.

Pierina Gallina

L'OROLOGIO del CAMPANILE di SAN LORENZO

Restaurato, è ora perfettamente funzionante.

L'immagine del tempo scandito dall'orologio di un campanile evoca una scena poetica. L'orologio del campanile, solitamente collocato vicino alla chiesa di un paese, non segna solo le ore, ma diventa una sorta di guardiano del tempo che regola la vita quotidiana degli abitanti. Nei nostri paesi, l'orologio del campanile era ed è un riferimento temporale per tutti, un modo di vivere il tempo più comunitario e condiviso rispetto alla frenesia del tempo individuale che domina la nostra epoca.
Con queste premesse la comunità di San Lorenzo di Sedegliano ha fortemente voluto restaurare il vecchio orologio del campanile. Acquistato nel 1904 dalla ditta Solari di Pesariis, l'orologio da campanile per novanta anni ha segnato il tempo dei paesani e dopo un "onorato servizio" nel 1997 è stato sostituito, in quanto non più funzionante, e successivamente "parcheggiato" in un angolo della chiesa.
Dopo diversi anni la Parrocchia di San Lorenzo ha deciso di provvedere al suo restauro per rispetto verso i nostri vecchi e i sacrifici da essi compiuti e di affidarlo al mastro orologiaio esperto in restauri Pietro Rinaldo di Sedegliano, che si è subito dato disponibile dimostrando grande sensibilità e soprattutto abilità, avendo messo a nuovo diversi orologi dei campanili di altre frazioni del Comune.
Dopo un lungo accurato, meticoloso e dettagliato restauro il nostro orologio è tornato perfettamente funzionante ed è stato presentato alla popolazione nella Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo Martire durante la serata "Il timp a San Lurinç - la sua storia" così che tutti potessero ammirarlo.
L'atmosfera della serata è stata incredibile: il relatore nella sua introduzione è riuscito a catturare l'attenzione di tutti i presenti ricordando, tramite proverbi e modi di dire, il significato dato al tempo dai nostri avi. Di seguito è stata letta la storia dettagliata degli orologi che si sono susseguiti sul nostro campanile, frutto di lavoro certosino nella ricerca della documentazione. Da questa, è emerso quanto sia costato ai nostri predecessori, in impegno economico, l'acquisto dell'orologio protagonista della serata. I responsabili parrocchiali, nonostante i tempi di grande miseria, in cui si registravano le prime grandi emigrazioni, decisero di dotare il campanile di un nuovo orologio, in quanto pochi ne possedevano uno proprio ed esso rappresentava per il paese una necessità. Ciò ha evidenziato l'unione e la solidarietà che, all'epoca, legava le persone. Esso rappresentava un bene comune che regolava la vita quotidiana di tutti, dal momento di alzarsi a quello del "de profundis", quando il pensiero era rivolto ai propri cari che se n'erano andati.
La serata voleva essere un tributo a Pietro Rinaldi, che con mirabile maestria è stato l'artefice della ricostruzione dell'orologio, ma, per motivi di salute, egli non ha potuto essere presente. È stato brillantemente sostituito dal nipote Fabio che, avendo collaborato con il nonno, ha illustrato in modo esemplare tutte le fasi dell'intervento. Fabio ha descritto come l'orologio sia stato smontato completamente, aggiustati i pezzi rotti e aggiunti quelli mancanti, fino a ricomporlo e renderlo funzionante. Il momento clou e di grande suspense della serata è stato quando Fabio è riuscito a metterlo in moto e a far sentire il suo ticchettio.
Il paese di San Lorenzo è dunque riconoscente a Pietro Rinaldi, in particolare il gruppo di paesani che hanno aderito a questa iniziativa.
Infine, va sottolineata l'importante collaborazione della Parrocchia e della Pro Loco di San Lorenzo. Il tutto in memoria di chi non c'è più ma, soprattutto, a beneficio delle nuove generazioni.

Gian Guido Trevisan

PELLEGRINAGGIO

Santuario della Madonna dei Miracoli e alla Pieve di San Bonifacio.

"I pellegrinaggi hanno costituito da sempre un'intensa esperienza spirituale sia a livello personale che comunitario. Lasciare la propria casa, i propri affetti, le proprie abitudini per dirigersi verso un santuario con atteggiamento penitenziale, portando con sé solo l'essenziale per il cammino, è l'occasione per tanti cristiani per ripensare al senso della propria esistenza, riscoprire le radici profonde della propria fede e riprendere con speranza il cammino della vita" è un importante passaggio della (prima) lettera del nuovo Arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, alla Chiesa Friulana.
Con questo spirito un bel gruppo di pellegrini del Medio Friuli è andato al Santuario della Madonna dei Miracoli e alla Pieve di San Bonifacio in provincia di Vicenza; un pellegrinaggio organizzato dalla Parrocchie di Flambro, Flumignano e Sant'Andrat del Cormor e guidato dal vicario parrocchiale don Ugonna.
"Una giornata ricca di emozioni" ci racconta una pellegrina "non ho parole per descrivere quanto bello e ricco di significato spirituale ed anche culturale è stato per me questo pellegrinaggio. Sono rientrata a casa con cuore felice e grata per la splendida giornata trascorsa insieme ad altri amici pellegrini e amiche pellegrine".
Il santuario della Madonna dei Miracoli fu costruito tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo su un'antica chiesa benedettina dedicata a San Pietro, per devozione a un'immagine della Vergine, che alla fine del Quattrocento fu al centro di un evento miracoloso. Nella Celebrazione eucaristica don Ugonna commentando il Vangelo del giorno e le parole di Gesù "Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano" ha ricordato che anche noi, pellegrini del presente, come i nostri progenitori, pellegrini del passato, ci nutriamo della parola di Dio e queste mete servono a rafforzare la nostra fede: "leviamo in alto i cuori (sursum corda) per essere coraggiosi testimoni della fede, stare di buon animo, avere sempre alto il morale".

Mario Passon

STAGIONE TEATRALE

In scena da gennaio a marzo 2025.

La stagione teatrale, promossa dall'amministrazione comunale e dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, si comporrà di quattro serate all'insegna del divertimento intelligente. Il cartellone dell'Auditorium Comunale è stato inaugurato sabato 11 novembre da Claudio Batta che in Solo porterà sul palco 30 anni di carriera. Lo spettacolo è una sorta di "meglio di..." caratterizzato dalla comicità tipica di Claudio Batta: semplice, elegante, mai volgare e con la capacità di aggiungere degli elementi di riflessione al puro divertimento.
Arrivano dalla Spagna i cinque protagonisti del dirompente The Opera Locos. Sabato 22 febbraio la compagnia Yllana darà vita ad uno show di opera comica, in cui gli interpreti, cinque cantanti lirici, eseguiranno alcuni dei più celebri successi operistici, combinandoli con classici del rock e del pop. The Opera Locos ha vinto il premio Max 2019 come Miglior spettacolo musicale spagnolo. Sabato 15 marzo sarà la volta di Calcoli, ovvero l'arte dell'inganno, testo di uno dei più apprezzati commediografi italiani, Gianni Clementi. Lo spettacolo, sempre in bilico tra thriller e commedia, racconta una storia di passione e potere e ha per protagonisti Blas Roca Rey, Pietro Bontempo, Andrea Lolli e Monica Rogledi.
La stagione si chiuderà giovedì 27 marzo con l'omaggio di Gioele Dix a Giorgio Gaber. Per fortuna che c'era il Gaber è un viaggio tra inediti e memorie del "Signor G" e sul palco vedrà accanto a Gioele Dix anche i musicisti Silvano Belfiore e Savino Cesario.
La campagna abbonamenti, che ha preso il via il 14 novembre, si tiene in Biblioteca: martedì e venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18. La vendita online dei singoli biglietti inizierà su ertfvg.it il 16 dicembre. I biglietti potranno essere acquistati anche in Biblioteca il martedì e il venerdì prima dello spettacolo dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 18 e la sera dello spettacolo in Auditorium dalle 20.
Informazioni al 338 4942 401 (anche Whatsapp) o scrivendo a: biblioteca@comune.talmassons.ud.it e alla biglietteria dell'Ert: biglietteria@ertfvg.it.

L'Amministrazione comunale

RAGAZZI si CRESCE

Un'iniziativa che riunisce adolescenti tra i 14 e i 18 anni.

In un epoca in cui spesso si parla dei giovani in termini critici, questa realtà locale dimostra quanto sia importante credere nelle nuove generazioni e dar loro spazio.

Il gruppo, coordinato da Nicole Bazzichetto, si riunisce settimanalmente creando un ambiente dove l'allegria e la spensieratezza tipiche dell'età si fondono con momenti di riflessione e impegno sociale. Non si tratta solo di un punto di ritrovo, ma di un vero e proprio laboratorio di crescita personale e civica a cui hanno aderito ragazzi provenienti da altre realtà associative che hanno ritenuto la causa valevole e che hanno fatto da traino verso i coetanei.

Le attività del gruppo spaziano in diversi ambiti, sempre con un occhio attento alle esigenze del territorio. Durante il periodo natalizio, i ragazzi si dedicano alla consegna dei regali agli anziani della comunità, ma anche alla consegna di pensieri ai più piccoli. Il loro supporto è fondamentale anche durante le varie iniziative associative locali, nel corso dell'anno.

In queste settimane, il gruppo è impegnato nella realizzazione di installazioni per la giornata del 25 novembre, dimostrando sensibilità e consapevolezza verso tematiche di rilevanza sociale. È proprio in queste occasioni che emerge la vera essenza di "Ragazzi si cresce": un progetto che va oltre il semplice intrattenimento, puntando alla formazione di cittadini consapevoli e attivi.

Come ricorda spesso la coordinatrice Bazzichetto, è fondamentale ascoltare le loro esigenze e creare le condizioni affinché possano sviluppare il proprio potenziale. "Ragazzi si cresce" rappresenta un esempio virtuoso di come, quando si crede nei giovani e si offre loro il giusto supporto, questi possano diventare una risorsa preziosa per il territorio. È un investimento sul futuro della nostra comunità, che passa attraverso la condivisione di valori, la responsabilizzazione e la partecipazione attiva alla vita sociale.

Le porte del gruppo sono sempre aperte a nuovi membri.

L'Amministrazione comunale

FABBRICATO PERICOLANTE

Demolito a Canussio

L'amministrazione, dopo un lungo percorso amministrativo, ha demolito il fabbricato pericolante sito nella frazione di Canussio.

Viene così a concludersi una situazione di pericolo e di degrado che durava da anni.

L'intervento è stato reso possibile grazie ad un contributo regionale. Il costo complessivo ammonta a € 20.000.

Fausto Prampero, Sindaco

Che TUBERO!

720 g, raccolto da un Varmense nel proprio orto ai primi di ottobre. Complimenti!

M.M.

1° TORNEO CBA CUP 2024

14 società coinvolte, 41 incontri giocati.

Un totale di 272 atleti hanno calpestato i nostri parquet in una 3 giorni a dir poco spaziale. Questa Codroipo Basket Academy Cup 2024 nata con l'aiuto di Penta Energie, Decathlon Italia, e Vero srls di Maniago, è stata in occasione importante per tutti, per i ragazzi in primis.

Partita venerdì 1° novembre con il torneo 2015 ha visto in campo oltre alle due formazioni di casa, la Dinamo Gorizia, il Leoncino Gradisca, il Ronchi Basket, la Libertas Pasian di Prato, il Basket Motta, ed i Bull Dogs San Daniele. Alla fine di una giornata all'insegna del Minibasket, dell'amicizia e del divertimento, l'ha spuntata la formazione della Cba Bianca contro il Leoncino Gradisca.

Il secondo giorno ha visto in campo il torneo U13. Anche qui 8 formazioni al via, oltre la Cba , la Dinamo Gorizia, la Falconstar Monfalcone, il Laipacco , Majanese Basket, il Basket Motta, La Servolana e la Vis di Spilimbergo. Il torneo si è concluso con un pareggio, una marea di minuti giocati e quindi la stanchezza al limite ha creato una delle più belle situazioni di amicizia e fair play: le due finaliste sul risultato di pareggio alla sirena hanno deciso di comune accordo l'ex equo al primo posto! Un meritatissimo terzo posto, anche questo in ex equo per la formazione Cba U13 assieme a Basket Motta.

Ultimo giorno riservato alla categoria U15 silver con la vittoria del Basket Motta in una finale super avvincente contro la Cba.

Alla fine, tanta stanchezza per tutto lo staff, ma tanta gioia per aver dato vita a una tre giorni che resterà nel cuore di tutti.

Cba - Codroipo Basket Academy

CAMPIONI di BOCCE

Fabio Scaini e Luigi Pittana vincono al Campionato Provinciale a coppie.

Grande soddisfazione per la Bocciofila del Varmo che celebra la vittoria dei suoi atleti. La competizione, organizzata dalla società Rivignanese in collaborazione con il Comitato Provinciale, si è svolta lo scorso settembre nelle categorie C, D e femminile.

La coppia, militante in categoria D, ha conquistato il gradino più alto del podio, aggiudicandosi il titolo di campioni provinciali. Un risultato ancora più significativo considerando che entrambi gli atleti erano stati costretti a uno stop forzato per problemi fisici. "Questa vittoria ci riempie di orgoglio", commentano dalla Bocciofila del Varmo, "e dimostra come la passione e la determinazione possano superare ogni ostacolo. Scaini e Pittana hanno dimostrato che con impegno e dedizione si possono raggiungere traguardi importanti, anche dopo un periodo di inattività."

L'Amministrazione comunale

PERAULE di VITE:

Par Dio, nuie al è impussibil (Lc 1,37)

O sin al moment de Annunciazion. L'agnul Gabriêl al va di Marie di Nazaret par fâj cognossi i progjets di Dio su di jê: e concepirà e e darà a la lûs un fî, Gjesù, che "al sarà grant e al sarà clamât fî dal Altissim". Chest episodi al è in continuitât cun altris dal Antîc Testament, che a àn puartât, in feminis sterpis o une vore vieris, a nassitis miracolosis di fîs ch'a varessin vût un compit impuartant inte storie de salvece. Chi, Marie, pur volint aderî in plene libertât a la mission di deventâ mari dal Messie, si domande cemût ch'al podarà sucedi, jessint jê une vergjine.

Gabriêl i garantìs che no sarà opare di un om: "Il spirtu Sant al vignarà su di te e la potence dal Altissim ti taponarà cun la sô ombre". E al zonte: "Par Dio nuie al è impussibil".

"Par Dio, nuie al è impussibil"

Cheste rassicurazion, che e sta a significâ che nissune declarazion o promesse di Dio e restarà cence adempiment - parcè che nuie al è impussibil par lui, - e pues jessi dite ancje in chest mût; nuie al è impussibil cun Dio. Difat, la sfumadure dal test grec "cun, o dongje, o insieme a Dio" e met in lûs la sô vicinance al om. Nuie al è impussibil al om o ai oms cuant ch'a son insieme a Dio e cun libertât a aderissin a lui.

"Par Dio, nuie al è impussibil"

Cemût meti in pratiche cheste peraule di vite? Prin di dut, crodint cun grande confidense che Dio al pues agî ancje dentri di nô e al di là dai nestris limits e debolecis, e ancje intes condizions plui oscuris de vite. (...) Intal cirî di superâ chel che nus samee " l'impussibil" des nestri mancjevolecis, par rivâ al "pussibil" di une vite coerente, une part impuartante e je determinade de dimension comunitarie che si svilupe là che i dissepui, vivint fra di lôr il comandament gnûf di Gjesù, di bessoi o insieme, a lassin che la potence dal Crist risurît e "vivi" in lôr. (...)

Augusto Parody Reyes
Traduzion di Franca Mainardis

STRAFANIÇS INGOMBRANTS

I dâts statistics a son li spietâts: in particolâr tal Nord Est, i passarìn dai 27.4 milions di abitants di vuê ai 25.1 milions tal 2040!

E cheste sorte di unvier demografic podial puartâ conseguencis, a part lis gueris simpri plui dongje? Ma al è alc altri che nol è tant sot olme, ma è une situazion palpabil. Si sta fevelant dai nestris ch'a muerin: nonos, gjenitôrs, parincj. Poben nus lassin chel popò di striaments ch'a jemplavin lis lôr cjasis, i lôr apartaments.
E cumò? Chei spazis grancj di une volte no esistin plui e la fin di chê nebulose di robe, di plats, tacis, sedons, padielis, tavuais, pignatis, guantieris, lampadaris, discos, cassetis, puartefotografiis, soremobii, mobii, sofâs e je scontade. Ma par lôr, chei che nus àn lassâts, dute cheste robe e je robe che ju àn compagnâts, a àn jemplât la lôr vite, a son stât segns di agrât, a àn rapresentât zornadis di fieste.
Tancj dai nestris volums abitatîfs dai nestris paîs a son vueits, soredut di vite. Scuasit nissun al ûl vêju, dome tassis di paiâ. Vûstu meti il cont in bancje, biel e net?! Vino, o scugnìn, fevelâ di dute chê sglavine di libris, di dutis chês bibliotechis privadis piçulis o grandis? Si trate di centenârs, miârs di libris di ancje studiôs che ju àn messedâts, cjarinâts, compagnâts e fruiâts tai lôr studis. Ma se i fîs, eredis no pandin interès? Si po pensâ di regalâ dut chest patrimoni librari a une biblioteche publiche. La rispueste par solit e je che lôr no àn bêçs. Ma us ai regalìn! Ma a nô nus coste 3-4 euros par libri par l'archiviazion. Si po presumi che la gran part di chescj libris a finirà ta une discjarie di libris o, ta une ipotesi plui otimistiche, intai marcjaduts di libris dulà, cualchi anime "pietose" al recuperarà alc e ju puartarà a cjase. E chescj marcjaduts e di libris e di chei altris striaments ch'o vin dit, a somein deventâts depuesits nazionâi destinâts a ingrandîsi. E al è il riscjo che dut si stramudedi intune colossâl discjarie sentimentâl dulà ch'a finiran lis nestris passions, i nestris interès, i nestris afiets. Al è dolorôs butâ, ma al è impussibil tignî dut. No je une biele prospettive, no secondarie rispiet ai disastris ambientâi; si cjatìn devant a une ecatombe culturâl.

Gotart Mitri

La GIOIA della SOLITUDINE

Da una prospettiva diversa, la solitudine può essere piacevole.

Nel contesto dell'inverno demografico europeo affrontiamo lo spopolamento, problema che ci riguarda in prima persona. Nei paesini del Friuli rurale vediamo sempre più case abbandonate, meno persone per le strade e il silenzio è ormai padrone di quei luoghi che furono orgogliosi e pieni di vita.
Tutti almeno una volta ci siamo sentiti soli camminando per quelle strade deserte, la solitudine accompagna l'uomo da sempre, anche nella nostra epoca che sembra così diversa dalle altre. Spesso viviamo la viviamo con malinconia e nel corso dei secoli molti pensatori e artisti si sono sentiti come noi: pensiamo a Leopardi che ha visto nella solitudine una condanna per tutta la vita, oppure a Hooper che più di tutti è riuscito a dipingere quel senso di fredda scomodità provocato in molti da questo sentimento, S. Burke nella sua hit più grande, "Cry to me", la definisce "uno spreco di tempo". Il nostro modo di vivere la solitudine è quindi il risultato di un pensiero radicato da secoli nella società; tuttavia, sarebbe riduttivo non provare a guardare l'altra faccia della medaglia: anche la solitudine forse ha un lato positivo.
Oggi più che mai viviamo la vita a un ritmo veloce, il tempo per noi stessi è sempre meno e lo stress che ne deriva crea una sorta di "perenne tensione", i social in particolare hanno riempito ogni istante: è sempre più raro riuscire a "staccare" la mente, sentiamo il bisogno di essere sempre collegati con tutto e tutti, come se questo ci desse un senso di pienezza a cui siamo sempre più attaccati. Ci stacchiamo dalla realtà in favore di questo strano auto-isolamento: quante volte ci capita di camminare per strada col telefono in mano e quando alziamo la testa ci accorgiamo di aver superato la destinazione.
Un altro esempio può essere tutto il tempo che spendiamo nei luoghi chiave della nostra vita e sembrano solo uno sfondo, senza alcun valore: casa nostra, il cortile, la macchina in cui abbiamo creato mille ricordi, il parcheggio in cui ci si trovava con gli amici e così via. Interagiamo continuamente con luoghi che sono parte di noi, senza nemmeno accorgercene, perché siamo troppi presi dalla corsa continua che è la vita di oggi.
Certe volte fermarsi e concedersi il lusso di pensare può essere stupendo, in particolare nei momenti di solitudine che tendiamo così spesso a odiare. Il silenzio permette di calarsi in quel che ci circonda, comincia un piccolo viaggio nelle parti più intime e remote di noi: un fenomeno che trova la sua massima espressione nella solitudine, mezzo per realizzare cosa ci circonda. Rivediamo i ricordi di una vita: i giochi coi fratelli nel cortile, le estati infinite coi nonni, le avventure vissute con gli amici che ormai si vedono poco, possiamo ripercorrere passi importanti del nostro passato, che occupano un posto speciale nel cuore. Magari qualcuno vive tutto questo con un sorriso, o con una lacrima di nostalgia, quel che conta è riassaporare il gusto dei giorni felici, sempre più sbiaditi nella memoria. È qualcosa dal sapore amaro, perché nascosta dietro alla gioia che possono portare c'è sempre la triste consapevolezza che non torneranno più: tuttavia, più si avanza negli anni e più ci si rende conto che la vita è un lampo, alla fine ci restano solo i ricordi e abbiamo il dovere di tenerli vivi, soprattutto quando sono così "accessibili" sotto il nostro naso.
Non dobbiamo certo dimenticare la nostra natura, siamo fatti per stare in gruppo, motivo per cui non serve darsi a una vita eremitica, basta cercare di fermare la tendenza del nostro tempo a eliminare i momenti personali, evitando di esaurire tutta la nostra energia in una corsa senza fine, nella speranza che i nostri piccoli paesini, in un futuro non troppo lontano, possano ritrovare l'energia e la gioia che sembrano aver smarrito, o che forse si nasconde tra le mura strette dei borghi antichi che ci rifiutiamo di veder morire.

Alessandro Ferro

LETTERA a una MAMMA e a un PAPÀ

Cara mamma e caro papà,

Avrei voluto parlare a te e al papà, ma mi è mancato il coraggio o forse più che il coraggio mi ha bloccata un senso di pudore, non di vergogna né di colpa. Sono partita per Scuola e vi ho lasciato questa lettera che leggerete assieme.
Sono incinta. Ho 19 anni e sono completamente dipendente e sono incinta.
Luca lo sa. Ne abbiamo parlato e ne stiamo parlando continuamente.
È successo. Ed è stato un rapporto d'amore.
Ci conosciamo da tanto tempo ma non l'avevamo mai fatto.
C'è stata una prima volta presi da quel vortice di indescrivibili emozioni, di caotici sentimenti che non può che chiamarsi Amore e che ti trasporta oltre. Poi non abbiamo voluto diventasse una specie di abitudine spinti prevalentemente dal sesso. Sono diventati momenti particolari, occasionali, ogni volta trasportati dominati, quasi travolti solo dal sentire solo Amore. Tanto che non abbiamo mai usato il preservativo o la pillola.
Si ricorreva a fatica al coito interrotto. Dopo, solo dopo, ci assaliva il pensiero, cercando di scacciarlo sperando che non succedesse.
Mi sono confidata solo con Chiara, la mia migliore amica. Si è meravigliata, quasi rimproverandomi di non aver usato gli accorgimenti anche a me noti per averne parlato e sentito parlare e dicendomi che rimaneva sempre l'aborto.
Io e Luca ci abbiamo pensato.
Come facciamo con un bambino, noi inesperti di 19 e 22 anni. Non provavamo un senso di vergogna né un senso di colpa per un atto di Amore. Alla fine, sapevamo quello che facevamo. "Potevate stare attenti. Dovevate pensarci prima" e altre solite frasi. "Prima dell'Amore non ci dicevamo certo .... "Stiamo attenti a non correre rischi" ... non sarebbe stato Amore, incosciente come talvolta è l'Amore.
Tenere nascosta la gravidanza (e come?) e mettere il neonato nella ruota-culla degli abbandonati? Non abbiamo il coraggio né per l'aborto né per l'abbandono, è una questione complicata, di mente e di cuore. È il frutto di un atto di Amore, un nostro figlio, non voluto, ma arrivato e ci pone tanti problemi di vita, di ordine morale e pratico.
Noi la nostra decisione l'abbiamo presa, ma vogliamo sentire il vostro parere, il parere di voi genitori.
Io non ho niente da rimproverarvi.
Ne abbiamo sempre parlato, ero ben documentata sui problemi dell'adolescenza con valutazioni e discussioni di ordine fisico, comportamentale e anche morale religioso.
Si può dire che ho/abbiamo sbagliato, che non dovevamo farlo, che dovevamo stare attenti, pensare alle conseguenze, che l'arrivo di un bimbo può stravolgere la vita di due o più persone ... forse ...
Se non fossi rimasta incinta la vita continuava senza problemi, senza scossoni e un bimbo non avrebbe rischiato di nascere.
Vi abbraccio forte e aspetto una vostra risposta, tua e di papà.

Con affetto Laura

NB: Lettera scritta dal dr. Antonio Sabino, pediatra interessato ai problemi degli adolescenti. È una Lettera provocatoria per far discutere genitori e figli. Non ci sarà una mia lettera di risposta; le risposte ve le darete eventualmente voi.